Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 67

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 19 marzo 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Versaglia-Praga

L'artificioso clamore democratico non può nulla contro il fatale svolgimento della solidale politica dell'Asse

ROMA, 18.

Nell'articolo editoriale dal titolo «Versaglia e Praga», il Giornale d'Italia dice che per comprendere quanto è accaduto in questi giorni nell'Europa centrale, per rendersi conto soprattutto della fatalità logica, storica, geografica degli avvenimenti, bisogna mettersi sott'occhio una carta di quella che fu la Cecoslovacchia di dopo Monaco.

«*La vecchia Cecoslovacchia era stata paragonata ad un coccodrillo. La nuova, quella di Monaco, lo era del pari, soltanto un po' dimagrata, ma rimaneva sempre una enorme coda sproporzionata, la quale penetrava profondamente nel territorio germanico, un corpo rappresentato dalla Slovacchia e la coda dalla Rutenia. Capi erano ancora cinque e cioè: i cechi, i tedeschi, gli slovacchi, i ruteni, i romeni, senza contare gli ebrei e gli zingari.*

«*La zona popolata dai cechi era circondata quasi completamente dalla massa tedesca e nella stessa zona ceca era rimasta una forte minoranza di germanici.*

«*Uno Stato che aveva questa strana configurazione geografica e una siffatta composizione etnica, poteva vivere a queste due precise condizioni: facendo una politica di assoluta reale intesa col Reich, attuando una pacifica convivenza tra tutte le razze.*

«*Ciò non è accaduto. Praga ha ripreso la politica dell'accentramento nei confronti degli slovacchi e dei ruteni e non ha creato nulla di solido nei suoi rapporti con la Germania. Nel corso di sei mesi, nella politica interna, il Governo di Praga non era riuscito a liberarsi dalle tristi eredità del sistema di Benes: nella politica estera, salvo qualche accenno di carattere piuttosto esteriore, nulla era stato innovato. Praga era rimasta persino nella Società delle Nazioni. E' da escludere che i dirigenti di Praga potessero illudersi di sperare ancora dalla massa portareità della Russia, ma tuttavia non si erano sganciati totalmente da questo folle passato.*

«*Si sono notate, anzi, nei fattori responsabili di Praga, delle oscillazioni, quando si è creduto che le grandi democrazie avessero ripreso l'iniziativa politico-diplomatica nel bacino danubiano. Un giornale di Parigi annunciava che la Francia riconduceva il gioco. Un giornale di Londra che l'Asse segnava il passo, di fronte alla ripresa dell'Asse Parigi-Londra, spalleggiato dagli Stati Uniti.*

«*Le crisi di governo di Budapest e di Belgrado furono sbandierate come successi delle grandi democrazie, mentre non erano che cambiamenti di carattere interno. Le grandi democrazie si illudevano che ancora Praga potesse tornare sulla scena, sia pure per recitare una parte secondaria. Si può supporre che gli ultimi errori centralisti di Praga, cioè il suo intervento violento negli affari slovacchi, siano stati provocati da questa speranza della ripresa delle grandi democrazie. Si era così creata una atmosfera torbida, si era venuti ad una tensione tra razze e razze e fra Praga e Berlino.*

«*Una nuova fase di disordini si preannunciava. In queste condizioni i dirigenti di Praga hanno sentito che non erano più arbitri della situazione, e, temendo il peggio, si sono rivolti a Berlino. Da quel momento non vi era più che una soluzione da dare al problema: la radicale e immediata.*

«*Supponete ora* — prosegue il giornale — *che l'Italia fascista circondasse per quattro quinti le frontiere di un altro Stato plurirazziale e supponete che questo Stato rappresentasse un pericolo o una pedina del gioco altrui e che comunque creasse una situazione di cronico disordine, che cosa farebbe l'Italia fascista? Anche se non vi fosse sollecitazione alcuna da parte degli interessati, nè più nè meno quello che ha fatto la Germania. E le grandi democrazie? Probabilmente altrettanto. Non esistono forse in alcune parti del mondo, e anche nel Mediterraneo, altre simili forme di imperial protettorato?*»

Il direttore del *Kurentul*, nell'editoriale di stamane, intitolato «*Il dramma e le responsabilità*», fa un nuovo violento attacco contro la Francia e l'Inghilterra che ritiene responsabili di tutto quanto è accaduto e accade oggi nel centro dell'Europa e prendendo lo spunto dalla reazione prodotta nei due Paesi democratici dall'azione della Germania, il giornalista romeno scrive che la rivolta della opinione pubblica francese ed inglese non ha alcun valore, perchè questa non ferma l'avanzata metodica della Germania che avviene senza il sacrificio di un solo soldato e senza che sia sparato un solo colpo di fucile.

«*Di fronte a questo dinamismo politico* — aggiunge lo scrittore — *tutte le proteste sono ridicole. Nessuno può permettersi il lusso di una resistenza singola. Cerchino dunque i grandi sacerdoti della politica ginevrina le origini della situazione di oggi nella stolta politica delle sanzioni applicate all'Italia*».

La questione croata e gli eventi europei

BELGRADO, 18.

I giornali jugoslavi si astengono da ogni commento sulla situazione interna. L'editoriale del *Hradski Dnevnik*, organo di Macek, è stato censurato. «*Samouprava*» ammonisce gli jugoslavi a non dimenticare la gravità della situazione. «*Davanti agli importanti problemi che si presentano ai popoli, occorre, attraverso tutti gli sforzi, realizzare l'armonia assoluta in seno alla Nazione che si trova in una favorevole situazione, avendo amici lungo le sue frontiere*».

La smentita dell'*Agenzia Stefani* su una pretesa azione italiana in Albania viene pubblicata e messa in grande rilievo da tutti i giornali. *Politica* commenta la diffusione delle notizie false e tendenziose nel suo editoriale, dicendo tra l'altro: «*I buoni e amichevoli rapporti del nostro Stato con tutti gli Stati vicini, come pure le nostre amichevoli relazioni con le altre Nazioni europee e la serietà e la calma con le quali il nostro popolo segue lo svolgersi della situazione europea, rivelano ai cittadini che hanno una coscienza politica come non esistano veri motivi di preoccupazione e di allarme e non si deve quindi prestar fede alle invenzioni diffuse tra i popoli da persone poco serie o sospette*».

Continuano a circolare voci di una ricostruzione del Governo che dovrebbe avere luogo dopo l'entrata in vigore del nuovo bilancio. Il Principe Reggente ha ricevuto fra gli altri, l'ex presidente Joa Jovanovic, firmatario dell'accordo dei gruppi serbi con Macek nell'ottobre del 1937. Si parla inoltre di un Governo militare, ma tale evento è da escludere fintanto che esistono speranze di raggiungere un accordo fra Belgrado e Zagabria per regolare su un piano nazionale la questione croata.

Von Neurath Reichsprotecktor di Boemia e Moravia

BERLINO, 18

Da fonte ufficiale si apprende che il Fuehrer ha designato il ministro del Reich von Neurath a protettore del Reich in Boemia e Moravia fissandogli Praga come residenza. Il barone von Neurath conserva le sue funzioni attuali di ministro del Reich e di presidente del Consiglio ristretto. Il Fuehrer ha inoltre elevato Karl Herman Frank, sostituto del gaulaiter del Paese dei sudeti, al rango di segretario di Stato ed ha nominato direttore ministeriale presso il protettore del Reich in Boemia e Moravia, Kurt von Burgsdorf presidente di distretto.

Londra denuncia gli accordi di Monaco

LONDRA, 18.

Si comunica ufficialmente che il Governo britannico ha comunicato al Governo tedesco che i recenti avvenimenti rappresentano una precisa denuncia degli accordi di Monaco e degli impegni di una collaborazione pacifica, scambiati a suo tempo. Il Governo britannico ha pure fatto sapere che esso considera come illegali i mutamenti causati dall'azione militare in Cecoslovacchia. Queste istruzioni sono state date al sig. Neville Henderson, ambasciatore britannico a Berlino.

Il Primo ministro Chamberlain è tornato espressamente da Birmingham per presiedere una speciale riunione del Consiglio dei ministri convocata per stasera.

L'ambasciatore tedesco a Londra si è incontrato al Foreign Office con Lord Halifax. Non si conosce lo scopo di questa visita, ma si ritiene che il passo tedesco sia in rapporto alle ingiuriose espressioni pronunciate dall'ex ministro della marina Duff Cooper alla Camera dei Comuni contro la persona del Cancelliere Hitler, quale capo del terzo Reich. Si ritiene che l'ambasciatore britannico a Berlino richiamato a Londra per fare un rapporto circa l'atteggiamento tedesco, giungerà a Londra domani sera. A questo riguardo si smentisce la voce secondo cui la durata del richiamo dell'ambasciatore britannico sarebbe indefinita.

Lord Halifax ha ricevuto l'ambasciatore francese e quello sovietico. Nella mattina si è recato al Foreign Office anche il ministro per il commercio d'oltre mare Hudson per discutere i particolari della sua missione economica nelle capitali dell'Europa settentrionale. Hudson è partito nel pomeriggio per Varsavia.

Il discorso pronunciato ieri sera a Birmingham da Chamberlain viene presentato dai giornali londinesi come una pietra miliare della politica inglese e che dovrebbe da ora in poi mutare radicalmente indirizzo. Mentre tutti approvano le espressioni con cui Chamberlain ha manifestato la sua amarezza per lo smembramento della Cecoslovacchia e caricano per quanto è possibile le tinte della disapprovazione espressa dal Primo ministro per la azione della Germania, differisce invece l'atteggiamento circa la futura azione del Governo britannico.

Partendo dalla comune asserzione che la politica di distensione è morta, fatto di cui i giornali di sinistro gioiscono lugubramente e che la Gran Bretagna dovrà fare affidamento sulla forza delle armi, la stampa discute sull'opportunità o meno di istituire il servizio militare obbligatorio.

I giornali conservatori si schierano decisamente in favore della coscrizione o di qualche misura equivalente.

Il *Daily Mail* proclama energicamente la necessità di tale provvedimento che dovrebbe essere preso immediatamente.

Il *New Chronicle* sostiene, ad esempio, che il partito laburista non potrà mai collaborare con il Governo, finchè rimarrà a capo il Primo ministro Chamberlain e finchè il Governo non avrà adottato il programma di riforme sociali del partito laburista. Il giornale respinge pure la possibilità dell'istituzione di un consiglio di Stato per la politica estera caldeggiata da Eden. Tutti i giornali infine invocano una più intima collaborazione tra le Potenze democratiche, Inghilterra, Francia, Stati Uniti, e i giornali di sinistra aggiungono anche la Russia sovietica.

A proposito dell'ordine impartito dal Cancelliere dello Scacchiere a tutte le banche londinesi di sospendere qualsiasi pagamento alla Cecoslovacchia, negli ambienti della City si calcola che la Cecoslovacchia avesse crediti a Londra per dieci milioni di sterline. Questi fondi verranno trattenuti in Inghilterra finchè sarà stato definito dal Governo chi ne è il proprietario dal punto di vista legale. L'interferenza del Governo nel campo delle singole banche è senza precedenti, eccetto in caso di ospitalità.

Rimpianti

PARIGI, 18.

Nella seduta antimeridiana la Camera ha continuato la discussione sulla politica estera. Il solito bellicista De Kerillis ha pronunciato una violenta diatriba contro gli accordi di Monaco e contro Daladier che ne porta la responsabilità. Egli ha affermato che se domani scoppiasse una guerra, la Francia, avendo perduto il valido appoggio militare della Cecoslovacchia, si batterebbe in condizioni molto meno favorevoli di quelle nelle quali si sarebbe trovata nel settembre del 1938 se la guerra fosse scoppiata allora. «Oggi — ha proseguito — *il Governo domanda un assegno in bianco che deve preludere necessariamente ad una dittatura. I deputati rappresentanti del popolo francese non posson non essere profondamente turbati. D'altronde gli eventi giudicano l'attuale Governo molto più severamente di qualsiasi requisitoria*».

Infausto Daladier

Egli ha aggiunto poi di considerare i lavori della difesa passiva nella regione parigina assolutamente insufficienti, mentre il pericolo si avvicina di ora in ora.

De Kerillis ha concluso dicendo che non si possono concedere i pieni poteri ad uomini che fin qui si sono così grossolanamente sbagliati. Pur non dubitando del patriottismo di Daladier, ha infine ricordato che il nome di questi è legato al sei febbraio 1934 ed ha esclamato: «*Non è pura fatalità che al nome di Daladier sia ormai attaccato un senso di inevitabile sciagura*».

Il deputato Bergery si è domandato se l'accordo firmato da Bonnet e von Ribbentrop non prevedeva consultazioni franco tedesche alla vigilia di atti decisivi da compiersi dai due Paesi ed ha constatato poi che, malgrado le violenti proteste, nessuno, neanche Leon Blum, ha proposto di dichiarare la guerra alla Germania per liberare la Boemia oppressa. Bergery ha affermato che farà tutto il possibile per evitare che il decreto di mobilitazione venga nuovamente affisso sulle cantonate. Egli considera che non si deve rigettare senz'altro l'idea di una conferenza economica mondiale, ma la Francia, conclude, deve ora sforzarsi di salvare la pace ed al tempo stesso di preparare una guerra vittoriosa.

Il capo della destra parlamentare, Luigi Marin, ha dichiarato di votare pieni poteri affinchè il Governo abbia i mezzi per applicare la politica energica che ha enunciato. Il deputato Escartefigue, della sinistra democratica, ha detto di sperare ancora in un rinnovamento dalla amicizia franco-italiana. Egli ha aggiunto di far sue le parole del Presidente del Consiglio: «Non un pollice di territorio», ma al tempo stesso di credere fermamente che la possibilità di un riavvicinamento con l'Italia non sia stata mai così forte come oggi. Ha concluso che ha creduto necessario dire al Presidente del Consiglio che tra i deputati che gli concederanno oggi il loro voto di fiducia vi sono degli uomini che desiderano veder rinnovata la vecchia amicizia franco-italiana, provata dalla fratellanza d'armi durante la grande guerra.

Sguardi a Roma

Il Governo ha ottenuto, quindi, un primo voto di fiducia con 334 voti contro 258.

Si continua a parlare molto a Parigi della questione dei rapporti con l'Italia. Si va delineando in numerosi ambienti la solita tendenza fondata sulla solita incomprensione, a supporre che gli avvenimenti di questi ultimi giorni nell'Europa centrale abbiano comunque a spostare lo sfondo sul quale opera e funziona da un canto l'Asse Roma - Berlino e sul quale, dall'altro canto, si svolgono le relazioni italo - francesi. Si dice ora, a proposito di tali relazioni, che sarebbe un errore volerle considerare in funzione del problema più generale ed assai più complicato, che concerne i rapporti tra le democrazie e gli Stati totalitari; si parla pertanto di distensione realistica della atmosfera franco - italiana, si assicura che oggi finalmente, gli uomini politici francesi ravvisano nell'Italia l'elemento decisivo per i futuri sviluppi della situazione nell'Europa, si ammette persino che l'Italia è, in ultima analisi, l'arbitra della situazione. Si avverte tuttavia, attraverso questi tardivi riconoscimenti, una manovra intesa a creare la impressione che questo sia il buon momento per tentare un riavvicinamento all'Italia a detrimento della compattezza dell'Asse Roma - Berlino.

La stampa francese di destra e del centro sottolinea lo equivoco contegno del presidente della Camera Herriot che, grazie agli incidenti sollevati dai comunisti, è riuscito a sfruttare il dibattito sul caso Marty ed a salvare in questo modo l'ignobile caporione comunista, gravemente compromesso dai fatti di Spagna. I giornali insistono dicendo che appare sempre più chiaro come Herriot sia l'uomo dei sovietici, l'ultima speranza dell'estrema sinistra e come la sua assunzione al potere come ministro o come presidente della repubblica, significherebbe per la Francia il rischio immediato di una guerra.

Negli ambienti parlamentari si fa notare che, dopo il subdolo discorso pronunciato ieri alla Camera dal capo del partito socialista, Leon Blum, e il violento proclama al Paese lanciato oggi dal gruppo parlamentare socialista, il partito socialista, in un momento considerato gravissimo dalla intera Nazione francese, è passato apertamente all'opposizione, rompendo tutti i ponti con Daladier ed il suo Ministero. In queste circostanze sembra che un Ministero di concentrazione nazionale e con la partecipazione dei socialisti, del quale si era molto parlato durante gli ultimi giorni nei corridoi della Camera, sia da escludersi.

Secche risposte tedesche agli inglesi

BERLINO, 18

I severi moniti ed i rimproveri ingiustificati del Primo ministro inglese partono — si dice qui — da una non approfondita conoscenza della situazione creatasi negli ultimi venti anni in quello Stato fittizio che fu la Cecoslovacchia.

Per chi guarda con serenità ai fenomeni politici, è facile comprendere che la mancanza di vitalità della Cecoslovacchia è da attribuirsi ai creatori di questo Stato, e cioè alla Francia e all'Inghilterra, e non alla Germania. O Parigi e Londra riuscivano a mantenere in perpetuità il popolo tedesco in una situazione di inferiorità — il che era manifestamente impossibile — o appena il popolo tedesco avrebbe riconquistata l'indipendenza prima e la potenza poi, si sarebbe volto fatalmente a smantellare le costruzioni messegli intorno all'unico scopo di paralizzarne i movimenti. Quanti più numerosi sono stati questi schermi fittizi ed ormai caduti, creati a Versaglia, tanto più ampia è stata la reazione del Reich.

Le recriminazioni — si precisa — del signor Chamberlain potranno avere rispondenza in Inghilterra, tra un popolo cioè, che ha già trovato la sua sistemazione nel mondo, e che si è perfino dimenticato il periodo nel quale ha avuto bisogno dell'azione, per dedicarsi ora del tutto alla conservazione dei propri beni. Ma tale recriminazioni non avranno eco laddove — giudicando con comprensione, o anche solo con serenità — si sarà capito che la Germania è avviata a liberarsi necessariamente, per diritto insindacabile di vita, da ogni impaccio impostole nel 1918. L'equilibrio che il Premier britannico addita come necessario, sarà trovato soltanto quando gli squilibri provocati a Versaglia dalla Francia e dall'Inghilterra saranno del tutto compensati.

Quanto al discorso Daladier questi articolisti gli concedono minor interesse. Si fa notare che la Francia è ferma nel solito punto di dire di no, agitarsi nel dire di no, urlare di no.

«Se prima ancora che Roma le abbia domandato qualcosa — osserva la «Berliner Zeitung» — i dirigenti di Parigi buttano tanto fiato per dire «jamais» c'è da pensare che quando Roma avrà parlato, in Francia si resterà del tutto senza parola.

Quanto al richiamo dell'ambasciatore britannico a Berlino, il «Voelkischer Beobachter» osserva che tale provvedimento è proprio delle teorie diplomatiche del Presidente Roosevelt. Ciò che è certo — aggiunge il giornale — è che tale gesto non modificherà [illegible].

La «Borsen Zeitung» si domanda se davvero il signor Chamberlain ha la pretesa che il Reich chieda la sua autorizzazione ogni qual volta decide di consolidare le proprie posizioni continentali. Nè l'Inghilterra nè la Francia hanno chiesto l'autorizzazione ai Tedeschi quando hanno costruito i loro Imperi. Guardando alla storia di questi Imperi non è facile trovare pagine nelle quali si vedano metodi giuridici, morali, geografici e politici altrettanto corretti quanto quelli che hanno sempre guidato Adolfo Hitler. L'organo ufficioso conclude dicendo che Berlino non ammette le facili critiche di Parigi e di Londra.

Adolfo Hitler ha lasciato Vienna

VIENNA, 18

Una densa folla si trovava davanti all'albergo in cui ha preso alloggio il Fuehrer e si stendeva fitta lungo il percorso che dall'albergo conduceva alla stazione occidentale. Il Fuehrer, uscito dall'albergo, è stato salutato da clamorose ovazioni lungo tutto il tratto fino alla stazione, dove ha passato in rivista la compagnia d'onore del battaglione della guardia. Tutti i capi del partito erano presenti alla stazione per prendere congedo dal Fuehrer che è atteso a Berlino per domani nel pomeriggio.

Sensate parole della stampa romena

BUCAREST, 18.

Il tono della stampa odierna è molto più energico che quello degli scorsi giorni e lascia intendere che la Romania è pronta a difendere anche da sola, e con la forza delle armi se venisse fatto un qualsiasi tentativo di violazione delle sue frontiere, se venisse a mancare il rispetto per i suoi interessi. Malgrado ciò i giornali sottolineano la volontà di pace della Romania e il pieno riconoscimento da parte sua degli interessi dei Paesi vicini. La riunione del consiglio della Corona è ampiamente commentata dai giornali di stamane i quali fanno rilevare che di fronte a quanto succede alle sue frontiere, la Romania dà esempio di calma e di decisione, e che i provvedimenti militari presi servono a garantire da ogni eventualità la difesa dei confini e degli interessi del Paese.

L'ufficioso *Timpul* scrive tra l'altro che il provvedimento del Governo romeno di difendere gli interessi nazionali è fondamentale, come la sua volontà di pace e che il Paese è preparato a far fronte con tutta calma allo sviluppo degli avvenimenti.

Repetita...

Spassosi, come al solito i dibattiti parlamentari di Francia. E al tempo stesso, indici di un «animus» che non muta per volgere di eventi. Quante volte, nel giro di pochi anni non abbiamo sentito ripetere da voci diverse, ma con identico tono melodrammatico il grido tradizionale delle assemblee repubblicane: «Cittadini, la patria è in pericolo»? L'abuso dell'invocazione sembra non sortir altro effetto che quello di far emigrare l'oro e aumentare il timor panico. Di «redressements» non è il caso di parlare fintantochè il «macellaio di Albacete», deputato Marty, può seder sul suo banco di palazzo Borbone e finchè il Senato vota, sia pure con esiguo dislivello, l'amnistia in favore dei disertori.

Di queste incongruenze profonde, i francesi sembrano non accorgersi. Nè si accorgono, gli inglesi, che il loro furore puritano è uno dei classici riflessi dell'amor proprio ferito, dato che il vecchio leone non muta pelo nè vizio e finge di scandalizzarsi di quanto gli altri fanno, dimenticando volentieri (e sperando che il mondo dimentichi) i suoi lautissimi pasti, ovunque ci fosse da posar la zampa, e in barba alla volontà dei nativi.

Non ci sorprende quindi l'irritatissimo tono dei due Governi democratici per quanto è avvenuto nell'Europa centro-orientale.

Il discorso di Chamberlain e il patetico appello di Daladier che domanda i pieni poteri, si equivalgono: non sono che aspetti, diversi nella forma, ma identici nella sostanza, di una psicologia conservatrice, amante della pace, purchè sia legata a formule fisse e dettate da Francia e da Inghilterra.

Conservare: mantenere lo status quo. Ecco l'ideale. Dopo Versaglia, la Lega delle Nazioni. Dopo questa, un appiglio qualunque per fermare gli eventi con l'aiuto di un diritto internazionale casalingo. La cristallizzazione, insomma dell'Europa e del mondo.

Non importa che le ricchezze sieno mal divise, che i popoli in ascesa demografica abbiano bisogno di spazio e di pane, che l'umanità cammini, per forza naturale. L'orbe deve restare diviso in tanti scompartimenti stagni, e ogni discussione disturba, ogni moto vitale va represso e limitato.

Non è tanto l'episodio della disgregazione dello Stato cecoslovacco che conta: è il principio generale che va combattuto. Ed è questo che non si vuol capire, perchè bisognerebbe accettare quel criterio di giustizia distributiva che non vuol essere una virtù umana, perchè contrasta con l'egoismo e con lo spirito di conservazione e di sopraffazione.

Spirito che sovrasta e domina le intenzioni vere delle democrazie, le quali, non appena irritate nella loro perennemente laboriosa digestione dagli istinti naturali degli Stati totalitari, sono corse ai ripari preparando colossali armamenti, col solo, preciso, e non mascherabile scopo, di imporre con la forza la loro volontà.

La formula «difensiva» non può ingannare che gli sciocchi: la verità è ben altra. Ne abbiamo avuto una prova al tempo delle sanzioni, allorchè l'Inghilterra, auspice l'ineffabile Eden, che col suo gemello Blum tenta di tornare a galla profittando del torbido, saggiò la nostra potenza bellica e comprese che i suoi cannoni non erano più sufficienti a tenerci in rispetto.

Deinde, politica affrettata e grandiosa di armamenti — da tre anni a questa parte — per riprendere con le armi alla mano, la funzione di protettrice. La Francia, scimmiescamente segue.

C'è qualcuno che ancora crede alla generosità, alla buona fede, alla fratellanza in campo politico quando ci sia di fronte un ricco e un povero?

Da queste premesse che non ci sembrano davvero confutabili, le conseguenze derivano limpide e ferme. La giustizia si ottiene soltanto quando si può parlare da pari a pari.

In caso contrario la storia dell'incube e del succube si ripeterà in eterno, anche se ammantata dalla veste candida della cosidetta collaborazione.

a. g.

Giornalista polacco arrestato a Praga

VARSAVIA, 18.

L'Agenzia *Pat* conferma la notizia dell'arresto del proprio corrispondente a Praga Eugenio Hinterhoff, il quale sarebbe accusato di aver mantenuto contatti con persone politiche sospette. Si prevede qui l'intervento del Governo polacco.

L'Ungheria al Duce e a Ciano

ROMA, 18

Il conte Teleki, Presidente del Consiglio ungherese, ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«Profondamente commosso nel momento storico in cui le truppe ungheresi raggiungono per la prima volta dopo lungo tempo la frontiera millenaria dell'Ungheria, io penso con gratitudine a V. E. che, per il primo fra gli uomini di Stato di Europa, riconobbe la giusta causa di questo Paese e che da più di dieci anni ha dato innumerevoli testimonianze della Sua amicizia e del Suo interessamento per l'Ungheria.

«Nella lieta circostanza della presente realizzazione delle antiche aspirazioni nazionali, mi permetto esprimere a V. E., insieme ai miei saluti più cordiali ed all'espressione della mia alta considerazione, la gratitudine di tutta la Nazione ungherese.

«CONTE TELEKI, Presidente del Consiglio».

Il Duce ha risposto quanto segue:

«Il popolo italiano condivide la soddisfazione della Nazione ungherese in questo momento storico. Vi ringrazio per il Vostro cortese telegramma e ricambio i sentimenti di schietta amicizia che l'hanno ispirato. MUSSOLINI».

Il ministro degli affari esteri di Ungheria conte Csaky ha diretto al conte Ciano il seguente telegramma:

«*In occasione della realizzazione di una aspirazione tradizionale dell'Ungheria, mi affretto ad assicurare V. E. subito, con la speranza di poterlo ripetere presto oralmente, che la Nazione ungherese non dimenticherà mai l'interesse amichevole che V. E. ha sempre manifestato verso la causa ungherese, di cui l'arrivo dei nostri soldati alla nostra frontiera millenaria è uno dei frutti più preziosi.*

«*Io sono convinto che la situazione creata contribuirà fortemente all'opera di consolidazione della pacea europea, tanto desiderata dal mondo intero. Prego V. E. di gradire l'espressione dei miei sentimenti più amichevoli e della più alta considerazione.*

«F.to CONTE CSAKI, ministro degli affari esteri d'Ungheria».

Il Conte Ciano ha risposto quanto segue:

«*Il telegramma che mi avete fatto pervenire in occasione dell'arrivo dei soldati magiari alla frontiera millenaria d'Ungheria mi è giunto particolarmente gradito. Vi ringrazio sentitamente dei sentimenti che con esso avete voluto esprimermi. Condivido la vostra gioia e la convinzione che la nuova situazione creatasi per la Ungheria contribuirà fortemente a consolidare la pace europea.*

«*Gradite la espressione dei miei migliori sentimenti e della mia più alta considerazione.* CIANO».

Tutta la Rutenia in mano ungherese
Il viaggio di Horthy

BUDAPEST, 18

Con grande entusiasmo le truppe marcianti in Rutenia hanno ieri sera salutato il Reggente Ammiraglio Horthy, partito in treno da Csap per ispezionare le forze impiegate nella liberazione di quella regione, la quale ritorna alla Nazione ungherese dopo un millennio.

Il Reggente, accompagnato dal Ministro della Guerra, Bartha, dal generale Kérecter Fischer e da altri ufficiali superiori, ha ispezionato a Csap il sesto battaglione ciclisti e qui ha ricevuto il saluto da parte delle autorità del luogo. Il treno speciale è quindi proseguito.

Il Reggente ha poi compiuto la ispezione di altri reparti, intrattenendosi coi comandanti e sempre ricevendo il devoto omaggio della popolazione.

In giornata sarà diramato un nuovo comunicato ufficiale su questa ispezione, la quale non ha mancato, come spesso avviene di questi giorni, suscitare voci diverse e spesse volte allarmistiche.

A tale proposito si segnala stamane la recisa smentita ad una informazione dell'«Havas» da Huse circa un successo presunto delle formazioni ucraine. Effettivamente, per raggiungere ieri Koerosmezoe alla frontiera polacca, i fucilieri ciclisti hanno lottato compiendo un percorso di circa duecentosettanta chilometri attraverso montagne e boscaglie, tra la neve e i frequenti agguati delle bande «Sic» per oltre due giorno, riuscendo alla fine a sbaragliare gli avversari i quali hanno subito notevoli perdite.

Ormai il possesso della Rutenia dal punto di vista militare può ritenersi un fatto compiuto. Le colonne marcianti hanno raggiunto tutti gli obiettivi principali: si tratta ora solo di proseguire nell'opera di rastrellamento e presidiare i centri minori.

Per questo, continua l'invio di truppe a mano a mano che procede il reclutamento dei nuovi richiamati.

L'occupazione tedesca di Epejas, che qui aveva nei giorni scorsi fatto correre la voce che anche il nuovo Stato slovacco sarebbe stato immediatamente assorbito dalla Germania, viene dal Governo di Bratislava giustificato come necessità di ordine pubblico.

Nel tempo stesso si smentisce che reparti di S. S. e di S. A. di Vienna avessero arrestato e trasportato in Germania rifugiati politici che dopo l'«Anschluss» erano scappati in Slovacchia.

La stampa ungherese stamane riferisce con ricchezza di particolari l'eco delle dimostrazioni di simpatia che studenti e rappresentanze delle associazioni patriottiche e revisioniste hanno compiuto ieri sera davanti alla nostra rappresentanza diplomatica tributando un entusiastico omaggio di gratitudine all'Italia e al suo Duce.

Un discorso di Ettel sulla neutralità elvetica

BERNA, 18

Il Presidente della Confederazione Ettel ha fatto alla radio una dichiarazione sulla situazione internazionale. Egli ha detto della profonda risonanza che ha avuto nella Svizzera l'entrata delle truppe tedesche in Cecoslovacchia e la scomparsa di questa Nazione dal novero degli Stati indipendenti.

Egli ha concluso affermando che il popolo della Svizzera ed il Consiglio federale sono fermamente risoluti a qualunque sacrificio per conservare la libertà e l'indipendenza del Paese e rimangono coscienti dei diritti e dei doveri della neutralità.

Nei giorni scorsi è stato rilevato come la inattesa diminuzione delle esportazioni, in seguito agli avvenimenti, verso le regioni ceche, porterà ad una nuova recrudescenza della disoccupazione. Ora alcuni giornali informano che grandi case inglesi tentano interrompere le relazioni commerciali coi Paesi già cecoslovacchi ed intensificare i loro acquisti in Svizzera.

Il Santo Padre riceve S. E. Ciano

CITTA' del VATICANO, 18.

Stamane Sua Santità Pio XII ha ricevuto nella Sua biblioteca privata S. E. il conte Galeazzo Ciano, ministro degli esteri d'Italia ed i membri della missione straordinaria che hanno rappresentato il Governo fascista alla Sua incoronazione.

Il Ministro Ciano con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio S. E. Medici del Vascello, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ed il seguito è giunto in Vaticano alle ore 11.50, ricevuto alla pensilina del cortile di San Damaso da S. E. Mons. Arborio Mella di Santelia, maestro di camera di Sua Santità, presente il Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca e due camerieri di cappa e spada. Un plotone della guardia palatina ha reso gli onori delle armi. S. E. Ciano ha risposto salutando romanamente.

Si è formato il corteo, preceduto da quattro sedari, dal sottodecano di sala e da due bussolanti, scortato dalla guardia svizzera. Salito nel salone d'onore, il ministro che vestiva la divisa diplomatica e recava la gran fascia dell'Ordine Piano, ha ricevuto gli onori militari dal picchetto della guardia svizzera schierata nella sala Clementina ed è entrato nello appartamento pontificio. Nell'attraversare le varie sale i picchetti dei gendarmi della guardia palatina e delle guardie nobili gli hanno reso gli onori.

Giunto nell'anticamera segreta il ministro degli esteri d'Italia è stato ossequiato dai dignitari della Corte pontificia e dai componenti la nobile anticamera ecclesiastica e laica. Il Ministro è stato subito introdotto alla presenza del Pontefice. Il colloquio, improntato a grande cordialità, si è protratto per 25 minuti. Quindi il conte Ciano ha presentato a Sua Santità il Sottosegretario Medici del Vascello e gli altri componenti la missione ai quali Pio XII ha rivolto parole di saluto.

Dopo la udienza pontificia S. E. Ciano ha fatto visita al Cardinale Maglione, Segretario di Stato che lo ha intrattenuto a lungo colloquio. Al Porporato sono stati poi presentati gli altri membri della missione. Dopo di che il conte Ciano ed il seguito, sempre accompagnati con lo stesso cerimoniale dell'arrivo, hanno lasciato il Vaticano, ricevendo gli onori militari dal reparto della guardia palatina che era schierata nel cortile di San Damaso.

Fotografi e cinematografisti, sparsi in vari punti della Città vaticana, riprendevano i momenti più salienti dell'arrivo e partenza del ministro degli Esteri d'Italia. Parecchia folla, sia all'interno del Vaticano che all'esterno, e in special modo sulla piazza S. Pietro, si è adunata ed ha salutato calorosamente il conte Ciano.

Poco dopo le 13 il ministro Ciano è nuovamente disceso nel cortile di San Damaso ed è risalito, con il seguito, in automobile, lasciando la Città del Vaticano.

PROBLEMI DEL 1939

La furia riarmistica delle democrazie

Nemmeno i più pessimisti fra gli osservatori politici avrebbero potuto immaginare anche pochi anni or sono che l'attività per gli armamenti sarebbe salita all'attuale mostruoso livello. Meno che mai poi sarebbe stato possibile prevedere che i più accesi e i più accaniti propugnatori di una politica di armamenti ad oltranza sarebbero stati trovati proprio in quei paesi che per qualche tempo hanno giocato la carta del pacifismo, per quanto fosse sin d'allora possibile capire che quello da loro predicato era un pacifismo con la riserva mentale che i disarmati e i pacifici avrebbero dovuto essere gli altri. In realtà con gli enormi mezzi di cui dispongono i loro servizi di propaganda, le demoplutocrazie sono riuscite ad accreditare in taluni ambienti la opinione che ad un certo punto esse si sono trovate disarmate o quasi, e che tutte le sconfitte contro le quali esse hanno battuto il naso in questi anni sono da ascrivere ad una loro fondamentale inferiorità in riserve materiali e belliche. Che quindi esse sono state costrette ad un riarmo febbrile per difendere le loro posizioni dagli attacchi degli Stati totalitari.

Invece anche un medio lettore di giornale di non eccessiva memoria può sempre ricordare che i generosi tentativi che in varie riprese ebbero luogo nel dopoguerra per una limitazione degli armamenti trovarono la recisa opposizione di questa o di quest'altra delle grandi democrazie, e in ogni caso sempre dalla Francia. Perciò parlare come fanno ora i disinvolti pennivendoli delle plutocrazie d'Inghilterra, di Francia e d'America di un «riarmo» costretto dei loro paesi, non costituisce nè più nè meno che un tentativo di falsare una storia sin troppo recente perchè non vi sia chi la ricordi.

Vero è invece che ad un certo momento le grandi democrazie si sono sentite invase da quel particolare terrore che invade ad ogni quale tratto coloro che ricordano di possedere roba che è di altri e si sono date, con cieca ostinazione, a costruire cannoni, aeroplani, navi, ad un ritmo che ha del pazzesco e del fantastico insieme. Che nonostante l'inaudito progresso dei mezzi materiali di offesa e di difesa in una lotta fra nazioni codesti mezzi non costituiscano i fattori decisivi di vittoria è cosa di chiara evidenza, poichè sempre la vittoria arriderà a chi ha nervi saldi, indomita energia, umana capacità di resistenza e, storicamente, più giusta causa da sostenere, ma le democrazie persistono nell'illusione di arrestare la storia in moto con le colossali colate delle loro grandi manifatture d'armi.

Ma in questo momento è necessario mettere in risalto come questa follia bellicistica costituisca per sè stessa uno dei più gravi motivi di tensione internazionale, un fattore di squilibrio all'interno delle nazioni, un ostacolo insormontabile al progresso materiale e morale dei popoli. Un vecchio mito racconta che il re Mida dovette considerare come una ben triste condanna il dono fattogli da Dioniso della facoltà di convertire in oro ogni cosa toccasse. Alle grandi democrazie pare stia succedendo oggi avventura che ha parvenze opposte a quella capitata al favoloso re della Frigia, cioè esse sono fatalmente costrette a convertire in acciaio d'armamenti il loro oro e le loro ricchezze.

Un fugace esame dei dati più recenti relativi allo sforzo finanziario delle tre grandi democrazie per la realizzazione di piani di armamenti è sufficiente a confermare la pericolosità del loro indirizzo riarmistico. E' noto che la Francia dalla fine della guerra mondiale in poi non ha mai cessato un momento i grandi preparativi bellici, che le sue fabbriche d'armi hanno sempre lavorato a pieno regime per sè e per i suoi amici politici. Eppure, da qualche anno gli uomini politici francesi vogliono anche essi convincere il mondo della necessità in cui si trova la Francia di riarmare e ciò per parare al pericolo di una inferiorità in materiale militare di fronte agli Stati totalitari. Così le spese in armamenti hanno assunto un ritmo velocissimo, ma sarebbe difficile sintetizzare in alcune cifre lo sforzo finanziario della nazione francese a questo scopo, e ciò perchè, come da parecchie parti è stato notato, è difficile discernere nel garbuglio del parlamentarismo e del bilancio della democratissima repubblica indicazioni positive e sincere sull'argomento e ciò perchè con il gioco dei bilanci straordinari, dei supplementi, degli storni di fondi ecc. il Governo trova sempre la maniera di nascondere alle rappresentanze della nazione, che devono approvarli, i dati veritieri delle spese in armamenti. Tuttavia per quanto riguarda l'evoluzione recente risulta, in base a dichiarazioni del ministro delle Finanze Paul Reynaud, che le spese militari della Francia nel 1939 non saranno inferiori a 41 miliardi di franchi.

Più impressionanti sono i dati relativi al riarmo dell'Inghilterra. Qui ci si trova di fronte ad una vera e propria psicosi del riarmo, che ha cominciato a maturare al momento del conflitto italo-etiopico e che è poi progredita inesorabilmente facendo valanga. Basti dire che quando due anni or sono il Governo annunciò in Parlamento di aver studiato un piano di riarmo quinquennale che avrebbe comportato una spesa di 1.500 milioni di sterline (cioè all'incirca 140 miliardi di lire italiane) parecchie furono le voci in Inghilterra, di meravigliata sorpresa che protestarono contro l'enorme ampiezza del sacrificio finanziario che questo piano avrebbe richiesto. Il Cancelliere dello Scacchiere cercò allora di rassicurare gli spiriti dicendo che quel piano aveva un carattere elastico, che avrebbe potuto essere limitato con l'andare del tempo. In ogni caso [illegible] che quella avrebbe dovuto essere considerata come una spesa massima. Ma subito dopo altri membri del Governo si affrettarono a dichiarare che il programma di riarmo della nazione avrebbe dovuto essere realizzato in ogni suo particolare, e che l'esperienza dimostrava che le voci di spesa rivelavano una sempre più pronunciata tendenza ad espandersi e ad allargarsi. Intanto si comprese che non sarebbe stato sufficiente badare al semplice rafforzamento dell'attrezzatura delle tre forze armate, ma che sarebbe stato necessario dedicare grande attenzione alla difesa civile con la costruzione di ripari per le incursioni antiaeree, con lo spostamento delle industrie chiavi dai centri più vulnerabili agli attacchi aerei, con lo spostamento delle correnti di traffico marittimo dai porti ad oriente ai porti ad occidente dell'isola, e che poi per premunirsi dalle difficoltà di scambi marittimi durante la guerra si rendeva necessaria l'accumulazione di scorte di viveri e di materie prime. Si può dire che dove era prevista la spesa di 1, il Governo si trovò in effetto costretto a constatare la necessità di spendere 2 o 3, e l'esperienza non è ancora finita. Conseguenza di questo contatto con la realtà riarmistica fu che per il primo esercizio finanziario del programma di riarmo furono spesi 265,5 milioni di sterline, per il secondo, che è ancora in corso poichè terminerà il 31 marzo, 405,7 milioni di sterline, e si prevede che nel terzo si spenderanno 580 milioni di sterline. Ciò vuol dire che mentre sulla base delle previsioni iniziali era prevista una spesa di 1.500 milioni di sterline in cinque anni, in realtà in tre anni ne verranno spesi più di 1.250 milioni, da cui si potrebbe concludere che se il ritmo delle spese rimane inalterato in cinque anni le spese militari della Gran Bretagna staranno tra i 2.500 e i 3.000 milioni di sterline, cioè, in moneta italiana tra i 220 e i 260 miliardi di lire.

Le intemperanze della politica estera del Governo di Roosevelt sono abbastanza note perchè possano meravigliare i dati relativi al colossale programma di spese militari che il presidente sta realizzando. Basta intanto dire che nel bilancio presentato al Congresso per l'esercizio finanziario 1939-40 le spese per la difesa nazionale sono valutate in 1.319 milioni di dollari, cioè in 309 milioni di dollari in più della cifra di previsione per il bilancio in corso (1.010 milioni di dollari) e si tiene presente che nell'esercizio finanziario 1933-34 gli Stati Uniti spendevano in armamenti soltanto 540,3 milioni di dollari si può avere un'idea abbastanza chiara dell'accentuazione del programma di armamenti americano. Per di più va tenuto presente che nei bilanci degli ultimi anni fondi cospicui sono stati impiegati per la lotta contro la crisi economica e che di conseguenza buona parte dei lavori pubblici che vengono eseguiti con questi fondi sono stabiliti in relazione a piani militari e strategici.

Ma come si è già detto i dati dei bilanci sono lontani dal dare una idea precisa di questo sforzo colossale per scopi di guerra, tanto più poi che il continuo stato di tensione voluto dalla politica costringe quotidianamente i Governi ad allargare i loro piani di difesa e di offesa.

Una delle prime conseguenze di questa fantastica corsa al più dotato in materiali militari sarà quella che, essendo per il più forte necessario poter contare in primo luogo su larghe riserve umane e materiali, si costringeranno anche le nazioni meno favorite dalla sorte a realizzare per proprio conto programmi di armamenti atti a bilanciare quelli che gli Stati così detti democratici intenderebbero precostituirsi con i loro dovizziosissimi mezzi. Ma siccome queste nazioni devono far i propri conti sui minori disponibilità di materiali e di capitali ne deriva il loro ripiegamento in sè stesse, e cioè l'attuazione di quei piani di autarchia che gli Stati soddisfatti farisaicamente condannano.

Si potrebbe pensare che il grandioso sforzo industriale che l'esecuzione dei piani di armamenti rende necessario alle grandi democrazie avesse come conseguenza di carattere interno quella di diminuire la disoccupazione. Invece, proprio mentre il Cancelliere dello Scacchiere britannico annunciava le cifre enormi dei bilanci militari per il 1939-40, le statistiche ufficiali annunciavano che i disoccupati in Inghilterra superavano i 2 milioni di unità. E mentre Roosevelt cerca ogni pretesto per esaltare gli ideali democratici per uso esterno, la massa dei disoccupati continua a crescere negli Stati Uniti dimostrando impossibile un riequilibramento soddisfacente della situazione economica. Tutto ciò vuol dire che ormai il limite di spesa in lavori pubblici di carattere non direttamente produttivo è stato superato e che è impossibile ricondurre per tale via ad un risanamento della situazione, come in un certo tempo era sembrato possibile.

Si può quindi concludere che le esagerazioni riarmistiche mentre sono tali da stimolare artificialmente i timori di guerre e di complicazioni internazionali, agiscono come fattori di scontento interno, reagendo ancora sulle paure di complicazioni belliche da cui sembrano particolarmente invase le masse delle grandi democrazie. E forse l'isterismo dei partiti di sinistra di queste nazioni deriva direttamente dalle manifestazioni riarmistiche dei loro Governi, i quali in ogni momento si affannano a spergiurare il loro sconfinato amore per la pace internazionale.

Silvio Pozzani

I preparativi a Montecitorio

per la solenne assemblea inaugurale della Camera

ROMA, 18

I lavori che si compiono nell'interno del palazzo di Montecitorio per adattare la sala alla solenne assemblea del 23 corrente, sono stati in questi giorni portati a termine. Squadre di operai procedono agli ultimi ritocchi e mentre i tappezzieri ornano il trono eretto nell'aula con ricchi panneggiamenti di damasco e stendono grandi tappeti di velluto rosso che ricoprono l'intera pedana e parte dell'emiciclo, i fiorai trasformano i corridoi in vere serre di fiori e piante sempre vive. Nel grande salone del primo piano, sul quale si aprono le porte della tribuna di Corte, sosterà S. M. la Regina Imperatrice con le Principesse Reali e le dame di Corte in attesa che il corteo del Sovrano abbia raggiunto Montecitorio. Lungo tutto lo scalone, anch'esso addobbato di piante, è stata stesa una guida rosso-oro.

Lunedì si inizieranno i lavori per l'erezione di un baldacchino di velluto cremisi all'esterno del Palazzo di Montecitorio, dove sosterranno le commissioni del Senato e della Camera coi rispettivi Presidenti, per ricevere la Regina Imperatrice prima e il Re Imperatore poi. Tutti i Principi e le Principesse di Casa Savoia saranno presenti in questo giorno.

Alle 9.30 il comandante la Divisione assumerà il comando delle truppe schierate e si porterà a cavallo dinnanzi alla Reggia. Il primo corteo, come abbiamo detto, sarà quello di S. M. la Regina Imperatrice, che avrà a lato la Principessa di Piemonte. Il Re Imperatore sarà accompagnato da S. A. R. il Principe Ereditario e avrà al suo lato il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia.

Come è stato disposto dal Segretario del Partito i senatori e i consiglieri nazionali dovranno intervenire in uniforme fascista, e cioè in sahariana con decorazioni.

L'interno dell'aula avrà un aspetto imponente. Ai 632 consiglieri che interverranno alla manifestazione inaugurale, chè questo è il loro numero esatto, si dovranno aggiungere i senatori del Regno.

La Regina Imperatrice ascolterà il discorso della Corona dalla tribuna reale, mentre nella tribuna alla destra di questa, normalmente riservata ai senatori, saranno ospitati i gentiluomini e le dame di Corte e nella tribuna di sinistra il Corpo Diplomatico. In altra tribuna prenderanno posto le autorità delle prime quattro categorie che non siano senatori o consiglieri e una eletta rappresentanza delle famiglie dei componenti i due consessi, per cui gli inviti verranno estratti a sorte. Gli inviti saranno diramati dalla Presidenza del Consiglio, che ha già preso in proposito gli accordi con l'Ufficio di Presidenza della Camera. Vi saranno inoltre le rappresentanze della stampa nazionale ed estera. Il Duce ha disposto che alla solenne inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni intervengano inoltre i sansepolcristi, a sottolineare con la loro presenza la importanza dell'avvenimento che corona a venti anni di distanza dalla adunata di piazza San Sepolcro la realizzazione dei postulati della Rivoluzione fascista nel campo costituzionale. L'intervento dei Sansepolcristi è tanto più significativo in quanto esso rappresenta la unica innovazione introdotta nel cerimoniale.

Intanto la Presidenza della Camera ha proceduto alla verifica dei titoli dei consiglieri nazionali in base alle disposizioni di legge e sta ora procedendo all'esame del «curriculum» dell'attività specifica di ciascuno di essi, per la formazione delle commissioni legislative. Si vuole infatti che queste siano composte da nomi particolarmente competenti in tutte le questioni che saranno loro sottoposte.

Qualche giorno dopo il discorso della Corona sarà molto probabilmente tenuta una assemblea plenaria per le comunicazioni relative alla formazione delle commissioni legislative, le quali dovranno iniziare subito il loro lavoro e delle altre commissioni permanenti. Una seconda assemblea plenaria si terrà molto probabilmente dopo Pasqua.

La "Falange,, per la grande Spagna

ROMA, 18.

Raimondo Fernandez Cuesta, segretario nazionale della Falange spagnola, ministro dell'agricoltura, collaboratore di José Antonio Primo de Rivera, e uno dei fondatori del movimento nazionale, ha concesso al *Messaggero* un'intervista nella quale ha illustrato i principali punti del programma politico e sociale della «Falange spagnola».

L'intervistato ha così esordito: *«Prima di tutto la Spagna. La Spagna una, grande, libera; qual'è nel presupposto della Falange. Quindi l'instaurazione di una migliore giustizia sociale e in fine il potenziamento della Nazione attraverso lo sviluppo di tutte le sue risorse».*

Raimondo Fernandez Cuesta dimostra quindi che diversi regionalismi spagnoli non escludono l'unità fondamentale della Nazione e si sofferma specialmente sulla storia, la letteratura e i costumi catalani, elementi della grandezza e dell'espansione spagnola che certi bassi politicanti hanno voluto traviare, creando un falso movimento separatista. In fine il ministro dell'agricoltura spagnola parla del programma che la nuova Spagna dovrà realizzare, il primo di tutti quello del posto che le spetta in virtù della sua storia. Indi si dovrà realizzare una migliore giustizia sociale mediante la elevazione delle masse che dovranno prima essere disintossicate dall'avvelenamento marxista.

Dal problema sociale si passa poi al problema economico e l'intervistato insiste particolarmente sulla riforma agraria che dovrà essere realizzata non con i sistemi empirici della demagogia marxista, ma con metodi ispirati ai bisogni economici nazionali: proteggere l'agricoltore, strutturare l'agricoltura in tutte le sue possibilità migliorando la irrigazione per trarre profitto dalle terre ora incolte, e introdurre nuove colture per ottenere produzioni che oggi mancano e che sono possibili in Spagna. Un programma per la prossima colonizzazione. *«Questa è la riforma agraria che propugniamo e che consiste assai più in provvedimenti di carattere tecnico ed economico che non giuridico sul terreno della norma giuridica. Essi infatti arrestati i governanti repubblicani. Salito al potere, Azana emanò una legge agraria che non aveva alcun fondamento economico e che esauriva la propria ragione d'essere in un semplice tentativo di espropriare i latifondisti.*

Era un concetto classicista, non economico. Quale possibilità pratiche avesse, si vide subito non appena ciò si tentò la ridistribuzione delle terre: i proprietari furono spossessati, e sta bene, ma i contadini beneficiari ai quali non venivano dati per lo sfruttamento delle nuove proprietà furono i primi a ribellarsi. Vi furono conflitti, gravi e sanguinosi, che la repubblica dei lavoratori d'ogni classe riprese inviando contro i contadini, armi imbracciate, la guardia civile, guardias de assalto, carabinieros.

Assemblea dell' Istituto di credito fondiario

ROMA, 18.

Ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto italiano di credito fondiario, presieduta da S. E. il principe Francesco Boncompagni Ludovisi. Gli azionisti intervenuti di persona e per procura, rappresentavano n. 77.000 azioni sopra le 120 mila che formano il capitale emesso e versato di 60.000.000.

L'assemblea udite le relazioni del consiglio di amministrazione e dei sindaci ha approvato all'unanimità il bilancio. Il conto rendite e spese e la ripartizione degli utili. E' stato assegnato il dividendo di lire 30 per azione, pari al 6 per cento del valore nominale delle azioni, uguale a quello dell'esercizio 1937, pagabile il 21 corrente presso la sede dell'Istituto di Roma e presso tutte le filiali della Banca d'Italia. L'assemblea si è compiaciuta col consiglio di amministrazione e con il direttore generale dell'Istituto gr. uff. Alfredo Domine per i favorevoli risultati dell'assemblea ha poi rieletti consiglieri gli uscenti. S. E. il principe Francesco Buoncompagni Ludovisi senatore del Regno ministro di Stato, avv. cav. di gran croce Giuseppe Bevione senatore del Regno, sen. avv cav. di gran croce Filippo Pennavaria consigliere nazionale, avvocato cav. di gran croce Ferdinando Rocco. S. E. prof. Cavalieri di gran croce Carlo Schanzer ministro di Stato senatore del Regno, dott. cav. di gran croce Pasquale Troise.

Sono stati nominati sindaci effettivi i signori: Rag. Giulio Rossi (presidente), avv. Benedetto Scelsi, rag. Guido Pierini, sindaci supplenti i sigg. rag. Pietro Madaloni e gr. uff. Pietro Balzan.

Proroga al pagamento della prima rata dell'imposta sul capitale delle aziende

ROMA, 18

Il Ministero delle Finanze, in considerazione del ristretto termine entro il quale gli esattori hanno dovuto provvedere alla notifica delle cartelle dell'imposta straordinaria sul capitale e delle aziende commerciali ed industriali, ha disposto che la prima rata già in scadenza dal 10 al 18 corrente, possa essere pagata fino al 31 marzo p. v. senza applicazione dell'indennità di mora. Gli esattori dovranno versare entro il 22 corrente le quote riscosse fino al giorno 18, 19 al giorno 25 ed entro il 5 aprile le quote riscosse dal giorno 26 al giorno 31 marzo.

Il ministro del Reich in visita a Torino

TORINO, 18.

L'ambasciatore di Germania presso il Quirinale è giunto stamane a Torino accompagnato dal dott. Ettel fiduciario del partito nazionalsocialista per l'Italia. Ricevuto dalle autorità cittadine, dal console generale di Germania Von Langen e dai maggiorenti della Polonia tedesca di Torino, l'ambasciatore del Reich si è recato a visitare la sede del console generale di Germania a Torino e la sede della scuola tedesca.

Le denunce dei beni e delle aziende ebraiche

ROMA, 18

Gli stampati per la denuncia dei diritti immobiliari pertinenti ai cittadini italiani di razza ebraica, sono in distribuzione gratuita presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette del Regno. Similmente gli stampati per la denuncia delle attività industriali e commerciali dei predetti cittadini italiani di razza ebraica sono in distribuzione, sempre gratuita, presso i Consigli provinciali delle Corporazioni.

Giochi a premio

La presente rubrica di giochi a premio esce una volta alla settimana.

CRUCIVERBA

DEFINIZIONI. Orizzontali: 1. Muove le montagne — 2. Caput mundi. — 3. Nome di donna (diminutivo). — 4. Così i latini. — 5. Non toccare. — 6. Dea della giovinezza eterna. — 7. Vale e in latino — 8. Divinità femminile indiana. — 9. Adatta. — 10. Lettera dell'alfabeto e quantità infinita. — 11. Non questa. — 12. Dona. — 13. Per i sacrifici sacri. — 14. Lingua antica. — 15. Quelle di marzo furono fatali a Cesare. — 16. Componimento poetico. — 17. L'aria dei poeti. — 18. Termine legale.

Verticali: 1. Il paese del nord Europa ricco di laghi. — 2. Punto cardinale. — 3. L'inferno dei pagani. — 4. Come il 12 orizzontale. — 5. Non c'è più. — 6. Il verbo del precedente. — 7. Di un odore o di respiro. — 8. Isola dell'arcipelago delle Molucche ed isola siamese. — 9. Un multiplo di nove e numero perfetto. — 10. Ove s'attacca muore. — 11. Mezzo oso. — 12. Diminutivo di nome femminile. — 13. Vale per ovvero. — 14. Possessivo. — 15. Ne scrisse Orazio. — 16. Aumentare.

SCARTO DI SILLABA INIZIALE

E' un bravo giovane pieno di xxxxxxx peccato sia in agire un poco xxxxx

SCARTO SILLABICO

Era sì bella nella sua freschezza ha perduto la fulgida xx00xxx a tra poco sarà del tutto xxxxx

LIBRO POLITICO

ABEL LA FRANCIA ALL'URS	Non è la storia degli errori del filobolscevismo francese, ma più semplicemente il titolo di un film recente.

TARGHE D'AUTO

Tre «topolino» fanno un gattino!

PAROLA PROGRESSIVA

Nota musicale
Appetito madornale
Cimitero monumentale

FALSO DERIVATO

Mirai verso il xxxxx
e lo colpii al xxxxxxxx

SOLUZIONE DEI GIUOCHI PRECEDENTI

CRUCIVERBA: Orizzontali: Aliti, Sanità, Repente, Orco, Regali, Cocaina, Ida, Nero, Ica, Iti, Erari, Detti, Voi, Assai.

Verticali: Aracnidi, Oete, Ipocrita, INRI, Ela, Tenor, Sega, Ars, Noli, Iridi, Acton, Aoi, Asia.

PAROLA PROGRESSIVA: Cam, Campa, Campane, Campanello.

ANEDDOTO CIFRATO: Luigi XIV fece vedere a Boileau dei versi fatti da lui e gli chiese il suo parere. Sire, rispose Boileau niente è impossibile a Vostra Maestà; ha voluto fare dei versi cattivi e vi è riuscita.

CAMBIO DI CONSONANTE: Rammendatrice, rammentatrice.

ANAGRAMMA: Boccata, tabacco

SCIARADA: Canto-nata.

GEOGRAFIA IMPERIALE: Africa orientale italiana.

METATESI DI CONSONANTE: Invidia, indivia.

INCASTO: Gi-avello-tto.

Tra i solutori — assai numerosi anche questa volta — che hanno inviato una o più di una soluzione esatta, la sorte ha favorito il lettore sig. Antonio Venica, Castelmonte di Cividale e l'abbonato cav. Tita Marzuttini di Fauglis (Gonars). Al primo mettiamo in corso l'abbonamento gratuito trimestrale dal 21 marzo al 21 giugno 1939-XVII e al secondo inviamo un libro di amena lettura.

Rammentiamo ai nostri amici assidui, lettori e abbonati, di mettere sempre il prescritto talloncino, senza di che la partecipazione alla soluzione è nulla. Anche questa settimana non abbiamo potuto tener conto di molte soluzioni perchè sprovviste del talloncino. Taluni nel talloncino non hanno precisato se sono abbonati o lettori. Raccomandiamo pertanto la precisione.

Lettori ed abbonati concorrete ai nostri giochi.

19-3-39-XVII	N. 19
Il Popolo del Friuli	
A. L.	UDINE

Inviateci la soluzione esatta di uno o più uno dei giochi della presente rubrica a vostra scelta, servendovi del talloncino incollato su una cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale cancellino la lettera L. sul talloncino; i non abbonati la lettera A. Tra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a «Il Popolo del Friuli», tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente in premio, un volume di amena lettura.

5.552 italiani vivono a Gondar

GONDAR, 18

Secondo i più recenti accertamenti dell'ufficio municipale e dell'anagrafe, la popolazione di Gondar al primo marzo scorso, escluse le truppe della guarnigione, risultava composta di 5552 nazionali di cui 254 donne e di 15.490 indigeni. Tali cifre segnano un notevole incremento in confronto all'anno scorso.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CICLISMO

La 32ª Milano-S. Remo vinta in volata da Bartali

S. REMO, 18.

La classica gara di apertura, forse la più attesa delle gare italiane su strada, riservate alla categoria dei professionisti ed indipendenti, ha registrato il successo del vincitore del giro di Francia: il toscano Gino Bartali. La volata finale è stata disputata da un quintetto di fuggitivi riusciti ad evadere dal gruppo a circa 70 chilometri dal traguardo finale. L'iniziativa è partita dai due romani Ricci e Chiappini i quali dopo il secondo controllo di Voltri riuscivano a staccarsi dal gruppo compatto nel quale mancava Guerra, colpito da foratura, e trascinarsi dietro Vicini, Vignoli e Bini. Fino a qui le cose non erano andate molto liscie inquantochè un vento impetuoso accompagnato da raffiche di fredda pioggia e anche da neve aveva continuamente disturbato i corridori. Non per questo però la media oraria si è mantenuta bassa; tutt'altro: fra sussulti, tentativi di fuga e sgroppate, si erano toccati i quaranta chilometri orari.

Il ritmo veloce imposto dai minori che cercavano di mettersi in evidenza aveva causato qualche distacco e il ricongiungimento non riusciva poi punto facile. Il capitano dei grigi Guerra appiedato dopo soli trenta chilometri dalla partenza ed enormemente attardatosi nell'operazione di cambio perchè intirizzito dal freddo, vedeva sfumare tutte le speranze di potersi ricongiungere. L'episodio saliente è stato quindi quello di cui furono protagonisti i due romani. I due grigi infatti, pigiando con vigoria sui pedali cercarono, assieme ai tre che si erano prontamente agganciati alle loro ruote, di interporre il maggior distacco fra essi e i componenti il grosso del gruppo. In breve guadagnarono oltre un minuto sugli inseguitori. Bartali e Bailo a loro volta riuscivano a piantare in asso gli inseguitori, fra i quali Olmo ed a lanciarsi in un inseguimento vertiginoso che aveva termine col ricongiungimento dei fuggitivi a Capo Mele. Ormai la gara doveva risolversi in volata ma forse si attendeva qualche sorpresa nelle due ultime salite di Capo Cervo e Capo Berta. Nella prima infatti Vignoli perdeva il contatto coi compagni di fuga mentre energiche sfuriate di Bartali, apparso indubbiamente il migliore uomo in gara, rendeva dura la fatica degli altri.

A Capo Berta il toscano riusciva anche a staccare lievemente i compagni e a far perdere il contatto al veloce Ricci che pagava in tal modo il generoso sforzo prodotto. Nella successiva discesa però Bartali veniva riacciuffato. Cinque corridori si presentavano quindi all'ultimo chilometro per disputarsi la vittoria in volata. Ai trecento metri Bartali attaccava con decisione e con spunto veloce batteva nettamente Bini, Bailo e Chiappini nell'ordine.

Nel complesso la gara è stata bella ed interessante specie nella seconda parte, quando cioè la temperatura si è fatta più mite: il sole ha scaldato un po' le intorpidite forze degli atleti in gara. Il vincitore è apparso un vero dominatore specie in salita e nella volata finale dimostrando doti di velocità delle quali molti dubitavano. La sua gara è stata un vero esempio di tattica e di accortezza. Molto bella la prova di Bini e di Bailo mentre Vicini è mancato nello scatto finale. Il merito del bruciante finale va tutto ai due romani della «Maino»; senza la loro intraprendenza e combattività forse la corsa si sarebbe risolta in una tumultuosa volata di un gruppo numeroso.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. BARTALI GINO che compie il percorso di Km. 281 in ore 7.31' e 42" alla media oraria di chilometri 37.386; 2. *Bini Aldo* a due macchine; 3. Bailo O. a tre macchine; 4. Chiappini; 5. Vicini; 6. Ricci a 2'; 7. Cinelli a 4'3"; 8. Favalli; 9. Vignoli; 10. Servadei.

Il primato della corsa non è stato battuto ed appartiene a Olmo che realizzò nel 1938 la media oraria di Km. 38.517.

Udinese B - Triestina B

(Campo Moretti ore 15)

La compagine rosso-alabardata delle riserve triestine, sarà oggi al Polisportivo Moretti per concedere la rivincita ai bianco-neri che nell'incontro di andata a Trieste, hanno onorevolmente ceduto la posta per due a zero.

L'incontro odierno, riservato agli appassionati udinesi che non avranno seguito la compagine maggiore a Treviso, ha tutti i numeri per riuscire molto interessante. La compagine triestina va famosa sopratutto per l'eccezionale efficacia del suo gioco offensivo; il quintetto ospite vanta infatti un primato invidiabilissimo: 67 porte segnate. Nell'undici rosso-alabardato militano, come è noto, gli ex bianco-neri Costa e Tosolini ed esso conta altri atleti di vaglio quali Grezar, Antonini, Simonetti e Tricarico.

L'importante incontro avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduto dalla partita valevole per il campionato di sezione propaganda fra la terza dell'Udinese e la Giovinezza.

Le squadre bianco-nere giocheranno nelle seguenti formazioni:

Riserve: Tonello; Silvestri e Piccoli; Barbot, Feruglio e Miani; Clocchiatti, Degano, Codeluppi, Ferigo e Marini - Riserva: Bertossi.

Terza squadra: Cantoni; Stellin e Zamaro; Campiello, De Stefano e Michelutti; Lavaroni, De Sabata, Del Cet, Marcuzzi e Galluzzo. - Riserve: Martinis, Cappozzi e Agnese.

Campionato nazionale di calcio

Le partite odierne

Serie A

TORINO - NOVARA
LAZIO - MILANO
BOLOGNA - LIGURIA
LIVORNO - JUVENTUS
BARI - TRIESTINA
GENOVA - LUCCHESE
AMBROSIANA - MODENA
NAPOLI - ROMA

Serie B

CASALE - SPEZIA
PRO VERCELLI-FIORENTINA
SIENA - SALERNITANA
PALERMO - VERONA
PISA - FANFULLA
ALESSANDRIA-ANCONITANA
VIGEVANO - SPAL
PADOVA - VENEZIA
SANREMESE - ATALANTA

Serie C

TREVISO - UDINESE
ROVIGO - VICENZA
PRO GORIZIA - GRION
FIUMANA - ARSA
MESTRE - AMPELEA
(Rinviata a 26 corr.)
PONZIANA - MONFALCONE
MARZOTTO - AUDACE

Prima Divisione

UDINESE B - TRIESTINA B
BASILIANO - PIERIS
TRICESIMO - SOLVAY
GIOVINEZZA - PORDENONE
SPILIMBERGO - LITTORIO
POSTUMIA - S. DANIELE
SANGIORGINA-SERENISSIMA

Sezione Propaganda

Seconda categoria

Girone A
Udinese C - Giovinezza

Girone B
Palmanova B - Pozzuolo
Rivignano - Basiliano B
Cividale - Safreo

PRIMA CATEGORIA
Finale
Romanut - Itala Ardita

L'attesa a Treviso per l'odierno incontro

TREVISO, 18.

(g. f.) Una partita che vale un campionato, dicono a Treviso quelli che ancora nutrono una tenera speranza di riprendere almeno — se non di superare — sul palo d'arrivo la fuggitiva volpe bianconera. Ma non sono molti: se dovessimo riferire veramente la temperatura dell'ambiente, dovremmo dire che è molto alta più per l'attesa di vedere un bel confronto che non per la speranza di vedere l'undici locale vittorioso. Si sa delle possibilità dell'Udinese e si considera il magro risultato conseguito domenica scorsa contro la Mestrina più che altro come una prova di troppa... confidenza; per i bianco-celesti, invece, si nutrono da tempo dubbi sull'efficienza di questo o di quell'atleta, ma si considera come sintomatico il fatto che ultimamente, contro il Monfalcone, la squadra sia riuscita a risalire lo svantaggio di due reti.

Tutto sommato, la grande maggioranza degli sportivi locali dà le due contendenti alla pari, mentre forse non c'è nessuno che preveda una vittoria degli ospiti. Ma anche il pareggio sarebbe per i friulani sufficiente: il gioco sarebbe fatto! Ancora a ranghi incompleti si presenterà domenica il Treviso, non potendo disporre dell'interno destro Vergani. La formazione sarà perciò la seguente:

Difesa: De Biasi, Venturi e Maran I; *Mediana:* Lovato, Meneghelli, Benedetti; *Attacco:* (da destra a sinistra) Visentin, Fagro, Maran 2., Piovesan e Appiani.

Il torneo di prima divisione

Giovinezza vuol vincere il proprio incontro e formula i migliori auguri al Basiliano

Tutta l'attenzione è rivolta oggi all'incontro che avrà svolgimento a Basiliano, dove sarà ospite la capeggiatrice delle aspiranti alla promozione. Sul risultato di questo incontro i bianco-neri di Basiliano fondano tutte le proprie speranze per gli sviluppi futuri della lotta che ha assunto di colpo un andamento appassionante ed incerto dopo la sconfitta della compagine isontina ad opera dell'Udinese B e dalla clamorosa affermazione della Giovinezza a Fiume. In questa occasione i basilianesi raccolgono i migliori voti augurali da parte della Giovinezza la quale non vorrebbe altro che appunto una vittoria degli ospitanti oltre, naturalmente la propria, a spese del Pordenone. Se così andranno le cose le prime posizioni della classifica saranno sostanzialmente mutate con Giovinezza in testa e quindi, seguenti immediatamente, Pieris e Basiliano.

Le squadre a confronto in queste due partite chiave sono fortissime ed un pronostico nettamente favorevole per l'una o per l'altra non è consigliabile; tuttavia un leggero vantaggio si deve concedere alle ospitanti.

Un incontro che non ha diretta influenza sulla lotta per la promozione ma che riveste una importanza notevole per la levatura tecnica delle contendenti e per il valore intimo che le contendenti annettono alla vittoria è quello che sarà disputato al Polisportivo Moretti fra le compagini di rincalzo delle società di divisione nazionale. Anche qui il pronostico non è pronunciabile.

Per l'equilibrio delle forze in campo, incontri pure di particolare interesse riusciranno quelli fra Spilimbergo e Littorio, Sangiorgina e Serenissima e Tricesimo-Solvay. Infine alla spigliata compagine sandanielese il compito di non essere di meno delle molte consorelle nella trasferta di Postumia.

Sezione Propaganda

Per completare il programma nella seconda categoria e per il titolo nella prima

Ultima giornata dei gironi eliminatori; poi avranno inizio le finali. Gli incontri non hanno importanza agli effetti della classifica poichè le squadre destinate alla disputa del titolo sono già segnate. Così infatti l'Edera, che ha finito con domenica le partite del girone, si è assicurata l'entrata in finale e altrettanto ha fatto il Giovinezza. L'incontro odierno fra i bianco-neri dell'Udinese e i ragazzi del III Gruppo Rionale per la rivalità fra i due undici riuscirà un confronto interessante ed indeciso.

Nel girone B la Safrec, squadra imbattuta, sarà ospite a Cividale ma nessuna sorpresa dovrebbe turbare la marcia dei giocatori del Dopolavoro Aziendale che si apprestano ad affrontare con fieri propositi le finali. Il Basiliano, altro sicuro finalista, si recherà in trasferta a Rivignano e anche qui i bianco-neri non dovrebbero faticare a spuntarla. Il Palmanova B avrà infine la visita del Pozzuolo che domenica scorsa ha fermato la Safrec sul suo campo. Il compito dei palmarini non è molto facile anche se l'incontro non assume molto valore agli effetti della classifica.

Le due finaliste della prima categoria si disputeranno oggi il titolo sul campo di via Pordenone. Romanut e Itala Ardita, giunte a questa partita decisiva attraverso una serie di incontri che hanno confermato i meriti e la superiorità dei due undici, decideranno finalmente col confronto diretto la questione di primato.

Il pronostico è impossibile piuttosto auguriamoci che l'incontro decisivo abbia a svolgersi in ambiente sereno e che il titolo sia appannaggio della squadra veramente migliore.

PODISMO

L'odierna prova di campionato zonale

La gara podistica indetta dal Dopolavoro Provinciale di Udine e nella quale è in palio il titolo di campione zonale di mezzofondo, ha raccolto un buon numero di adesioni. Complessivamente la corsa odierna sarà disputata da una settantina di atleti delle provincie di Udine, Trieste, Gorizia e Fiume. Il percorso di gara, di circa 7 chilometri, è il seguente: Via Podgora, Viale Venezia, Santa Caterina, Pasian di Prato, Cormor, Tiro a Segno, Polisportivo Moretti. I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 14 al Polisportivo Moretti, lato scuderie di via Podgora.

Il «via» sarà dato sul viale Venezia mentre il traguardo di arrivo sarà al Polisportivo Moretti all'altezza del centro della Tribuna. Gli arrivi degli atleti coincideranno con l'intervallo fra un tempo e l'altro della partita di prima divisione Udinese B - Triestina B.

Otto italiani nuovi in tre giorni ad Addis Abeba

ROMA, 18

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Addis Abeba che il coefficiente di natalità nella popolazione metropolitana continua a rimanere notevolmente alto. Basti indicare che in tre giorni hanno visto la luce nella sala di maternità «Adelia Clementi Graziani», otto bambini. Otto nomi nuovi che sono stati già iscritti nei registri di Stato Civile di Addis Abeba italiana.

Rapide comunicazioni con Abbazia-Fiume

ABBAZIA, 18.

Sono entrate in funzione nella linea Fiume-Abbazia-Bivio Aurisina-Trieste celeri automotrici elettriche che consentono di compiere il percorso in un'ora e cinquanta minuti e sono in coincidenza coi principali treni dell'interno e dell'estero. Con tale istituzione, che viene a favorire notevolmente l'afflusso turistico verso Abbazia e le altre stazioni del Carnaro, dieci coppie di treni partono e arrivano giornalmente alle stazioni di Abbazia-Mattuglie. Ne consegue che i viaggiatori che partono coi rapidi pomeridiani da Roma, Torino, Milano arrivano ad Abbazia, grazie alla coincidenza della Littorina al Bivio Aurisina, alle ore 0.53.

La coda del diavolo

Accompagnato da Sganci, che lo guidava per un braccio, Gessari entrò nella farmacia a occhi chiusi, col passo del povero cieco.

— Chiudete, per favore! — raccomandò Sganci il giovane che stava al banco vedendo volar via alcuni di quei quadratini di carta su cui, parsimonioso e imparziale, stava distribuendo una sua polverina.

— Fuori il vento infuriava sempre.

— E' lì il dottore? — chiese Sganci, spiando nel retrobottega.

— Se aspettate un momento, non potrà tardare — rispose il farmacista, fra un colpetto e l'altro che dava con le dita della mano destra sul dorso dell'altra. — Accomodatevi, prego.

Nell'entrare, Gessari mormorò con accento rassegnato:

— Purchè non ci rimetta un occhio!

— Ma sei matto? — sorrise l'amico. — Per quel bruscoletto che vi avrai dentro?

— Se sentissi che fitte!

Sedettero sugli alti sgabelli di velluto rosso addossati alle vetrine del retrobottega e vi rimasero in attesa, intanto che giungeva dal laboratorio, cadenzato e monotono, il battere del pestello in un mortaio.

— Ma si può sapere — chiese Sganci, rompendo per il primo il silenzio — come diamine sei capitato da queste parti, tu che di solito non sei reperibile nel pomeriggio che in via Veneto soltanto? Io uscivo dalla mia officina.... Ma tu?

Il silenzio di Gessari rispose per lui.

— Ho capito — si limitò a soggiungere, discreto, l'amico.

— Ma nulla di peccaminoso, ti giuro! Una semplice, innocentissima passeggiata sentimentale. La prima. Con una donna che, da ragazza, corteggiai molto, e che anzi avrei voluto sposare. L'ho ritrovata, dopo tanti anni, sposata ad un altro; ma, incontratala ieri per caso, al Tritone, non potei neanche offrirle un aperitivo, tanto lei aveva paura di fermarsi con me un minuto di più. Ha un marito gelosissimo, che la tormenta e le rende la vita infelice, sebbene abbia in lei la più onesta e la più fedele delle mogli...

— Ebbene?

— Ebbene, dopo tanti anni, avendo tante cose da dirci, lei mi diede appuntamento per oggi, alle quattro, per via Appia antica, dinanzi alla tomba di Cecilia Metella. Come poteva essere più prudente di così? E la nostra era stata una passeggiata deliziosa, sebbene la giornata non fosse adatta perchè tirava un vento maledetto. Rientrati per Porta San Sebastiano e, percorso il viale Ardeatino, io le consigliaia di separarci, perchè già, alle prime case, si incominciava a incontrare qualcuno. Ma lei aveva ancora tante altre cose da raccontarmi e da chiedermi che, trattenendomi di minuto in minuto, era quasi giunta con me a porta San Paolo, quando, d'un tratto, la vedo impallidire. « Camminate più svelto! » mi soffia a un orecchio. E si ferma. Da come lei me lo aveva descritto, capisco subito che doveva essere proprio suo marito quell'uomo che ci era capitato di faccia, quando meno ce lo aspettavamo. E allungo il passo. Lei gli è andata incontro col più grazioso dei suoi sorrisi e col mirabile sangue freddo che non manca mai alle donne in tali frangenti, e sento che gli dice: « Tu qui? Oh, guarda che bell'incontro! Io vengo da.... » Ma non sento altro. Il resto mi tocca intuirlo. Come avrà giustificato la mia presenza? Che conto ne terrà lui, sospettoso com'è? Ella me ne ha anche parlato come d'un uomo terribilmente vendicativo. E sto ancora chiedendomi chi, di noi due, egli ucciderà per primo, quando, a un colpo secco che mi fa trasalire, penso che abbia aperto già il fuoco... E invece no. E' stata un'imposta che sbatacchiata lassù, ad una finestra... Respiro. Tanto più che, guardando con la coda dell'occhio, mi accorgo che, chiamato un tassì di passaggio, essi stanno per salirvi....

— Ma allora? Di che ti dai più pensiero? osservò Sganci — Segno che lei se l'era già sbrigata da sè....

— Sì, ma per chi gli sono stato gabellato io? E' questo che avrei voluto subito sapere. Per un semplice conoscente? Per un persecutore importuno? Se avessi potuto almeno vederla nel tassì che mi passò veloce davanti. Lei non avrà certo mancato di farmi un segno... Ma proprio in quel momento una folata di vento più impetuosa delle altre mi scaraventava sulla faccia tutto ciò che di lecito e d'illecito può contenere una strada, accecandomi al punto che non avrei neanche potuto più muovere un passo, se non mi fossi venuto tu incontro, provvidenziale...

* * *

L'uscio del retrobottega s'aprì finalmente ed entrò un uomo massiccio e pletorico, con due anacronistici baffi da gendarme a cavallo e un colorito acceso che gli dava l'aria, più che d'un medico, d'un commerciante all'ingrosso, venuto dalla sua provincia in città per trattarvi i cereali.

— Sentite, dottore...

— So, so. Il farmacista mi ha già detto. Venite più alla luce... E non rimanete così in piedi. Risedetevi... Rovesciate la testa... Dove avvertite le fitte?

— Al sinistro. Ma neanche il destro ho potuto più aprire — gemeva il disgraziato. — Piano, dottore, mi raccomando...

Con una leggerezza che contrastava con le poderose sue dita, l'uomo dalle spalle quadre gli rivoltò la palpebra e rapidamente, con la punta del suo fazzoletto, trasse dall'alto della cornea una pagliuzza che vi aderiva.

— Una cosa da nulla — disse, mostrandola a Sganci. — Eppure guardate come s'erano già arrossate le congiuntive... Non assorbita dal lagrimatoio, la pagliuzza feriva uno degli estrinseci dell'occhio, ed ecco il perchè del dolore... Ci vedete bene, adesso?

Nel girare gli occhi attorno per accertarsene, Gessari stava per accennare di sì, quando impallidì d'improvviso.

— Ci vedete, o non ci vedete?

— Sì, sì... Ci vedo benissimo....

Altro se ci vedeva! Ci vedeva al punto che, quasi quasi, rimpiangeva l'oscurità di prima. E non aveva altro desiderio adesso che d'uscirne il più presto possibile...

— Aspettate....

— Ci vedo a meraviglia, dottore...

— Ho capito. Ne vorrei esaminarvi meglio... Seguite il mio dito....

Gessari sudava freddo. Che voleva mai dire con quell'« esaminarlo meglio »? Si riferiva all'occhio soltanto o alla sua intera persona? E quell'indice enorme che ora gli passeggiava davanti con la precisione d'un pendolo, implacabile come il dito del destino, a quale altra funzione era destinato?

— Voi siete strabico...

— Ah, se non è che questo...

E fece nuovamente per alzarsi.

— Momento! Guardatelo così, adesso...

Ora il dito s'avanzava orizzontalmente, come se dovesse ficcarglisi nell'occhio preso di mira. Era la fine, quella? Era la Nemesi che si compiva, condannandolo alla cecità per tutta la vita? Quell'uomo che simulava così bene, fingendo di non riconoscerlo, assaporava così la più raffinata delle vendette?

— Strabismo divergente — egli finì per sentenziare. — Voi dovreste andare da un oculista e chiedergli se non sia il caso di spostare l'inserzione scleroticale del muscolo rattratto...

— Vi andrò domani, dottore. E lo farò spostare... Ma credo che intanto siano venuti a chiamarvi, guardate... E non vorrei abusare... Paga tu, Sganci...

Qualcuno, infatti, lo voleva d'urgenza al letto d'un suo cliente che era in fin di vita, e c'era lì una donnetta che s'impazientiva.

— Subito, dottore... Per carità...

* * *

— Capisci, mio caro? — Prorompeva Gessari appena uscito di farmacia, prendendo Sganci sotto il braccio. — Ti rendi conto della terribile situazione d'un uomo che è alla mercè d'un altro, al punto che, riacquistando la vista, rimpiange l'oscurità in cui viveva?

Era ancora pallido, fremebondo, come sotto l'angoscia d'un incubo di cui non riusciva a liberarsi.

— Si può dunque sapere che t'è successo?

— Ma come? Non hai capito ancora? Era suo marito!

— Il dottore?

— Quando il diavolo ci mette la coda, credi che si contenti di farne una sola? Torno a vederci, finalmente; ed eccomelo di nuovo lì davanti, quell'uomo, con il suo aspetto tremendo e quelle sue mani da giustiziere! E c'era poco da fare. Pur avendo avuto la fortuna di non esserne stato riconosciuto subito, doveva continuare a stare lì fermo aspettando che mi riconoscesse... Situazione da tragedia antica! Roba da fare incanutire i capelli! Capisci ch'egli avrebbe potuto fare di me tutto ciò che voleva? Il delitto più insensato avrebbe potuto sorridergli. Spingere un centimetro di più quell'enorme suo dito, in modo da togliermi l'occhio destro, poteva già sembrargli un atto di generosa magnanimità. Togliermi anche il sinistro, con altrettanta sicurezza e precisione, poteva appena soddisfarlo.....

Sganci ne rideva, adesso, sino alle lagrime.

— E allora meno male che quel suo ammalato si sia aggravato al momento giusto...

— Ah, sì, povero diavolo! Il suo è stato un pensiero veramente gentile... E, se non ci va lui, in Paradiso.....

Alberto Donaudy

DALL'AFRICA OCCIDENTALE FRANCESE

A DAKAR CENTRO DEL SENEGAL

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Senegalesi al porto di Dakar assistono all'arrivo delle magnifiche navi italiane

DAKAR, *febbraio*

Questa città « imperiale » del dominio francese in Africa mi ricorda il mio primo contatto col Continente Nero: allora ci s'avvicinava al porto mal sistemato, la nave sostava al largo, ed alla città s'arrivava con le scialuppe di bordo o sulle barche degli indigeni che s'affollavano intorno al piroscafo.

Fin d'allora il primo pensiero era per gli ardimentosi Italiani che primi scoprirono isole e coste del Senegal: dai superbamente temerarii Ugolino e Valdino Vivaldi che si partirono a realizzare il sogno della circumnavigazione del Continente (e pare che proprio su queste coste naufragassero nel 1291), agli scopritori dell'isola di Gorea — prima terra donde la civiltà europea mosse alla conquista dell'occidente africano — nel secolo XIV, fino ad Alvise Cadamosto che nel 1454 osservò primo e primo descrisse i prodotti ed i commerci del Senegal. Anche su queste coste il nostro destino fu di generoso primato nella scoperta e nella notizia all'Europa — donde altri popoli mossero alla conquista o alla rapina....

L'isoletta vulcanica di Gorea, che i Portoghesi occuparono nel XV secolo, fu poi in dominio dei Francesi che s'erano accampati alle foci del Senegal: di quella base fecero un attivo mercato di schiavi e soltanto dopo l'abolizione della schiavitù (1848) si misero, insieme con gli inglesi, a dar la caccia spietata ai negrieri... Fu Gorea trasformata in lazzaretto e si spopolò, mentre nasceva rigogliosa di vita questa città di Dakar

* * *

Per poco regnò su Dakar ed il territorio prossimo un Sovrano indigeno vassallo della Francia, che poi ne fece centro del suo Impero dell'Africa Orientale (del Senegal è capitale Saint Louis: Dakar è capoluogo del « Territorio di Dakar e dipendenze » e sede del Governo Generale dell'A.O.F.).

Oggi questa città, che ha continuato e continua a svilupparsi in ritmo progressivo, conta 93 mila abitanti, compresi quelli dei dintorni: e presenta due ben distinti aspetti. La vera e propria cittadina coloniale si va abbellendo di ville e di costruzioni all'europea, specialmente verso la bella collina detta la Corniche. Intorno s'addensa la popolazione indigena, nel popoloso villaggio di Sindaga e verso l'interno

Il porto — il massimo porto dell'Africa occidentale — è frequentato dalle navi transatlantiche: un tempo quasi tutti i nostri piroscafi vi sostavano per rifornirsi di carbone (s'affollavano allora ai fianchi della nave le turbe dei lavoratori senegalesi, oggetto di curiosità per i passeggeri); oggi Dakar ha attrezzato un parco di nafta per le motonavi, capace di 40.000 tonnellate.

Dal porto il movimento verso l'interno del Senegal è specialmente servito dalle due linee ferroviarie per Saint Louis e per il Niger.

La massima attività commerciale di questa città è sempre quella relativa alle enormi quantità di arachidi: dei circa due milioni di tonnellate annue della produzione totale la quarta parte viene ad accentrarsi a Dakar, dove molta è trasformata in olio (i residui son destinati all'alimentazione del bestiame). Ma, in questi ultimi tempi, han preso sviluppo le culture della banana e del caffè.

* * *

Altra ricchezza del Paese è la gomma: ed è il novarese Angelo Oldani famoso « Re della gomma », uno degli Italiani di grande attività nella piccola collettività nostra. Oltre il nucleo di Genovesi addetti all'esercizio delle draghe, la maggior parte dei nostri si dedica ad industrie, commerci od impieghi.

Degna di particolare elogio è l'operosità del Fascio dedicato al nome glorioso di Ugolino Vivaldi, al quale sono iscritti tutti gli Italiani residenti in questa città, e del Fascio femminile che vigila amorosamente ai fanciulli di nostra gente e li avvia, ogni anno, alle patrie colonie marine e montane, e del Dopolavoro che riunisce i connazionali nelle ore di riposo.

Grande benemerenza di questo nostro Consolato è costituita dal corso di lingua italiana frequentato non soltanto dai nostri piccoli ma da numerosi francesi e negri (da francesi, insomma: chè dal 1916 i Senegalesi son « cittadini francesi »!).

Si fa presto a conoscer questi nostri bravi connazionali: o lungo la bella passeggiata a mare, o

Il mercato centrale di Dakar (donne senegalesi di fronte alla succursale delle parigine Gallerie Lafayette)

su per le ville della Corniche, o per i caratteristici mercati cittadini, o sopratutto nei locali di riunione delle Istituzioni che abbiam ricordato. Ai tabarins di quart'ordine non troverete che francesi che decadono o negri che ascendono verso la « civiltà » di pretta marca parigina, ai margini del villaggio indigeno che vi eleva contro la barriera del suo mal odore belluino...

(Fotografie « Italia » e « Lloyd Triestino »).

Pier Mario Tugeo

Affari per mezzo miliardo alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 18.

Secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, il giro di affari realizzato alla Fiera primaverile di Lipsia, che quest'anno ha tenuto aperti i battenti durante sei giorni, è stato di mezzo miliardo di marchi, superando tutti i più brillanti risultati delle edizioni precedenti. La fiera tecnica è stata visitata da ben 900 mila persone. All'aumento degli acquisti da parte del mercato interno tedesco contributo sensibile hanno dato le nuove provincie della Marca orientale e del Reich. Più che soddisfacenti sono stati gli acquisti dall'estero. Le maggiori vendite sono state realizzate nelle macchine utensili.

"Il cielo sulle città" di Vincenzo Cardarelli

Il tempo nuovo prende sempre più una sua consistenza e un suo tipico aspetto: a questa opera laboriosa la nostra terra ha dato animosamente il « la », per essa ha originalmente intuite e dettate le leggi e volontaristicamente le viene attuando

Nel campo spirituale ed intellettuale, nel dominio della creazione artistica e della cultura l'opera si svolge in guisa meno apparente che non in altri settori — sopratutto perchè l'azione è in profondità — ma non è meno persistente, nè meno vigile e conclusiva.

Una delle prime tappe da conquistare era quel richiamo all'ordine, alla tradizione sostanzialmente o formalmente italiana che non le avanguardie svecchiatrici — rivoluzionarie ma italianissime — stavano minando, ma quella letteratura internazionalistica, amorale, mondana che simile ad una fungaia si era rapidamente diffusa anche da noi nell'immediato dopoguerra.

Questo richiamo ebbe tra i primi araldi — è noto — Vincenzo Cardarelli; buona battaglia non solo letteraria ma per un nuovo costume, per un diverso abito mentale, insomma per quella italicità ed italianità dello stile interiore ed esteriore al quale il Regime perentoriamente chiamava gli italiani smarriti o immemori.

Sono passati da allora più di tre lustri e la buona seminagione ha dato buon frutto.

Svecchiata dalle generose avanguardie, riconnessa alle genuine fila della migliore tradizione e da questa nobilitata, la letteratura attuale si avvia — pur attraverso pause, esperimenti, ricerche — ad assumere l'essenza e l'aspetto che il nuovo clima richiede.

Con vivo interesse e curiosità — e, direi, non senza una certa emozione — si apprende quindi la notizia della pubblicazione di un libro di quei pionieri che un giorno intuirono la giusta via e vi si incamminarono con deciso passo, anche perchè nelle loro opere, più che altrove, si scorge con quel magistero — e con quanto ingegno, preparazione e fatica — è stata realizzata la conquista dell'italianità di concetto e di stile, com'è avvenuta la satura con la tradizione.

Con questo animo ci si accosta al recentissimo libro di Vincenzo Cardarelli « Il cielo sulle città » — edito con la consueta cura da Valentino Bompiani.

Le battaglie combattute, le ansie sofferte, le vigilie di ricerca si risolvono anche questa volta per Cardarelli in un limpido volume, agile e piano come tutti i suoi scritti, ove concetto e forma s'equilibrano secondo quel classico senso dell'ordine e della misura al cui ritorno egli ha considerevolmente contribuito. Volume che si riserva un intimo godimento, per quello che dire e per il modo come lo dice, agli amatori di lettere, riesce interessante ed attraente ai più per le pittoresche rievocazioni di città e di singolari contrade del nostro Paese, per il modo di cogliere aspetti e scorci d'ambiente, per la peregrinità e l'acume delle notazioni e sopratutto delle considerazioni.

Spirito di osservazione e larga base culturale sono — in questo come negli altri libri del Cardarelli — a servizio di un ingegno sagace, che ama vedere e considerare le cose senza pregiudizi razionalistici e senza apriorismi intellettualistici. Non per questo l'Autore si abbandona ad immediatezze impressionistiche, che anzi evita di proposito, perchè proprio l'impressionismo — letterario e figurativo — è in antitesi a quella concreta intuizione e rappresentazione della realtà, a quel senso costruttivo, a quella saldezza architettonica di cui la migliore nostra tradizione ci offre sistematico esempio.

Questione di orientamento mentale, di particolare visione delle cose, prima che questione di schema formale; stile interiore prima che stile esteriore.

Il quale stile « esteriore » di per se solo ci porterebbe a predilingere, fra tanti scrittori, la prosa cardarelliana.

La naturalezza, la freschezza, la semplicità, la duttilità di questa prosa, ricca di sapor nostrano — ottenuta con studio e disciplina tanto più intensi quanto meno appariscenti — sono qualità positive che rispondono ai requisiti oggi maggiormente desiderabili per il lato formale della opera d'arte: accessibilità, evidenza, finezza senza preziosismi, eleganza senza orpelli, senso della tradizione senza arcaismi.

Le doti di Cardarelli stilista sono note, è superfluo insistervi; possiamo aggiungere che — a parer nostro riesce meno letterario di un Panzini, d'un Cecchi, e financo d'un Baldini, intendiamo dire ch'egli più di questi ci sembra vicino alla vita, che non palesa qual minimo di artificio il quale s'avverte pure in questi ottimi prosatori e sa di officina letteraria.

« Il cielo sulle città » si riallaccia alle precedenti opere di Cardarelli e ne prosegue il carattere, svolgendo in una bella prosa — saldamente architettata, varia di tonalità, vivace ma non intemperante di colorito — la poetica visione di quelle testimonianze vive e tangibili delle virtù costruttive della nostra stirpe che sono le città e di quelle località — dense di mistero storico — ove rifulsero le prime luci della civiltà italica.

Poesia resa con semplicità che sembra discorsiva, tanto è pacata nel tono e naturale nella elocuzione, ma maggiormente suggestiva perchè nasce dal modo onde sono evocate le cose e dalla particolare visuale in cui le cose stesse vengono collocate e presentate.

La poesia del mistero etrusco è evocata con impareggiabile intensità, senza il minimo clangor di tube retoriche, nelle due prose che compongono « Etruria ».

Descrizione del paesaggio tarquinese, delle sue caratteristiche geologiche, delle vicende preistoriche e storiche di cui quella terra fu teatro, induzioni sull'arcano delle origini e del destino del popolo etrusco: tutto si tramuta in una sapida « divagazione », tenuta sempre su di un piano di concretezza ove afflato lirico e acume di pensiero si fondono con classico equilibrio.

Come de' due « saggi » sull'Etruria difficilmente si può dimenticare la descrizione della scoperta della « tomba del guerriero », ove realtà e prodigio non potevano essere trattati con maggior vigore evocativo e nel contempo con maggior semplicità di mezzi, così leggendo le belle pagine su Roma non si oblia facilmente la singolarità delle considerazioni sulla città rinascimentale e barocca, di cui Cardarelli riesce a rendere, come forse sinora nessuno ha saputo fare, il particolarissimo carattere.

Egli è riuscito a scrivere di Roma e di Venezia — soggetti quanto mai ardui — non solo evitando quei luoghi comuni nei quali cadono anche i migliori, ma ponendosi da punti di vista sia ideali che reali assolutamente nuovi, dai quali ha scorto, e ci fa scorgere, inconsueti aspetti di bellezza, della eterna bellezza di Roma e della fascinosa bellezza di Venezia.

In « Viaggio nelle Marche » vi è la narrazione d'un pellegrinaggio a Recanati ch'è una commossa rievocazione della immagine del Poeta attraverso i luoghi ove egli ha vissuto, sofferto e cantato; ma Cardarelli « devoto del Poeta dei Canti » non abusa del patetico, lascia — con maestria — che le testimonianze parlino da loro medesime ed ottiene una immediatezza d'effetto delle più singolari.

Milano, Urbino, Ferrara, Ancona, la Campagna Romana e infine la Roma del tempo mussoliniano che rinasce « più attuale, più fulgida », che oggi appare come « una foresta vergine di costruzioni immortali », suggeriscono allo Scrittore pagine di poesia alimentata da fervida passione civica e da più fervida fede nelle eccezionali qualità costruttive della nostra stirpe che — per virtù di un Capo — rinnova oggi la sua gloria d'un tempo, fondando sul suo suolo nuove città.

Vittorio Orazi

Le micro-onde
Azione distruttrice e terapeutica

BERLINO, 18.

Quelle onde sonore le quali, a causa della loro elevatezza non sono percepibili dal nostro orecchio, dispiegano una energia proporzionalmente enorme, talchè — alla lunghezza di appena un millesimo di millimetro — sono in grado di uccidere pesci e rane. L'azione mortale si manifesta con una specie di esplosione della cellula.

Tutto questo gli scienziati sapevano già da alcuni decenni. Ora — come riferisce la Nord-Sud-Preses — il dott. Pohlmann dell'Istituto fisiochimico annesso alla Università di Berlino, in una conferenza recentemente tenuta, ha comunicato che una simile azione si osserva anche nei confronti dei globuli rossi del sangue. Messi precedentemente in una soluzione salata fisiologica ed esposti ad un bombardamento di micro-onde, essi si gonfiano ben presto fino a scoppiare; laddove il fenomeno non si verifica qualora essi siano lasciati a galleggiare nel proprio siero.

Era naturale che il dott. Pohlmann allargasse la cerchia dei propri esperimenti per scoprire se con queste onde si sarebbero potuti uccidere dei germi patogeni. In effetto, lo scienziato è riuscito a provocare la morte di alcune cellule, per esempio, del lievito; con somma sorpresa egli ha dovuto, per altro, constatare che in determinate condizioni, questi microscopici raggi della morte si tramutano in raggi della vita nel senso — non desiderato — che favoriscono lo sviluppo dei microbi. Come e perchè il fenomeno si verifichi non è stato finora possibile chiarire.

Per adesso, l'unico fatto scientificamente accertato, è la dilatazione di alcune cellule le quali — come si è detto più sopra — giungono fino a scoppiare. Ora, il dott. Pohlmann si è provato ad approfittare di questo dilatarsi delle cellule per adunare nella pelle sostanze medicamentose, adoperando — si capisce — all'uopo quantità innocue di microenergia sonora. Il suo esperimento si riassume così: egli prese alcune rane e ne dipinse la pelle con una materia di color azzurro, quindi le sottopose al bombardamento delle micro-onde. Il risultato fu che, dopo il trattamento, le rane erano tutte di un bel turchino cupo che ripetuti lavaggi non valsero a far scomparire. Rimaneva, così, provato che le onde avevano fissato il colore. Soltanto molto tempo dopo la pelle dei batraci tornò ad acquistare la sua tinta naturale.

Si delineava, così, la possibilità di somministrare un medicamento per via cutanea col soccorso di una scarica di onde infinitesimali. Ma anche senza la giunta d'alcuna sostanza medicinale, il dott. Pohlmann, ha già, col semplice massaggio di tali micro-onde, ottenuto favorevoli e promettenti risultati così in alcune forme di nevralgia che in alcuni casi di sciatica.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il n. 10 di « Critica Fascista » diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica Fascista: « Giovani a rapporto »; A. Silvi-Antonini: Burocrazia e Corporazioni « L'organizzazione dello Stato corporativo »; Berto Ricci: Stoccate « La vita a scacchi »; Vittorio Zincone: Orizzonti corporativi « Il principio sindacale »; Mirko Giobbe: Lettera dalla Francia « Il nuovo corso dell'antifascismo »; Giambattista Vicari: Senso del mondo « Le dottrine artificiali »; Tomaso Napolitano: Giovinezza nel mondo « Destino della gioventù sovietica »; Mario M. Morandi: « La ragione letteraria »; Libri letti « Asciunghi »; Piccola Guardia; Segnalazioni-Stampa; Un avvocato « di ufficio ».

Bellezze d'Italia

Generali DI PARIGI a Tunisi

(DAL NOSTRO INVIATO)

TUNISI, marzo.

In tutta la regione tunisina che si estende verso la frontiera libica si ha oggi l'impressione di essere in zona di guerra: il territorio rigurgita di truppe specialmente di colore. Senza avere la pretesa di riferire dati riservati, ma riprendendo quello che si ode un po' dappertutto possiamo affermare che la Francia in questi ultimi mesi ha compiuto lavori di fortificazione che si estendono fino a Biserta. Le truppe o sono attendate o acquartierate in baracconi mimetici. Nei punti d'incrocio delle grandi vie di comunicazione sono stati creati dei centri di smistamento. Ad esempio le truppe senegalesi algerine sono avviate dai loro centri di mobilitazione a Gardinau da dove proseguono per le loro destinazioni. Il trasporto si fa in ferrovia o in autocarri a seconda dei casi. Una discreta camionabile parte da Incaras in Algeria e per essa si arriva a Gardinau. Un'altra strada importante per i movimenti militari è quella che parte da Bona e percorrendo tutto il litorale arriva fino a Lacalle e poi risale fino ai monti di Ain Drau. Su tutte queste strade in questi giorni vi è un traffico notevole. Passano truppe, colonne di autocarri con munizioni, parchi di artiglieria che vanno verso le loro destinazioni.

Ogni tanto arriva da Parigi uno di quei generali con tanto di frasca al berretto e compie delle ispezioni, approva, critica modifica e non di rado arreca della confusione. In questi giorni, come si sa, è stato qui il generale Noguès, Residente Generale al Marocco. Si dice che abbia fatto, in Algeria e in Tunisia una visita cosidetta di «collegamento». Ma la verità pare che sia un'altra: al Ministero della Guerra e al Ministero delle Colonie si ha una maledetta paura che le cose non procedano come dovrebbero: ecco la ragione di queste ispezioni. Un bel giorno si vedrà arrivare per un sopraluogo anche il Governatore dell'Indocina...

Di tutto questo movimento chi ne beneficia immediatamente sono i «bistros» cioè gli spacci di bevande o bettole e quei tali ritrovi che con eufemismo i francesi chiamano «grand 6» o «grand 13» la cifra è a piacere e che nelle zone dell'interno prendono il poco suggestivo nome di «bidons». Se non fosse la decenza ci sarebbero da dire molte cose gustose a tal proposito.

Esaminiamo un po' invece questo serbatoio di truppe di colore ch'è l'Africa francese del Nord, del Sud e dell'Ovest: indubbiamente è di una capacità imponente. Ma sono truppe che secondo i disegni dello Stato Maggiore difficilmente potrebbero essere trasportate in Francia, dove per la maggior parte di essa sulle Alpi potrebbe combattere solamente nei mesi caldi. Quindi tutta questa massa è destinata in caso di conflitto, a rimanere qui. La Francia depauperata di uomini faceva molto assegnamento su questa leva che oggi per giocoforza delle cose, e più specificatamente per le insidie della guerra sottomarina, non può utilizzarla sul continente europeo. Quindi è presumibile che essa verrebbe lanciata contro la frontiera libica, dove non potrebbe dare altro che logorarsi.

Non è compito mio fare della strategia, ma ciò scaturisce dalle mie e dalle meditazioni degli stessi francesi con cui ho avuto occasione di parlare. La visita di Badoglio in Libia qui ha avuto un'eco enorme: a parte la confusione suscitata come se gli Italiano si apprestassero a varcare il confine, l'ispezione fatta dal capo di Stato Maggiore Generale dell'Italia Fascista alle fortificazioni della Libia ha fatto calare di molti punti la baldanza che si ostentava specie negli ambienti militari, dove si arrivava a dire che un'avanzata francese da Ben Gardane a Tripoli sarebbe stata questione di mezza giornata.

La pubblicità che gli stessi francesi hanno dato all'ispezione del Maresciallo Badoglio ha destato molte perplessità. Qui si vuole che Badoglio abbia studiato il piano della battaglia di Catalogna, la cui vittoria ha fatto ripiegare quella famosa artiglieria francese, di cui si vantavano meraviglie. E insieme con l'artiglieria gallica è crollato tutto il piano strategico del comando rosso.

Si pensa, e non si osa confessarlo, che per la Tunisia potrebbe domandarsi: « bis in idem ».

Fernando Gori

Fibra tedesca ricavata dal carbone

LIPSIA, 17.

Alla Fiera di Lipsia di quest'anno, improntata anch'essa alla risoluzione del piano quadriennale tedesco, l'industria germanica ha presentato anche questa volta una serie di prodotti artificiali e sintetici che costituiscono un passo in avanti nelle conquiste della scienza e per l'indipendenza economica del Reich. Fra questi prodotti meritano particolare menzione le fibre tessili artificiali ricavate dalla cellulosa e principalmente il nuovo ritrovato della I. G Farbenindustrie, noto in commercio sotto la denominazione di Pe-Ce-Faser o fibra Pe-Ce. Si tratta, secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, di una fibra inorganica ricavata dal carbone, un prodotto che il sottosuolo tedesco conserva ancora in quantità rilevanti. Erroneamente, alla sua prima apparizione il nuovo prodotto tedesco venne scambiato o confuso con la lana fiocco ricavata dalla cellulosa e quindi da sostanze del mondo vegetale. In effetti, come s'è già detto, la fibra Pe-Ce si ricava per via chimica da sostanze che non hanno nulla in comune nè col mondo delle piante in particolare, nè con quello organico in generale. Le prime prove eseguite in sede di laboratorio e nella pratica, hanno dimostrato che la fibra Pe-Ce possiede delle qualità che sono di gran lunga superiore a quelle delle altre fibre sintetiche, tuttavia si dovrà evitare di sottoporre le stoffe tessute con tale materia prima ad alte temperature che danneggiano il prodotto. Fra i vantaggi della fibra Pe-Ce va annoverato quello di non essere infiammabile, polchè, pur fondendosi a temperature oltre gli 80 gradi, essa si trasforma in una massa compatta resistente alle fiamme. Specie per le decorazioni dei teatri il prodotto diviene quindi di grande utilità. Oltre a ciò la fibra Pe-Ce è inattaccabile dalle tarme e possiede una capacità isolante al calore all'elettricità pari a quella della seta naturale. Oltre a trovare utile impiego nelle decorazioni teatrali la fibra viene usata ormai su larga scala nella fabbricazione di filtri per l'industria, nelle confezioni di indumenti di lavoro, nella fabbricazione delle reti per la pesca e per cordami e cavi usati nella navigazione.

218

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Squadristi di Udine

Domenica 19 marzo XVII alle ore 21 gli squadristi di Udine il cui nome è stato pubblicato sui n. 52, 61, 64 del «Popolo del Friuli» sono da me convocati a Casa Littorio.

Squadristi della Provincia

Gli squadristi il cui nome è stato pubblicato negli elenchi del «Popolo del Friuli» n. 52, 61, 64, dovranno alle ore 15 di domenica 19 marzo XVII in divisa presentarsi dal rispettivo Segretario di Fascio e dichiarare per iscritto se partecipano o se hanno legittimi impedimenti a partecipare alla adunata del 26 c. m. a Roma.

I Segretari riferiranno agli Ispettori di Zona in giornata di domenica i nominativi degli assenti e quelli dei partecipanti.

Ispettorato Zona di Palmanova

Per le ore 10 di lunedì 20 corrente i Segretari dei Fasci della Zona di Palmanova con gli squadristi, dei rispettivi Fasci, ammessi all'adunata di Roma devono trovarsi nella sede del Fascio di Palmanova.

Fascio di Castions

Nomino Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Castions di Strada il fascista Aldo Pellican di Francesco in sostituzione del fascista Luigi Cirio che è venuto a cessare dallo incarico a suo tempo affidatogli.

3° Gruppo Rionale

Nomino Vice Fiduciario del 3° Gruppo Rionale «E. Beltrame» il fascista Armando Ricobelli in sostituzione del C. M. Tomaso Tarditi, che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico per ragioni d'impiego.

Nomino consultore di detto Gruppo il C. M. Tomaso Tarditi al posto già ricoperto dal fascista Armando Ricobelli.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Il rapporto agli Ispettori di Zona

Ieri alle ore 15 alla Casa Littorio il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori di Zona del P.N.F.

Assistevano il Console Generale Comandante il XV° Gruppo Battaglioni della Milizia, il F. F. di Federale amministrativo ed il Capo di S. M. del Comando Federale della G.I.L.

Il Segretario Federale ha impartito precise disposizioni per le cerimonie che avranno luogo nella provincia per celebrare il VENTENNALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO e per l'organizzazione della Adunata degli squadristi a Roma.

Il Federale quindi ha passato in rassegna la situazione politica ed economica della Provincia, interrogando gli Ispettori sulla attività nelle singole zone ed impartendo disposizioni per una sempre maggior efficienza delle Organizzazioni del Partito.

Il rapporto, chiuso col saluto al Duce, ha avuto termine alle ore 19.

G. I. L.

Nomine

TALMASSONS. — Con provvedimento in data 17-3-1939 XVII il fascista Angelino Olivo Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Giovanni Tassile.

OSOPPO. — Con provvedimento in data 17-3-1939 XVII il fascista Antonio Faleschini è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista don Valentino Pellegrini.

Tesseramento

Il Comandante Federale ha elogiato il Comando Gil di Fascio di Malborghetto Valbruna e Magnano in Riviera per i brillanti risultati conseguiti nel tesseramento degli Avanguardisti Anno XVII.

Le conversazioni di cultura fascista

La undicesima conversazione di cultura fascista per giovani fascisti e avanguardisti ha avuto svolgimento ieri, nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, presenti numerosissimi organizzati del Comando Federale e una folta rappresentanza di allievi del Collegio Magistrale della Gil.

Ha parlato ai giovani il dott. Luigi Pelizzer del Gui, svolgendo in forma chiara ed avvincente l'interessantissimo tema: «Politica imperiale: la riconquista e la valorizzazione della Libia — l'impresa etiopica — le sanzioni — l'Impero».

La bella conversazione, ascoltata con vivissima attenzione, è stata coronata alla fine da calorosi applausi.

Soci

Il camerata Pellegrini Lodovico, da Cervignano, si è iscritto fra i soci perpetui della Gioventù Italiana del Littorio.

I corsi per le vigilatrici di colonia della G.I.L.

La Gil che si propone la soluzione di problemi a lunghissima scadenza, deve necessariamente rivolgere la più grande cura alla formazione di una classe dirigente, preparata materialmente e spiritualmente al delicato compito di assistere, inquadrare ed educare masse di milioni di giovani.

La giovinezza, sensibilissima alle impressioni, piega l'animo al modello che le si presenta, agli esempi che riceve ed alle sensazioni che in lei si destano. Da qui la grande importanza dei Corsi che la Gil istituisce per la formazione dei dirigenti.

Nella nostra Provincia e precisamente presso 21 Comandi della Gil di Fascio, avranno inizio il 1 aprile p. v. i corsi per vigilatrici di colonia.

Ai corsi potranno partecipare le insegnanti iscritte al Partito, che non abbiano superato il 35. anno di età. Vi saranno impartite nozioni di igiene individuale, di igiene collettiva, di igiene sociale, di pronto soccorso, elementi di pedagogia e psicologia generale e sperimentale, unitamente a nozioni di antropologia pedagogica.

Anche a voler prescindere dal fatto che le idonee avranno la precedenza assoluta nel personale da adibirsi alle Colonie, da qualunque Ente istituite, i corsi dovrebbero essere frequentati dagli insegnanti sia come aggiornamento e miglioramento della propria cultura professionale, sia per il valore del diploma rilasciato. E' noto infatti che si sono iniziate le pratiche presso il Ministero dell'Educazione Nazionale perchè i diplomi di detti corsi vengano valutati nei concorsi magistrali.

Da questi corsi il comando della Gil trarrà i necessari divulgatori e i missionari di quella vasta opera di educazione fascista che dai giovanissimi dovrà poi propagarsi al popolo.

Così nasce la maestra-tipo che riunisce in sè le doti di educatrice, capace di attendere alla formazione della coscienza popolare attraverso l'elemento principale: la giovinezza.

Aumenti salariali ai lavoratori del commercio

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica: In pronta attuazione alle direttive impartite dal Duce sono stati stipulati i contratti nazionali con i quali, con decorrenza dal 23 marzo 1939 XVII vengano aumentate le retribuzioni dei lavoratori del Commercio dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione Fascista dei Commercianti, degli Industriali e dei Professionisti ed Artisti.

Le misure degli aumenti sono state determinate nel seguente modo:

1) Dipendenti da Aziende Commerciali:

Aumento del 6 per cento: lavoratori dipendenti da aziende inquadrate dalla Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori ed affini.

Aumento dell'8 per cento: dipendenti da Alberghi e Turismo (esclusi i dipendenti dalla Compagnia Internazionale Carrozze con letti che hanno diritto al 10 per cento) e pubblici esercizi; da aziende dello abbigliamento, arredamento e merci varie; da aziende di vendita di generi della alimentazione.

Aumento del 10 per cento a tutti i lavoratori dipendenti dalle altre categorie.

Gli aumenti vanno apportati con decorrenza dal 23 marzo 1939 XVII sulle retribuzioni stabilite nei contratti di lavoro ed inoltre sulle retribuzioni di fatto in atto al primo marzo 1939, anche per le categorie sprovviste di contratto.

Sono considerati elementi costitutivi delle retribuzioni i salari, gli stipendi, e paghe basi, i minimi di cottimo, le provvigioni, i premi e le interessenze di produzione, le partecipazioni agli utili, nonchè tutte le indennità di ammontare determinato e di carattere continuativo quali le gratificazioni contrattuali e le indennità per vitto ed alloggio ed ogni altro eventuale elemento considerato costitutivo della retribuzione dei contratti collettivi vigenti.

Per i lavoratori retribuiti in parte a provvigione, l'aumento sarà calcolato sulla retribuzione media mensile riferita al periodo 1. marzo 1938 28 febbraio 1939, ovvero al periodo di minimo servizio quando l'assunzione sia avvenuta dopo il 28 febbraio 1933 XVI.

Tale aumento, ferme restando le provvigioni attualmente corrisposte, verrà aggiunto alla parte fissa e con essa consolidato. Per i lavoratori retribuiti soltanto a provvigione, lo aumento, calcolato nel modo sopra descritto, verrà a costituire la parte fissa.

Gli aumenti saranno computati anche sulle indennità di vitto ed alloggio e sulle eventuali quote di retribuzione trattenute per somministrazioni in natura.

2) Dipendenti da studi professionali: aumento dell'8 per cento.

3) Dipendenti (non farmacisti) da Farmacie: aumento del 10 per cento.

4) Dipendenti da aziende artigiane di barbieri e parrucchieri ed affini: aumento dell'8 per cento.

5) Dipendenti da forni per conto di terzi: aumento dell'8 per cento.

6) Dipendenti da proprietari di fabbricati: aumento dell'8 per cento.

7) Viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende industriali: La percentuale di aumento è quella stabilita per gli impiegati nel contratto collettivo per gli aumenti salariali stipulato il 7 marzo 1939 tra le Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria.

Norme per i trasferimenti degli insegnanti elementari per l'anno 1939

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha emanato le norme per i trasferimenti degli insegnanti elementari per l'anno 1939.

I maestri che desiderano essere trasferiti ad altra sede di pari categoria della stessa Provincia, e quelli che chiedono "assegnazione definitiva di sede, devono presentare domanda al Provveditore agli studi da cui dipendono nel periodo 1-30 aprile corrente anno. Essi hanno facoltà di indicare nella domanda in ordine di preferenza fino a 20 sedi. I maestri che aspirano al trasferimento in altra Provincia devono presentare nel termine predetto domanda al provveditore agli studi competente per il tramite del proprio provveditore, il quale la trasmetterà non oltre il 31 maggio. Per detti maestri deve essere riservato il 5.o dei posti vacanti.

E' consentito chiedere il trasferimento a sedi appartenenti a non più di due provincie, compresa quella nella quale il maestro insegna. In tal caso il maestro dovrà presentare ai due provveditori competenti due distinte domande, nelle quali siano indicate in ordine di preferenza le due Provincie e le sedi di ciascuna di esse. I due provveditori si consulteranno in proposito, ma il trasferimento potrà essere disposto solo per una Provincia.

Possono di regola aspirare al trasferimento i maestri che abbiano almeno un triennio di permanenza nella sede attuale. I maestri abitualmente in sede provvisoria possono chiedere la assegnazione definitiva in una sede di provincia diversa solo nel caso in cui intendano riunirsi al coniuge e debbano provvedere all'educazione della prole. I trasferimenti e le assegnazioni definitive di sede devono essere disposti contemporaneamente nel senso che per la stessa sede devono essere considerati alla stessa stregua sia i maestri che intendono esservi trasferiti, sia quelli che lo chiedono in assegnazione definitiva.

I provveditori agli studi pubblicheranno il movimento il 1.o agosto p. v. Dopo l'inizio dell'anno scolastico potranno essere disposti trasferimenti soltanto per gravi ragioni di servizio. I maestri dovranno raggiungere le nuove sedi per il 16 ottobre p. v.

Pellegrinaggio a Caravaggio

Indetto dai RR. Padri Servi di Maria verrà effettuato un pellegrinaggio a celebri Santuari della Lombardia con mèta la Basilica della Madonna di Caravaggio e lo incantevole e suggestivo Santuario di S. Gerolamo Emiliani a Somasca (dintorni di Lecco, Como), visita al Sacro Monte con il meraviglioso scenario dei paesi manzoniani, e al Castello dell'Innominato di Renzo e Lucia.

Soste alle città di Verona, Brescia e Bergamo. La gita sarà effettuata nei giorni di venerdì 21 aprile (festa nazionale), sabato 22 e domenica 23. I posti sono limitati.

Le iscrizioni si chiudono il 10 aprile e si ricevono presso la sagrestia del Santuario della Madonna delle Grazie. Il viaggio verrà effettuato su moderni torpedoni da turismo.

L'Arcivescovo in Duomo per la festa di S. Giuseppe

Ricorrendo oggi la festa di San Giuseppe, S. E. l'Arcivescovo, che festeggia pure il suo onomastico, farà stamane alle 10.30 assistenza pontificale alla Messa in Duomo e assisterà alla predica. Il Presule stamane celebrerà prima dalle suore Zitelle.

Mons. Nogara martedì sarà in visita pastorale a Roveredo di Varmo, mercoledì a Muscletto, giovedì a Gradiscutta e sabato 25 celebrerà in Seminario e terrà Ordinazioni.

Funzioni speciali a S. Cristoforo e S. Pietro

Oggi nella chiesa di S. Cristoforo si celebra la giornata eucaristica con esposizione del SS.mo Sacramento dalle ore 7 del mattino alle 7 della sera. Ad ogni ora ci sarà una S. Messa (e cioè alle 7, 8, 9, 10, 11.15). La chiusura della giornata, con fervorino e benedizione si farà dalle ore 18 alle 19.

A S. Pietro Martire si celebra oggi, quarta domenica di Quaresima, la festa della Sacra Spina. La preziosa reliquia resterà esposta alla venerazione dei fedeli tutto il giorno; alla sera discorso, benedizione e bacio della reliquia.

Arruolamenti nel Corpo di P. S.

E' ancora aperto l'arruolamento nel Corpo Agenti di Pubblica Sicurezza. Il limite massimo d'età è di 28 anni, il minimo titolo di studio richiesto è il compimento degli studi elementari; l'altezza del richiedente non deve essere inferiore a m. 1.68. Le domande dovranno essere compilate in carta legale ed inviate al Ministero degli Interni, Roma. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai Podestà dei singoli Comuni ed al Capo Gabinetto della locale R. Questura.

COMMENTO FESTIVO

Per il popolo

« Or avendo Gesù alzati gli occhi e vista la gran turba che veniva a lui, disse a Filippo: — Dove compreremo il pane per sfamare questa gente? Ma ciò diceva per metterlo alla prova: poichè egli sapeva bene quanto stava per fare ».

Infatti, presi cinque pani di orzo e due pesci che un ragazzo il vicino avea nella sportula, li benedisse, rese grazie al Padre che sta nei cieli e, fatta sedere la turba, fece dare a tutti di quel pane e di quel companatico fin che ne vollero. Il cibo si moltiplicava via via tra le mani degli Apostoli, diventati per la occasione inservienti; e di quel cibo di prodigio si saziarono cinque mila persone ed ancor furon raccolti dodici canestri di avanzi.

Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci rivela sì il potere creatore cioè la divinità di Gesù Cristo, ma rivela anche, e sopratutto, la sua pietà e la sua provvidenza verso i poveri. Egli era venuto, certo per le anime e per i problemi dello Spirito, ma, poichè lo spirito è pur così legato e spesso così compromesso dalla carne, Egli volle e degnò preoccuparsi anche della carne e delle sue necessità più naturali ed umane.

Nel miracolo raccontato nel Vangelo d'oggi c'è la radice e l'inizio di quell'ansia profonda verso una maggiore giustizia ed un maggiore benessere temporale che è stata ed è un palpito vivo del cuore della Chiesa e di ogni credente. Il cristiano figge l'occhio e drizza l'ali, oltre il cerchio diafano in cui rotano gli astri, verso il sole più alto d'Iddio; ma nessuno, come il cristiano, è pronto e capace di sentire anche le miserie ed i dolori terreni; nessuno come il cristiano è pronto e capace di sacrificarsi perchè la scala di quaggiù sia per tutti meno aspra e meno spinosa.

E poichè la terra nostra d'Italia è terra d'amore e di sole, nutrita del diritto di Roma e del sangue dei martiri; e poichè questa doppia virtù romana e questa gente di santi e di eroi sono state sancite e consacrate nel fasci — simbolo di diritto e d'amore — la parola di Gesù e l'esempio di Gesù dal colle di Galilea echeggia sul Campidoglio e tra l'Alpi e i mari si espande. E' l'ansia di una più alta giustizia sociale, è la miracolosa primavera delle opere di previdenza, di assistenza, di redenzione civile, di bonifica umana, di solidarietà nazionale, coi cui ogni piaga è bendata, ogni lagrima consolata. Lo spirito del Cristo si diffonde, si sposa e si accinia entro la nervatura romana delle leggi.

Marciano le legioni verso glorie imperiali: marciano le leggi verso glorie d'alta umanità; ed in questa e in quella marcia il ritmo è egualmente ed infaticabilmente progressivo.

Questo pensiero e questa fede esulta nei nostri cuori in questo dì, sacro anche a San Giuseppe il Santo del popolo, degli operai e delle officine.

p. g.

La partecipazione friulana al raduno nazionale del reggimento artiglieri

Data la coincidenza del 21 aprile, Natale di Roma, il raduno nazionale delle Batterie «Damiano Chiesa» già fissato per quel giorno, è prorogato al 23 aprile. Alla manifestazione parteciperanno anche gli artiglieri friulani del Gruppo «Medaglia d'oro Pellizzari».

La partenza da Udine avverrà venerdì sera 12 aprile. Sabato 22 a ore 12 circa arrivo a Napoli. I radunisti che proseguiranno per via mare, potranno prendere subito posto sul piroscafo, mentre per coloro che proseguiranno via terra, le tradotte ripartiranno per Palermo a tarda ora del giorno stesso.

Domenica 23: ore 3, partenza della nave da Napoli; nella mattinata arrivo delle tradotte a Palermo; ore 15 arrivo a Palermo del piroscafo; omaggio e visita alla città; ore 19.30 primo rapporto di tutti i dirigenti al Comando generale di tappa; ore 20-22.30 concerti.

Lunedì 24: gite a Segesta, Mondello, Monreale, Monte Pellegrino a mezzo di torpedoni di gran turismo e di tranvie; nel pomeriggio manifestazione sportiva e folcloristica organizzata dall'Ente; ore 19 secondo rapporto per tutti i dirigenti al Comando generale di tappa per comunicazione inerenti alla rivista del giorno successivo; ore 20 - 22.30 serata di gala.

Martedì 25: ore 8, rivista al Foro Italico, sfilata, Messa al campo, orazione ufficiale, omaggio ai Caduti; nel pomeriggio giro turistico; ore 20 - 22.30 concerti bandistici; ore 22 ricevimento e ballo a bordo.

Mercoledì 26: nelle prime ore partenza delle tradotte; ore 3 ant. partenza della nave; ore 15 circa arrivo a Napoli del piroscafo; a tarda ora partenza da Napoli.

Giovedì 27: in mattinata arrivo a Udine.

Per il viaggio via mare il prezzo della tessera rimane confermato in L. 235 per gli artiglieri tesserati nell'anno 1939 XVII ed in L. 250 per gli altri.

Per coloro che vorranno viaggiare in ferrovia fino a Napoli e ritorno in II. classe è stabilito un sopraprezzo alle quote di L. 35 (indistintamente per tutti è stabilito di raggiungere la tradotta in IIIa classe). Per coloro che vorranno viaggiare sul piroscafo in posto di II. classe è stabilito un aumento alle quote di L. 85 ed in I. classe di L. 115. La disponibilità di detti posti è in dipendenza delle iscrizioni a quelli di III. classe e saranno ripartiti fra i vari Gruppi proporzionalmente alle richieste tenendo conto della precedenza nei versamenti. In queste condizioni, si conferma la necessità che siano assunte le iscrizioni in I. e 2.a classe senza impegno.

Per coloro che, raggiunta Napoli, vogliono proseguire per Palermo con la tradotta, è confermata la quota di L. 100 per gli artiglieri tesserati e L. 115 per gli altri.

Per i viaggi isolati, non in tradotta, è disponibile la tessera-credenziale che dà diritto alla riduzione del 70 per cento per gli artiglieri tesserati e del 50 per cento per gli altri con facoltà di partire dalle proprie sedi cinque giorni prima del raduno e rientrare cinque giorni dopo. Il prezzo di tale tessera credenziale è stabilito in L. 25.

Divisa: per gli artiglieri iscritti al P.N.F. od alla GIL: Camicia nera con pantaloni grigio verdi o neri e copricapo dell'Arma; per i non iscritti camicia e pantaloni grigio-verdi e copricapo dell'Arma.

La chiusura definitiva delle iscrizioni al raduno è stata prorogata a tutto il mese in corso, mentre le prenotazioni dei radunisti che usufruiranno della tessera «via mare» dovranno pervenire al comando entro il 25 marzo.

La distribuzione delle tessere è prevista entro il 10 aprile.

Beneficenza

A mezzo «Popolo del Friuli»

In memoria di Lucia Minisini

Nel trigesimo della morte di Lucia Minisini hanno offerto per onorarne la memoria: Elisa de Puppi lire 10; Caterina de Puppi Muratti 10; Marie Pecile Peteani 10; Vera Barca Regoli 10; Camilla Pecile Kechler 10; Cecilia del Torso de Concina 20; Giulia Broili Salterio 10; Antonietta de Brandis 10; Maria del Torso 10; Lucilla Massone 10; Paola Hofmann 10; Elisa de Chantal 10; Lydia de Braida 10; Emma Bianchi Miani 5; Lina Miani Dapiotti 20; Clelia Zanuttini 20; Maria Zilli 5; prof. Teresa Zilli 5; Maria Fabris Ferrari 20; Edvige Wassmer 10; Ida Dall'Acqua Trani 10; Teresa Daniotti 10; Anna Santi 20; Maria Rieppi 10. Totale lire 285.

La somma è stata così devoluta: lire 200 alla Colonia «Principi di Piemonte» per intestare un lettino al nome di Lucia Minisini; lire 85 a mons. Arciprete del Duomo per i poveri della Parrocchia.

Alle orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: fam. Vittore Cosattini lire 50; avv. Angelo Feruglio 20; Decio e Letizia Vaccaroni 10; Giuseppe Gross 5; per onorare la memoria di Lucia Domini: avv. Angelo Feruglio 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Solidea Del Bianco: insegnanti della Scuola di Viale Venezia lire 22; per onorare la memoria di Ugo Carussi: Linda Bertaccioli e Virginia Rea lire 20; per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Comelli: famiglia co. Asquini lire 50; ing. Carlo Fachini 50.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: ing. Emilio e Sandrina Lippi lire 20; dr. Arturo Giacomini 20; dr. Domen. Molla 20; dr. Giacomo Pangoni 10; Arturo Rizzi 5; Armida Bertuzzi 2; per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Comelli: co. Antonio e Gabriella Beretta 25; per onorare la memoria di Carlo Gol: Elisa Scala Folini lire 20.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: Camilla Malignani lire 20; per onorare la memoria dell'avv. Giuseppe Comelli; impiegati del R.A.C.I. e della R.U.N.A. lire 100; co. dr. Arturo Cattaneo lire 50; R.U.N.A. lire 100; R.A.C.I. sede provinciale di Udine 250; famiglia Nigris 30; Linda Carussi Bertaccioli 10; famiglia Folledore e Bertioli 20; Raimondo Caproni 20; Enzo Orgnani e Tita Rizzani 40; co. Fabio Beretta 20.

Pro culle povere. — Per onorare la memoria di Renata Masieri: Italo e Paola Leoncini lire 10; famiglia Salati 10.

In memoria di Renata Masieri

Gli alunni della classe V A del Ginnasio e quelli delle classi Liceali I B, II A, II B, III A hanno versato complessivamente lire 340 alla Cassa scolastica per onorare la memoria della loro compagna Renata Masieri e iscriverla così fra i benemeriti della scuola.

Hanno versato inoltre alla Cassa scolastica, la prof. Lucia Pezzali lire 20 e la famiglia Manfè lire 10.

Il consiglio di amministrazione della Cassa scolastica ha iscritto come benemerita la compianta alunno Renata Masieri figlia dell'ing. Paolo Masieri, membro della Cassa stessa, versando le seguenti somme: Preside dott. Angelo Alverà lire 15, prof. comm Gino Pieri 100 anche a nome della consorte e della figliola Adriana; comm. dottor Raffaello Pagani 20, prof. cav. Attilio Bonetto 10, prof. Guido Nadalini 10, prof. Primo Zanotti 10, prof. Luisa Baldini 10. Complessivamente lire 545.

Cronaca mesta

Le onoranze alla salma dell'avv. Giuseppe Comelli

Con larga partecipazione di amici e di estimatori, di parenti e conoscenti di famiglia, si sono svolti i funerali del compianto avv. Giuseppe Comelli. Alle ore 10 di ieri mattina, nei pressi della abitazione dell'estinto, si raccoglieva una folla di professionisti — avvocati in maggioranza di Udine e della provincia — e di cittadini; niente fiori per volontà espressa dell'estinto; solamente una corona di fiori freschi posava sulla bara, omaggio affettuoso della moglie e del figlio. Seguivano il feretro il figlio dottor Paolo ed altri parenti ed intimi di famiglia; reggevano i cordoni gli avvocati Sandri, Zoratti, Commessatti e Maroè. Notate le rappresentanze del RACI e della Sezione Artieri in congedo di Udine.

Le esequie sono state celebrate nella Chiesa Metropolitana, con musica d'organo e cantoria; la salma veniva poi accompagnata al Camposanto. Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

Agli squadristi dipendenti da aziende industriali e artigiane

Per effetto dell'accordo interconfederale del 14 marzo XVII, in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento sarà corrisposto un premio di lire mille agli squadristi dipendenti da aziende industriali, artigiane, e imprese cooperative similari.

I premi predetti saranno anticipati a cura dell'Ufficio Provinciale della Federazione Nazionale Fascista Casse Mutue Lavoratori Industria.

Pertanto tutti i fascisti che abbiano ottenuto il riconoscimento del titolo di squadrista, in conformità agli elenchi pubblicati da questa Federazione, e che siano dipendenti da aziende come sopra indicate, faranno immediatamente pervenire all'Ufficio delle Casse Mutue Malattia dell'Industria (Piazza S. Cristoforo n. 4) regolare richiesta accompagnandola con una dichiarazione, rilasciata dalla azienda stessa che comprovi la loro appartenenza ad una delle ditte sopra citate.

Nell'Accademia

L'attività posta in rilievo in una pubblicazione ministeriale

Rileviamo con vivo compiacimento come il Ministero dell'Educazione Nazionale segua con attenzione e con pieno consenso la fervida operosità della nostra Accademia di scienze, lettere e arti.

E' appunto di questi giorni l'apparizione sulla rivista delle Accademie e Biblioteche, organo ufficiale del Ministero stesso, di una lunga e lusinghiera relazione sull'attività della laboriosa istituzione culturale cittadina.

Alle distinte Signore e Signorine

Si richiama l'attenzione dei doveri che loro incombono sia come affettuose e buone spose come gentili ed esemplari figliole: conoscere l'arte del sapersi vestire.

Questa viene mirabilmente insegnata nella primaria Scuola di Taglio della prof.ssa Virginia Grinovero: attraverso un pratico e modernissimo metodo le allieve in breve tempo saranno capaci di tagliare e confezionare qualsiasi modello di vestito e biancheria.

In questo ambiente serio e distinto avranno inizio il 18 aprile p. v. i corsi normali signorili e professionali con una tassa di frequenza di lire 200.

Pure in questi giorni si inizierà un corso economico serale a favore di chi durante la giornata dovrà esplicare un'altra attività; la spesa sarà minima, l'insegnamento sarà completo e la spesa di frequenza è ridotta a lire 100.

Presso la scuola poi vengono forniti i più eleganti e ultimi modelli della stagione.

Per le iscrizioni rivolgersi in Piazza Guglielmo Marconi n. 7 in fondo via Mercatovecchio.

Previdenze contro le malattie

Il risparmio è la previdenza della vita; la previdenza è la sicurezza del risparmio. La previdenza più necessaria è quella contro le malattie in quanto essa provvede ai rischi cui siamo più esposti. Lo Stato l'ha attuata rendendola obbligatoria per coloro che lavorano alle dipendenze altrui. Ma, per coloro che non sottostano a tale obbligo? Per costoro provvede la Mutua Sabauda di Assistenza Malattie, benemerita istituzione la quale in questi giorni ha voluto creare — proseguendo nel suo nobile altissimo scopo sociale — anche qui a Udine una sede provinciale affidando l'importante ufficio al camerata Augusto Serafini.

L'ottima istituzione, permette a coloro che non sottostano all'obbligo della Previdenza contro le malattie, di provvedere alla loro assicurazione stipulando una polizza facoltativa. Molte sono le prestazioni e le agevolazioni che la Mutua Sabauda dà ai suoi Soci. Tenue è il contributo.

Per la sanità della famiglia, per la serenità dell'avvenire, fatevi soci della Mutua Sabauda di Assistenza Malattie.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi o richiedere presso la Sede Provinciale di Udine via Mazzini N. 7.

Corsi Professionali DI TAGLIO maschile e femminile

La Direzione della Scuola Professionale di Taglio di Udine diretta dal prof. A. DOLCE comunica:

Il 27 marzo del corr. anno XVII avrà inizio il corso annuale da uomo e il 25 aprile il corso da donna. I corsi sono svolti sotto la sorveglianza della Commissione istituita presso il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica composta dai rappresentanti delle Federazioni Fasciste locali. Sono aperte le iscrizioni. Per informazioni rivolgersi presso la direzione della Scuola in via A. Zanon 2 (palazzo Muratti)

STATO CIVILE DI UDINE

18 marzo 1939 XVII

Nati	6
Morti	1
Matrimoni	zero

Carlo Kechler promosso seniore per merito di guerra

Apprendiamo che il Centurione Carlo Kechler, da due anni volontario in terra di Spagna, già decorato di medaglia d'argento e proposto per una medaglia d'argento sul campo, è ora stato promosso seniore per merito di guerra.

Siamo lieti di questo nuovo riconoscimento delle magnifiche doti militari del camerata dott. Kechler. Simpatica figura di gentiluomo e di soldato, sportivo di fama internazionale, che continua degnamente le tradizioni patriottiche della sua famiglia. Volontario in A.O.I. e poi in Spagna, il camerata Kechler ha preso parte alle battaglie più cruente. Ricordiamo anzi che il valoroso concittadino — come è stato scritto a suo tempo — era accanto a Luciano Mele, allorchè questi cadde eroicamente, e lo sostituì tosto nel comando del reparto durante l'epica azione.

Al seniore Carlo Kechler giungano i nostri vivi rallegramenti.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Compagnia gr. uff. Giulio Donadio) «IL SOLE NEGLI OCCHI» - Tre atti di Giovanni Cenzato (ultima recita) - Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - NAPOLI CHE NON MUORE. Film sentimentale che ha per sfondo lo scenario luminoso di Napoli. Le migliori canzoni cantate da Tito Schipa. Altri interpreti: Maria Glory, Fosco Giachetti, Paola Barbara. Ore 14.

SAVOIA - ULTIMATUM. Una azione drammatica nella rovente atmosfera della guerra mondiale con Dita Parlo, Erich Von Stroheim. Successo. Ore 14.

IMPERO - IL 13° INVITATO. Un classico giallo interpretato con grande successo da Ginger Rogers. Novità assoluta. Ore 14.

CECCHINI - SOTTO LA CROCE DEL SUD. Capolavoro passionale, avventuroso, premiato alla esposizione di Venezia, interpretato da Doris Duranti e Antonio Centa. Novità. Ore 14.

REX - LA DOMINATRICE. Film di avventure emozionanti interpretato da Barbara Stanwyck e Prestn Foster. Successo. Ore 15.30.

S. GIORGIO - ARDIMENTO. Avvincente dramma di eroismo e d'amore con Kathe von Nagy e Pierre Richard Wilm. Grande successo. Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO. - QUESTA NOTTE O MAI PIU'. Film gaio musicale e divertente con il celebre tenore Jean Kiepura e Magda Schneider. Ore 14.

DOPOL. CUSSIGNACCO. - ANGELI SENZA PARADISO, interpretato dalla celebre cantante Martha Eggert.

A piazza San Giacomo

tra dovizia di frutta e verdure e veterani del mercato

Il banco di Claretta, la nonna del mercato

Quando la città dorme ancora e l'alba è lenta a diffondere i primi chiarori del giorno, intorno ai mercati comincia il movimento: è qui che la città si sveglia presto e non solo quando gli albori sono accompagnati dal cielo limpido e dall'aria quieta ma anche se l'orizzonte è carico di nubi nere promettenti procelle o se le prime gocce portate dal vento del Garda non promettono nulla di buono. I mercati che sopratutto offrono le cento e cento cose indispensabili alla vita quotidiana, le fresche merci destinate a irradiarsi dalle ceste e dalle casse e cassette in tutte le case della città per finire nelle fragranti cucine delle trattorie e delle abitazioni e sui deschi familiari o sulle tavolate delle trattorie odoranti di soffritti e di intingoli, quei mercati a Udine sono due: in via Volturno per l'ingrosso e in piazza S. Giacomo per il minuto. E' qui che vogliamo stavolta compiere una sosta.

In Mercatonuovo col diffondersi del giorno e il salire del sole, quando c'è il brusio fatto di mille voci e di mille rumori si fa sempre più intenso: il vivido quadro degli ombrelloni e delle tende che sbocciano dal vasto selciato di pietre a pennellare di colore la scena mattutina come ora le primule ravvivano le verdi distese dei prati ad annunciare l'imminente primavera, si fa man mano completo intorno alla sonante fontana lieta di inalberare l'eterno zampillo che pare si rinnovi di freschezza tutti i giorni.

Il quadro ha la sua cornice di poesia e di prosa. La poesia è affidata intorno ai portici alle ceste ricolme di garofani sgargianti di rosso, di bianco, di rosa, alle gialle nuvolette di mimosa contornate di verde, alla ginestra fiorita, agli anemoni variopinti, alle margherite, alle violette di Udine profumate; ed è affidata, perchè no?, ai festoni di ricami che pare vogliano intonarsi alle scultoree frange della mirabile chiesa vicina che sporge verso il mercato il poggiolo legato all'antica tradizione delle Messa celebrata all'esterno per i devoti che non potevano abbandonare le loro banchetelle.

Il contrasto della prosa, anch'essa odorante a modo suo, è offerto dai banchi sui quali lungo un lato della piazza, procaci fettone di formaggio o morbidi pani di burro stuzzicano l'attenzione e l'appetito dei compratori che lì presso possono cogliere a narici dilatate anche un invitante odore di baccalà pronto a trasformarsi in gustosi piatti alla vicentina, al manteccato, al forno...

La folla dei visitatori e degli acquirenti è nota: brave massaie che fanno i conti col borsellino, rubicondi osti e trattori che comprano a chili, servette vispe e chiacchierine, uomini i quali abbastanza spesso ci trovano gusto a far la spesa. Il via vai alle nove del mattino è nel suo pieno movimento e continua con vivacità fino a mezzodì passato, sopratutto nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Forse meno nota è la categoria dei venditori, anzi delle venditrici poichè nella categoria l'elemento femminile è in grande vantaggio. Nella massa del piccolo commercio la figura della «rivendicola» è simpaticamente popolare. Giovane o no essa esprime tipicamente il nostro popolo con la sua semplicità paesana, i suoi impulsi e le arguzie e il suo parlar fiorito, talvolta anche troppo! Queste brave donne sembrano sempre di cuor contento anche se la vita spesso è dura ed i guadagni non sempre corrispondono alla fatica ed ai sacrifici. Certo la vita delle popolane del mercato sane fisicamente, resistenti fino all'incredibile, gaie con tutti e con tutti gentili e pazienti, ha i suoi aspetti talvolta ignorati. Sono proprio esse a dare la sveglia alla città in tutti i mesi e in tutti i tempi dell'anno. Che piova o nevichi, faccia sole o tiri vento esse lasciano ch'è ancora notte le abitazioni spesso lontane e raggiungono i posti di vendita portandosi — a piedi o in bicicletta, quelle che non hanno la baracca — le ceste colme di verdura e di latticini o di fiori ingemmati di goccioline. Comincia la trafila delle ore che si sgranano come un rosario per tutto il giorno, quando l'infuriare degli elementi non le costringa a lasciar la piazza segnando per quel dì bilancio in sensibile perdita. Ma la fede nella buona stella il buon umore non ne restano intaccati. Brave e volonterose donne che devono pensare alla nidiata dei figli, non è solo questo il loro aspetto che le rende simpatiche. Ad esse va anche un altro titolo d'onore: buone friulane, sono anche buone italiane, tenaci nel lavoro, ottime donne di famiglia, orgogliose di partecipare alla vita nel clima ardente della Rivoluzione; come sono state fiere di donare anch'esse alla Patria l'aurea fede nella gran giornata.

Uno dei tanti quadretti di piazza S. Giacomo: dopo una laboriosa mattinata, la minestra è gustatissima

Tra «lir rivindiulis» ci sono le veterane. Ecco per esempio una modesta bancarella di frutta, di fronte a quelle del Baccalà: è il banco di Claretta, al secolo Clara Toffolo Peressini vedova Nardusso. Tra le primissime, forse la prima, cominciò a 15 anni e ormai ne sono passati sessanta! Se non c'è lei, il posto è tenuto dalla figlia, anch'essa ormai avanti con l'età, ma dagli occhi vivi e dall'aria modesta. Proprio così: modesta. La sua bancarella meritava l'attenzione dell'obiettivo.

— Metteteví vicino alle vostre frutta...

— No, sior, no me son mai fotografada e no volo neanche adesso...!

C'è voluta un po' di cordiale insistenza finchè l'obiettivo è riuscito a sorprenderla come ve la presentiamo.

Di veterani a piazza S. Giacomo ce n'è altri. Ecco l'Angelina Bresilmora, scanzonata e simpatica con la sua baracca d'angolo: è in piazza da 31 anni, da quando se ne venne qua da Pontebba, in luna di miele.

Ed ecco Orlando dalla figura caratteristica, orgoglioso del suo figliolo legionario di Spagna.

— Da quanto tempo siete sul mercato?

— Un mucio de anni! El fasa el conto da quando che i vendeva sardele e polenta in giro de la piazza!

Dev'essere certo qualche decennio. Ma la fila dei veterani di piazza S. Giacomo potrebbe continuare con la Rosetta Lauriello, Gilda Ronco, i Boscolo, Enrichetta Casarsa. Tutta ottima gente, veterani o no, affezionatissima e attaccata alla vita vissuta tra opulenze di verdure: e cardi e verze, e carciofi e radicchio sgargiante, rape e brovada, piselli e sedani, carote e patate, cicoria e spinaci, «ardielut» e prezzemoli, salvia e rosmarino; tra frutta saporose, mele e banane, pere e aranci, cachi e noci, «stracaganasse» e sorbe e la dovizia che la prossima stagione inaugurerà con le prelibate ciliege.

La giornata è sempre faticosa e verso sera l'ora del riposo è la benvenuta. Una a una le tende ripiegano le ali, gli ombrelloni chiamano a raccolta le stecche, le bancarelle cigolanti s'avviano ai ripostigli. Entra in azione la scopa dell'addetto alla nettezza urbana che fa... piazza pulita. Anche Urbano Urbani ha finito di dar coscienziosamente, come ogni giorno, una mano per lo sgombero onde guadagnarsi qualche spicciolo e ora s'avvia, ciuffo al vento, verso chissà dove, cantando come un merlotto, distribuendo occhiate languide e discrete parole ammirative alle belle ragazze che incontra...

Ci siamo capiti: Urbano Urbani, come sarebbe a dire «Ban».

E. C.

Ormai s'è venduto quasi tutto ed è ora di accingersi a rincasare. Si fa fagotto.....

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta del 17 marzo 1939-XVII la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

BAGNARIA ARSA: Abbuono affitto al medico condotto dott. Luigi Bergamo.

BUDOIA: Caroviveri al medico condotto dott. Giorgio Lo Greco. — Premio nuzialità al med. cond. dott. Giorgio Lo Greco

BUIA: Donazione area cimitero alla med. d'oro P. A. Barnaba.

CAMPOLONGO: Regolamento comunale per servizi di rimessa con autovettura.

CERVIGNANO: Indennità per espropriazione immobili.

FLAIBANO: Compenso al segretario per lavori straordinari 1938.

OSOPPO: Indennità mezzo trasporto al medico condotto.

TRICESIMO, E.C.A.: Compenso pro 1938 al Segretario.

PALUZZA: Spese perizia terreni donati allo Stato per viale accesso al Tempio Ossario di Timau.

PORPETTO: Contributo al Comando G.I.L. e Fascio locale per il 1939.

S. GIORGIO RICH.: Incarico servizi vari a Pietro Lenarduzzi.

SEQUALS: Premio nuzialità all'applicato Ernesto Odorico. — Contributo 1939 per costruzione ponte sul Tagliamento presso Dignano.

S. PIETRO AL NATISONE: Spesa per costruzione acquedotto rurale e variazione bilancio pel 1939.

SUTRIO: Lavori sistemazione stradale.

SOCCHIEVE: Affitto locale per ambulatorio contro sterilità bovina.

TRAMONTI DI SOTTO: Liquidazione specifiche.

CHIONS: Assegno integrativo pensione alla levatrice Angela Fortuna.

AVIANO: Contributo al locale Asilo Infantile pel 1939.

CLAUT: Regolamento concessione legname ai privati.

PRATA DI PORDENONE: Sussidio all'E.C.A.

PORDENONE, E.C.A.: Aumento retta giornaliera della Casa di Ricovero.

PORCIA: Premio natalità al messo scrivano Cesare Piva.

PRADAMANO: Variazioni bilancio.

TRICESIMO: Assegno alimentare all'ex Ricevitore del dazio Valentino Colautti.

UDINE, Amministrazione Provinciale: Compenso per servizi sanitari. — Liquidazione prestazioni fatte al Consiglio Provinciale Antitubercolare nel 1938.

VERZEGNIS: Contributo all'E.C.A.

AVIANO: Contributo al Cons. prov. Istruzione tecnica per funzionamento scuola disegno professionale locale pel 1939.

BAGNARIA ARSA: Applicato Giorgio Franco, ricupero contributi dovuti alla Cassa di Previdenza per pensioni.

BUIA: Acquisto monografia «Friuli Fascista».

CERVIGNANO: Premio rendimento agli impiegati pro 1938.

CHIONS: Sussidi a scanso spedalità. — Contributo all'Asilo locale.

COSEANO: Contributo al Consorzio provinciale Allevamenti Bassa corte.

CORDENONS: Contributo alla locale stazione riproduttori bovini.

FORNI AVOLTRI: Storno fondi. — Pagamento legna da ardere.

LIGOSULLO: Istituzione collettoria postale.

MOGGIO UDINESE: Storno fondi.

PALAZZOLO DELLO STELLA: Contributo per acquisto terreni per Case Popolari.

RUDA: Liquidazione credito alla «Vedetta Italiana».

TRAMONTI DI SOTTO: Liquidazione spese all'economo comunale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, Ospedale Civile: Sistemazioni salariati.

S. VITO AL TORRE: Contributo 1939 al Consorzio Allevamento Bassa corte.

TARVISIO: Impianto luce elettrica a Coccau.

UDINE: Acquisto macchina da scrivere per la Direzione didattica scuole elementari «IV. Novembre».

VARMO: Variazione al bilancio.

ARTA, AQUILEIA, ATTIMIS, BARCIS, CAVASSO NUOVO: Variazione bilancio 1939.

OVARO, PORDENONE Ospedale Civile, PRATO CARNICO, RIGOLATO, RAGOGNA, RIVIGNANO, RUDA: Variazione al bilancio 1938.

S. GIOVANNI AL NATISONE, SAN VITO AL TORRE, SEQUALS: Variazione al bilancio 1939.

TEOR, E.C.A.: Variazione al bilancio 1938-1940.

TAIPANA: Variazione al bilancio 1939.

VISCO: Variazione al bilancio 1938.

DIGNANO, FORGARIA, MEDUNO, SACILE: Storno fondi.

UDINE, Istituto Maternità e Infanzia: Storno fondi.

PRECENICCO, PALAZZOLO DELLO STELLA, MARTIGNACCO: Assestamento bilancio 1938.

PALMANOVA: Bilancio 1939.

SPILIMBERGO, Ospedale Civile: Bilancio 1939.

CHIOPRIS-VISCONE: Revoca applic. avanzo amministrazione al bilancio 1938

BUDOIA: Tariffa imposta valore locativo. — Contributo incremento demografico pel 1939.

CODROIPO: Manutenzione piante dei viali e piazze pubbliche. — Manutenzione acquedotti e pompe pubbliche.

DOGNA: Contributo incremento demografico.

MOGGIO UDINESE: Perizia suppletiva lavori sistemazione strade entro l'abitato del capoluogo.

TREPPO CARNICO: Acquisto duplicatore «Sada».

TRAVESIO: Contributo al Sacrario Caduti A.O.I. e O.M.S. per causa rivoluzione alla sede 55a Legione Alpina Friulana.

VERZEGNIS: Tariffa imposta licenza e macchine da caffè espresso.

BORDANO: Contributo alla G.I.L.

RIVIGNANO: Contributo alla scuola di disegno professionale.

SEQUALS: Contributo alla G.I.L. pro 1939. — SEQUALS: Ricovero inferma inabile Domenica Pasquali.

VARMO: Contributo pro 1939 per la campagna demografica. — Contributo alla scuola professionale di disegno di Rivignano.

VERZEGNIS: Contributo alla Gil.

ARTA: Concessione n. 20 mc. di abete per lavori restauro Mansioneria Laicop

CHIUSAFORTE: Contributo per la refezione scolastica.

COMEGLIANS: Contributo pro erigenda «Casa del Mutilato» in Udine.

FORNI DI SOTTO: Gratificazione alla levatrice e a Maria Polo per assistenza malati di morbillo.

MAGNANO: Luce elettrica per le scuole di Billerio e Bueris.

UDINE, Società Friulana Corse al Trotto: Contributo straordinario.

VARMO: Contributo al Consorzio tutela pesca della Venezia Giulia.

PALAZZOLO DELLO STELLA: Anticipo acquisto divise dipendenti comunali. — Contributo alla Casa del Mutilato.

PULFERO: Concorso spesa «Casa del Mutilato» di Udine.

PONTEBBA: Contributo al locale Ufficio di Collocamento.

RESIA: Contributo al Patronato Scolastico pro. 1939.

S. GIORGIO NOG.: Indennizzo per cessione fondi comunali al Consorzio Bonifica Corno.

UDINE: Alienazione agli eredi Occhialini di terreno in via della Rosta.

VARMO: Contributo all'E.C.A. locale.

VERZEGNIS: Contributo al Cons. tutela pesca della Venezia Giulia.

ARTA: Concessione piante per ampliamento sacrestia Cedarchis.

BUDOIA: Contributo alla scuola profess. disegno «Pio Pischiutta».

RUDA: Contributo «Pro Aquileia» 1939.

PONTEBBA: Cessione area com. al cav. uff. Arturo Agoizer.

SEQUALS: Contributo al Cons. Provinciale Allevamenti bassa corte 1938.

UDINE: Contributo per lavori all'Orfanotrofio S. Vincenzo de Paoli

BUDOIA: Contributi al Cons. Pesca di Trieste, alla C.R.I., al Cons. Prov. Allevamenti bassa corte di Udine, all'Ass. Ciechi per scuola cani guida, all'Unione ciechi di Udine.

CERCIVENTO: Contributo alla «Casa del Mutilato» di Udine.

PALUZZA: Premio nuzialità stradino avvent. Puntel Cesare.

S. VITO AL TORRE: Alienazione terreno a ditta Clansig Gisella in Cirio.

TRAVESIO: Contributo alla «Casa del Mutilato» in Udine.

TORREANO: Contributo alla Sez. Prov. Mutilati e Invalidi guerra per «Casa del Mutilato».

TRICESIMO: Furlan Maria ved. Abelli, licenza commerciale.

VARMO: Contributo alla Soc. Protettrice degli animali.

VARMO: Contributo pro Colonia Elioterapica Fluviale di Varmo.

UDINE: Consorz. Acquedotto Friuli Centrale nomina ing. Pievatolo a direttore tecnico.

MANIAGO: Storno di somme.

SAURIS: Istituzione posto di levatrice.

TRASAGHIS: Mutuo di L. 127.000.

UDINE - Ospedale civile: Servizio odontoiatrico.

POCENIA - E.C.A.: Liquidazione parcella e storno.

UDINE - O. C. A.: Soppressione caro viveri e concessione aggiunta famiglia.

UDINE - Amm. Prov.: Modifica regolamento organico.

PONTEBBA: Liquidazione passività scuole disegno professionale.

FAGAGNA: Indennità licenziamento ex stradino Isidoro Zucchiatti.

CASARSA - E.C.A.: Contributo alla Gil per refezione scolastica.

AMPEZZO e FORNI DI SOPRA: Bilancio 1939.

Affari vari

LIGOSULLO: Regolamento servizio economato (rinvia).

MANZANO: Lodolo Emilia ved. Broida, voltura licenza (autorizza).

UDINE: Norma Cecconi, ricorso per licenza commerciale (respinge). — Gino Casarsa, id. id. (non luogo a decidere) — Antonio Cumero, id. id. (accoglie).

SACILE: Alberto Bonadio: ricorso per licenza commerciale (accoglie).

PORDENONE, E.C.A.: Cambio denominazione Cucina Economica (rinvia).

FAEDIS: Modifica al Regolamento per servizio di economato (rinvia).

DIGNANO, MOGGIO UDINESE, POLCENIGO: Variazione al bilancio 1938 (rinvia).

TREPPO CARNICO, VENZONE: Variazione al bilancio 1938 (rinvia).

CORDENONS: Storno fondi (rinvia).

CANEVA: Imposta sulle insegne (rinvia).

CODROIPO: Spesa per il Comitato comunale Maternità ed Infanzia (rinvia).

LATISANA: Garanzia all'Azienda di soggiorno di Lignano per mutuo di L. 95.000 (rinvia).

PALAZZOLO DELLO STELLA: Tariffa imposta di famiglia (rinvia).

CAMPOLONGO: Luigi Gregoratti, esonero versamento cauzione comunale (nega l'esonero).

SEQUALS: Ricovero inferma Benutto Antonia (rinvia).

Udine al buio...

A chi arriva nuovo nella nostra Città ed ha ancora il ricordo di altri centri urbani anche di levatura relativamente modesta non può non destare senso di sorpresa la penombra in cui è immerso il centro di Udine.

Se l'ospite può infatti accontentarsi di quella «mezza luce» che è data dalla illuminazione pubblica la sua sorpresa maggiore gli è data dall'oscuramento delle vetrine dei negozi che, quasi ad un ordine superiore, già all'ora di chiusura cadono nelle tenebre. Non sa rendersene ragione e non ha torto.

Invero se nella nostra città c'è ancora molto da fare perchè la pubblica illuminazione sia più confortevole e se per essa superiori difficoltà ed esigenze possono giustificare la ridotta soluzione del problema non altrettanto può dirsi per le vetrine dei negozi cittadini posti nelle vie più centrali.

La mentalità del commerciante che ha la fortuna di poter esercitare la sua attività nella zona più favorita dal traffico non si è ancora adattata alla necessità di esporre i suoi prodotti, di far luce su di essi anche di notte. Per lui, cessato il momento della vendita, cessa anche l'opportunità della mostra. Errore!

Nelle ore serali, poniamo dalle 19 alle 22, non è solo l'attenzione dello sfaccendato che potrebbe essere richiamata sui prodotti in luce, ma anche quella del professionista, dell'impiegato di ogni altro lavoratore, trattenuti altrove nelle ore del giorno dalle rispettive attività.

Errore da un punto di vista commerciale se è vero che la reclame è l'anima del commercio: e la luce pur essa è in questo caso una forma di réclame.

Errore da un punto di vista estetico, le conseguenze del quale son sentite da tutti e non han bisogno di dimostrazione.

Il problema non è difficile a risolversi e merita di essere affrontato al più presto. Non vale schivarlo al comodo pretesto che alla sera quelli che «circolano» son pochi perchè, ciò dicendo, si confonderebbe se mai la causa con l'effetto.

Sappiamo che la «Pro Udine» stà studiando di concerto col Comune, con la Federazione Commercianti e con la Società Friulana di Elettricità il modo per trovare una soddisfacente sistemazione.

Si dovrà avere luce nei negozi delle tre vie principali: Cavour, Vittorio Veneto, Mercatovecchio, almeno fino alle 10 di sera.

Una congrua riduzione delle tariffe renderà possibile l'attuazione del programma.

Il commerciante che l'ostacolasse opponendo difficoltà non degne di considerazione dimostrerebbe di non apprezzare gli sforzi di chi vuole in definitivo aiutarlo e sopratutto dimostrerebbe di non conoscere la responsabilità che gli deriva dall'avere un negozio nelle vie del centro.

Nuovi soci della "Pro Udine"

La «Pro Udine» ci comunica un secondo elenco di soci:

Sostenitori: Cooperativa Friulana di Consumo, Consorzio Enti Agrari del Friuli, Pietro Rizzi, Banca d'Italia, Udine, Banca Nazionale del Lavoro, F.lli Parmesan.

Ordinari: comm. dott. Federico Rendina, Ditta Giuseppe Folegotto, Ditta Giovanni Pelizzo, Tip. Gio Batta Doretti, rag. Giovanni Rigo, dott. Giuseppe Malesani, co. Alessandro del Torso, Benedetto Beltrame, Lina Cosmaro, Teresa Marioni, Maria Gottardo, Francesco Del Fabbro, cav. uff. rag. Nicola Larocca, Giuseppe Lorenz, dott. Guido Comessatti, Emilio Giacobbi, ing. Giuseppe Sirch, dott. Giovanni Bottura, Luigi Tamburlini, rag. cav. Maurizio Scoccimarro, avv. comm. Eugenio Linussa, cav. Paolo Volpe, gen. Luigi Rochis.

Segnaliamo i nomi di questi aderenti, come esempio, con la certezza che altri ne seguiranno poichè la «Pro Udine» ben merita i più ampi e concreti consensi della cittadinanza.

Pedoni!

Tenetevi sempre dentro le strisce negli attraversamenti di strade. Ne va della vostra incolumità

Un furto ed un arresto

Notti or sono dal cantiere dei lavori della impresa edile Renato Marin, sito in viale Gorizia, venivano asportati un sacco di cemento ed altri oggetti. Denunciato il furto alla Squadra Mobile, venivano iniziate indagini; ieri il brigadiere Primadei accertava che autore del furto era stato certo Virgilio Tellini fu Alessandro di 40 anni dimorante in via San Lazzaro, in casa del quale veniva rinvenuto nascosto, sotto un mobile casalingo, il sacco di cemento. Il Tellini è stato tratto in arresto e denunciato.

La caduta di un verniciatore

Pietro Cargnello di 58 anni da Remanzacco, mentre stava verniciando una vettura ferroviaria, incespicava in un gradino e cadeva malamente a terra. Riportava conseguentemente la frattura del polso sinistro, lesione giudicata guaribile all'Ospedale in una trentina di giorni.

Scivola da una scala e si ferisce alle labbra

Dirce Dell'Angela di 28 anni da Bertiolo, scivolando da una scala cadeva malamente a terra battendo la faccia contro un sasso. Nella caduta riportava una ferita al labbro superiore ed una contusione al labbro inferiore. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

IL GIORNO

Domenica, 19 marzo (78-287).
San Giuseppe
Domani 20 marzo (79-286)
S. Claudia vergine

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Cos Raimondo di Ermenegildo; Buzzi Mirella di Albino; Bazzaro Lisotta di Pietro; D'Odorico Sergio di Attilio. Illegittimi 2

Pubblicazioni di matrimonio: Ortando Ugo ferroviere con Spangaro Adalgisa casalinga.

Morti: Tomada Maria ved. Colaetta fu Domenico anni 81 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 18: temperatura massima 5.6 alle ore 15.30: temperatura minima 2.6 sotto zero alle ore 5.

FARMACIE APERTE

Oggi, domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno Asquini (Bosero), via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano — Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

IN CUCINA

Polenta di lenticchie. - Si prelessa questo legume e si finisce di cuocere nella maniera indicata per la «Polenta coi fagioli sgranati», mantenendo le stesse proporzioni e il procedimento dettato nella «Polenta di piselli».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi, domenica. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; vitello alla genovese; contorni.

Domani, lunedì. Mattina: riso e pomodoro; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo; vitello fritto; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio. — 16.50, 19.40: Notizie sportive. — 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: parte prima (testo preparato dall'E.R.R.): «L'ardente vigilia», scena di Giuseppe Mangione; parte seconda: «In latteria», scena di Riccardo Candiani. — 10: L'ora dell'agricoltore e delle massaie rurali (trasmissione a cura dell'E. R. R.).

Napoli II, Milano III, Torino III
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano
Tripoli

Ore 17: Canzoni e ritmi — 21: Trasmissione dal Teatro «San Carlo» di Napoli: «Cavalleria rusticana», melodramma in un atto di G. Targioni Tozzetti, musica di Pietro Mascagni — «Filanda magiara» opera in un atto, versione ritmica italiana di R. Küfferle, musica di Zoltan Kodaly.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21.15: Trasmissione dal Teatro «Eiar» di Torino della prima «Ora del dilettante» — 22.30 circa: Canzoni moderne eseguite dall'Orchestra da ballo diretta dal m.o Angelini — Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II
Milano II, Torino II, Genova II,
Ancona

Ore 15: Trasmissione dal Teatro della Scala: «Loreley» azione romantica in tre atti di Carlo D'Ormeville e A. Zanardini, musica di Alfredo Catalani. — 20.30: «Per il bene di tutti» un atto di Silvio Zambaldi — 21: Concerto — Indi, musica da ballo.

Domani alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Napoli II, Milano III, Torino III
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano
Tripoli

Ore 21: Prima lezione di storia del teatro. — 21.15: Canzoni moderne — 22.10: Musica varia — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21 (escluse Palermo, Catania): Concerto del pianista Egon Petri — 22 (escluse Palermo, Catania): «Chi è di scena?» improvvisazione radiofonica in un atto di Antonio Conti.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II
Milano II, Torino II, Genova II,
Ancona

Ore 1920: Dischi di musica sinfonica — 20.30: «Volo librato» fantasia orientale in tre atti di Emidio Mucci, musica di Gaetano Zuccoli — Indi, musica da ballo.

Le gare ippiche rinviate

Le gare ippiche, riservate agli ufficiali, sottufficiali e truppa di «Piemonte Reale Cavalleria», che avrebbero dovuto avere svolgimento oggi al campo di equitazione di Planis, sono state rinviate causa le avverse condizioni atmosferiche.

Rubano parecchi metri di filo di ferro

L'agricoltore Michele Volpatti di 48 anni a Pavia d'Udine, lasciava in località De Monte, un rotolo di filo di ferro zingato — per un peso complessivo di cinquanta chilogrammi — che gli dovevano servire per aggiustare il vigneto. Recatosi l'altro giorno per riprenderlo, non lo ritrovava più.

Silvio D'Amico all'Istituto di cultura fascista

Stasera alle ore 21, come abbiamo annunziato, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), Silvio D'Amico presidente della R. Accademia d'Arte drammatica in Roma terrà una conferenza sul tema: «Problemi del teatro italiano contemporaneo».

L'ingresso è libero.

Denuncie per l'unificazione dei contributi dell'agricoltura

Il Podestà rende noto che a termini del R.D.L. 28 novembre 1938 n. 2138 ed a sensi del R.D. 2 febbraio anno corrente n. 175, devesi procedere all'unificazione dei contributi dell'agricoltura ed alla formazione degli elenchi degli agricoltori partecipanti al Consorzio Produttori dell'Agricoltura.

Pertanto si invitano gli agricoltori a fare le prescritte denuncie sugli appositi moduli che saranno loro esibiti dall'Ufficio Comunale presso al quale avranno le opportune delucidazioni.

Tale ufficio ha sede in Braida Bassi (palazzina centrale del mercato) e funzionerà con il seguente orario: dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 14 alle 18 nei giorni feriali a cominciare da martedì 21 corrente fino al giorno 5 aprile p. v.

Si avverte che le denuncie di cui sopra hanno carattere obbligatorio e devono essere fatte nel termine di tempo sopraspecificato.

Il transito sulla strada Chiusaforte - Nevea

L'Ente provinciale per il turismo comunica che, stante le difficoltà incontrate nello sgombero della strada Chiusaforte - Nevea, questa per la domenica sarà aperta al traffico fino all'imbocco delle nuove gallerie.

Si spera che la strada stessa potrà essere transitabile interamente fino al Rifugio, entro sabato 25 corrente.

L'aveva presa a noleggio

Il trentenne Gaetano Farinelli prendeva a noleggio in via Cividale da Luigia Sgobino, una bicicletta. Doveva fare un piccolo giretto nella periferia; infatti giunto a Porta Gemona, lasciava momentaneamente incustodita la bicicletta fuori del caffè «Alle Alpi»; pochi minuti dopo la bicicletta scompariva per ignota destinazione.

I parenti tutti, addolorati, partecipano la dolorosa dipartita di

Maria Bonanni
fu Giuseppe
di anni 55

avvenuta improvvisamente stamane.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 14 muovendo dall'abitazione di Via Stabernac 1.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in qualsiasi forma vorranno prendere parte al doloroso lutto.

Non fiori ma opere di bene.

Udine 18 marzo 1939 XVII.

La COOPERATIVA DI CONSUMO DI PREMARIACCO annunzia la dolorosa perdita avvenuta ieri del suo gestore

COZZI LUIGI

che per 18 anni ha dato tutto sè stesso con onestà e capacità per il bene della Società.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10.30.

Il Consiglio d'Amministrazione

Premariacco, 18 marzo 1939 XVII.

Pordenone

Il rito odierno alla G.I.L.

Alla Casa della Gil stamane alle ore 10.30 avrà svolgimento, come già è stato annunciato, una cerimonia religiosa-militare di significato altissimo.

Alla presenza delle organizzazioni del Partito, specialmente dei giovani della leva militare della classe del 1918 e del primo quadrimestre del 19, verrà celebrata una messa al campo in suffragio dei Caduti per la conquista dell'Impero e per quelli della guerra anticomunista di Spagna.

Assisteranno al rito gli squadristi ed i legionari, i mutilati e gli ex combattenti, larghe rappresentanze delle Camicie nere pordenonesi, i giovani inquadrati nei ranghi della Gil, gli appartenenti alle associazioni d'arma e cittadini d'ogni categoria: tutti stretti da un solo sentimento di profonda affettuosa riconoscenza per Coloro che caddero per un'Italia più grande e più temuta e di profonda affettuosa devozione al Duce.

Per l'adunata degli Scarponi

Il Comandante del Battaglione Alpini «Pordenone» comunica: Tutti gli Alpini che intendono partecipare all'Adunata di Trieste che si svolgerà nei giorni 15-16-17 aprile sono invitati a ritirare la tessera adunata presso il Comando di Battaglione.

I tipi delle tessere sono i seguenti: Tessera Verde per il viaggio gratuito in tradotta costo L. 18. Tessera Bianca per viaggio sui treni ordinari con la riduzione del 70 per cento costo L. 10. Tessera Rossa per viaggio in treni ordinari con la riduzione del 50 per cento per Patronesse e familiari costo L. 6.

I Comandanti di Compagnia trasmettano subito a questo Comando l'elenco nominativo dei partecipanti.

Non saranno rilasciate Tessere-Adunata se non a quegli Alpini che siano in possesso della nuova tessera d'iscrizione al 10° Reggimento.

Le modalità per la partenza e per il concentramento a Trieste saranno rese note tempestivamente.

Adunata controaerea

Si rammenta ai militi del manipolo del centurione Grandis che è stata fissata per oggi domenica la adunata mensile, alle ore 9 presso la sede (piazzale della Pescheria). Nessuno deve mancare. Per gli assenti saranno presi severi provvedimenti.

Per vigilatrici di Colonia

Il 1. aprile avrà inizio alla Casa della GIL il corso per vigilatrici di Colonia, al quale potranno partecipare le Giovani fasciste e le fasciste in possesso del titolo di maestra elementare e di maestra giardiniera che non abbiano superato l'età di 35 anni.

Le iscrizioni sono aperte fino a sabato 25 corrente e si ricevono all'Ufficio del Fascio Femminile.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 10 al 16 marzo 1939 XVII:

Nati maschi 10, femmine 6, totale 16, nati morti nessuno.

Pubblicazioni di matrimonio: Pieri Alberto con Mozzon Vanda, Meneguzzi Angelo con Grizzo Teresa, Bomben Valentino con Perin Augusta.

Matrimoni celebrati: Pignattin Gino con Vendramini Erminia, Pasquali Antonio con Pessa Irma

Morti: Marcolin Pietro fu Giacomo di anni 83, Vivani Elisabetta di anni 82 fu Gio Batta. Vivani Angelo fu Celeste di anni 75, Calligari Regina di Gio Batta di anni 21 da Fiume Veneto, Zerio Giuseppe fu Giacinto di anni 64 da Cordenons, Della Flora Antonietta di Giacinto di anni 23.

Riassunto settimanale: nati vivi 16, matrimoni celebrati 3, morti 6.

Mons. Coromer festeggiato

La parrocchia di San Giorgio di Pordenone, seconda in ordine di importanza fra le parrocchie cittadine, è oggi in festa. A Mons. Luigi Coromer, elevato recentemente alla dignità di cameriere d'onore di S. Santità in abito paonazzo, un comitato di parrocchiani ha deciso di offrire oggi in cui cade il trentacinquesimo anniversario della sua prima Messa, le insegne prelatizie.

Tutti gli abitanti della parrocchia si stringeranno intorno al Venerato pastore, idealmente lo faranno anche coloro che sono lontani, ed assieme ad essi, con a capo l'Autorità cittadina, è tutta la cittadinanza pordenonese che festeggia il mons. Coromer il degno sacerdote di Cristo.

La giornata di festa parrocchiale avrà inizio con una messa alle ore 7.30, con comunione generale degli organizzati dell'A. C. e dei fedeli. Alle ore 10.20 mons. Coromer, che rivestirà le insegne prelatizie, sarà accompagnato in corteo dalla casa canonica alla chiesa dove celebrerà la Messa solenne.

Nel pomeriggio, alle ore 15 seguiranno i vesperi ed il «Te Deum», e successivamnete nella sala dell'Istituto San Giorgio avrà luogo una breve accademia in onore del Parroco.

All'Oratorio «Don Bosco»

L'oratorio giovanile «Don Bosco» come abbiamo già annunciato, festeggerà oggi domenica il Santo compatrono. La celebrazione avrà inizio con la comunicazione generale degli oratoriani alla Messa delle 7.15, alla quale farà seguito la Messa solenne con accompagnamento di scelta musica. Dalle ore 9.30 in poi avrà luogo un'interessante programma di gare e di giochi a premio, che continueranno nel pomeriggio fino a sera.

Chiuderà la festa una rappresentazione che la Filodrammatica offrirà al pubblico cittadino con inizio alle ore 20.30.

Il programma comprende l'esilerante commedia in tre atti di Scarpalandrin: «Tre teste in cerca di una tuba», cui farà seguito una farsa.

Agli uomini cattolici di S. Marco

La Presidenza dell'Unione Uomini di Azione Cattolica della parrocchia di San Marco, in occasione della solennità di S. Giuseppe, invita i propri organizzati alla S. Messa con comunione generale fissata per le ore 8.15 di oggi domenica, al Santuario della Beata Vergine delle Grazie.

Per Maria ausiliatrice

Venerdì 24 corr. alle ore 8, nella cappella del Collegio «Don Bosco» sarà celebrata la consueta Messa mensile in onore della Vergine Ausiliatrice per i cooperatori, le patronesse e gli amici dell'Opera salesiana.

Sacerdote novello

Giunge notizia da Pitigliano, in provincia di Grosseto, che pochi giorni fa vi è stato colà ordinato sacerdote il concittadino maestro Giuseppe Lenna fu Angelo, che tutti i pordenonesi ricordano certamente con viva simpatia.

A don Giuseppe Lenna le nostre vive congratulazioni ed i migliori auguri per il suo apostolato.

Beneficenza

Per onorare la memoria della loro compianta madre Lucia Sellan ved. Rambaldo Savio, i figli hanno offerto: L. 100 all'E.C.A. — 100 alla GIL pro Colonie estive — 50 all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II» — 50 al Collegio Vendramini per i gabinetti di fisica — 50 all'Istituto Tecnico «G. Monti» per la biblioteca — 50 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

Gli impiegati del Cotonificio Veneziano, Filatura di Pordenone, hanno offerto L. 79 all'E.C.A. per onorare la memoria della compianta Maria Italia Minudel in Giani, madre del procuratore sig. Italico.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Polese del dott. Canestrini, posta in Piazza Cavour, che farà servizio fino a sabato prossimo venturo.

I nero-verdi ospiti della Giovinezza

Il Pordenone, battuto sulla carta dal pronostico, va oggi a Sacile a dire, sul terreno, la sua parola. Questo incontro, che con quello di Basiliano costituisce uno dei due atti principali di questa domenica calcistica, influirà molto sulla classifica. Il Sacile, avido di punti, e il Pordenone, deciso a vender cara la propria pelle, daranno vita ad un incontro scintillante e combattutissimo dall'inizio alla fine e per il quale il Pieris formula, ai nero-verdi, i migliori auguri.

L'incontro odierno

Al nostro stadio del Littorio, con inizio alle ore 15, si incontrano per la partita di ritorno della Coppa Post Campionato. Borgomeduna e Sestense. La partita di andata è stata vinta dalla squadra concittadina per 2 a 1.

Sacile

Concerto all'Istituto di cultura fascista

Promosso dal Dopolavoro locale, in collaborazione con la sottosezione dell'Istituto di cultura fascista, sarà tenuto martedì 21 marzo alle ore 21 presso l'aula magna delle scuole elementari un concerto del violinista prof. Eligio Ciriani con musiche di Tartini, Grieg, Mortari, Principe, Pezzè, Hubay, Rosellini, accompagnerà al pianoforte il m.° Pezzè.

Il nome degli apprezzati e valenti esecutori, l'artistico interessante programma che sarà svolto, richiamerà nella sala di via Ettoreo, la parte migliore del pubblico sacilese.

Concerto bandistico

Oggi domenica, come già è stato annunciato, la nostra Banda cittadina inizierà la stagione dei concerti col seguente programma:

Olivieri: «Inno di Garibaldi» — Verdi: «Traviata», fantasia — Leon Bard: «Madama di Tebe», fantasia — Donizetti: «Lucia di Lammermor» fine atto quarto — Blon: «Entrata della primavera» marcia.

Funebri Colomberotto

Ieri l'altro si svolsero in forma solenne i funerali del compianto artigiano Colomberotto Giovanni spentosi nella veneranda età di 81 anni. Uomo probo, onesto e laborioso era ora iscritto come socio onorario della Società Operaia di M. S. ed Istruzione della quale fu uno dei primi iscritti.

Formatosi il corteo, che era preceduto dal clero, sul carro di prima classe poggiava la bara su cui era un cuscino di fiori freschi omaggio della moglie. Seguivano molti parenti, una larga rappresentanza di soci dell'Operaia con labaro e un lungo stuolo di popolo, che tutti quasi compatti ne accompagnarono la salma all'ultima dimora per la tumulazione, dopo avere sostato in Duomo per le esequie.

Alla moglie e ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

Incontro calcistico

Grandissima è l'attesa fra gli appassionati del calcio per l'incontro che opporrà oggi sul campo di Viale Trento le due tradizionali avversarie di Pordenone e di Sacile. I più disparati pronostici si incrociano e si scontrano. C'è chi giura per una vittoria clamorosa del Pordenone; c'è chi scommette a occhi chiusi su una affermazione a largo punteggio del Sacile. Mai come in questo caso le previsioni sono avventate. L'unica previsione è se mai che la partita sarà caratterizzata da una estrema combattività. Se i sacilesi hanno avuto in questo campionato una linea di comportamento leggermente superiore ai pordenonesi, bisogna d'altra parte tener conto della volontà stragrande che anima i nero verdi e del grande numero di sostenitori che scenderanno a Sacile per sostenere ed incitare la loro compagine. Riguardo al comportamento delle due squadre dobbiamo rilevare che da qualche tempo i rapporti fra vicini si sono stabilizzati sulle sospirate basi della più perfetta cavalleria. Speriamo che su questa strada gli atleti vorranno continuare, sì che il pubblico possa veramente assistere ad una leale contesa sportiva.

Per evitare la concomitanza con altra manifestazione dopolavoristica, la partita avrà inizio, secondo le disposizioni federali, alle ore 14, anzichè alle ore 15. Prevediamo il pubblico delle grandi occasioni.

S. Daniele

La cerimonia odierna

Per la chiamata alle armi della classe 1918, i Giovani fascisti sono adunati questa mattina, alle ore 9, nella Casa della Gil, da dove partiranno per assistere alla celebrazione predisposta dal Segretario del Fascio col seguente programma: funzione religiosa nella monumentale di S. Antonio; ricevimento dei giovani alla Casa del Fascio dal segretario politico e dai camerati anziani.

Alla cerimonia sono invitati i combattenti della zona.

E' fatto obbligo a tutti di intervenire in divisa.

Agli squadristi

L'altra sera, nella Casa del Fascio, l'Ispettore federale ha tenuto a rapporto gli squadristi, per comunicare loro le norme cui debbono attenersi per l'adunata del 26 marzo.

Alpini, adunata!

Il locale comando di Battaglione invita i suoi alpini a prenotarsi al più presto, e non oltre il 22 c. m., per partecipare all'«Adunata Nazionale del X Reggimento che avrà svolgimento a Trieste il 16 aprile p. v. Il costo della tessera è fissato in L. 17, con diritto al viaggio in tradotta da Udine a Trieste e ritorno, alla medaglia commemorativa, al prenotamento, ecc.

Le adesioni si ricevono presso il segretario del Battaglione camerata Venier.

> *Ciclisti!*
>
> **Tenete i freni sempre in ordine. Potrete evitare con una brusca frenata qualche spiacevole incidente!**

Pro Assistenza

All'Ente comunale assistenza è pervenuta l'offerta di L. 25 per onorare la memoria della signora Albina Miotti ved. Bianchi, da parte dei coniugi Elena ed Amilcare Bombarda

L'Ente ringrazia.

Disastrosa caduta da un autocarro

E' stato accolto con prognosi riservata il dodicenne Celestino Fiumiani di Pietro, da Rive d'Arcano. Il primario dott. Gino Penasa gli ha riscontrato la commozione cerebrale.

Il Fiumiani, s'era aggrappato al veicolo in corsa, allorquando, stanco di rimanere sospeso al veicolo, si è abbandonato nel vuoto, precipitando al suolo.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, farà servizio di turno la farmacia del dott. Luigi Zanussi, sita in via Roma.

MARTIGNACCO

Premio Carnegie per atto umanitario

Il Podestà ha ieri consegnato con parole di elogio all'agricoltore settantacinquenne Casco Giuseppe fu Bernardino il brevetto con medaglia di bronzo e un compenso di lire 400 pervenuti dalla Fondazione Carnegie per l'atto umanitario compiuto dal Casco, con la seguente motivazione:

«Il 26 ottobre 1936 in Martignacco, nonostante la tarda età, lanciavasi vestito con generoso impulso nel canale principale del Ledra riuscendo a recar valido soccorso ad una bambina che vi era accidentalmente caduta ed alla madre che, nel tentativo di salvarla, erasi trovata in critica situazione per la forte corrente».

Al valoroso compaesano vive congratulazioni.

Gara di briscola

Presso la trattoria «Al combattente» oggi domenica, si svolgerà una gara di briscola a premi. Inizio alle ore 16. Oltre ai premi verranno distribuiti ai vincitori pacchi di biscotti.

GEMONA

Colonie estive della Gil

Il Comando Gil rende noto a tutti gli interessati che col 1° aprile p. v. avrà inizio in Gemona il corso per vigilatrici di colonia. Potranno partecipare soltanto le giovani fasciste e le fasciste in possesso del titolo di maestra elementare o di maestra giardiniera che non avranno superato il limite di età (anni 35).

Le domande, in carta semplice, per l'ammissione al corso dovranno pervenire all'anzidetto Comando, entro il giorno 25 corr.

Rende noto inoltre che sono aperte le iscrizioni per le colonie marine e montane diurne.

I moduli per la stesura delle domande si possono ritirare presso la Casa della Gil nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 Potranno essere ammessi gli organizzati dai 6 ai 13 anni.

CODROIPO

Corso motoaratura

Per iniziativa del R. Ispettorato Agrario Provinciale di Udine, sarà tenuto a Codroipo un corso teorico-pratico di motoaratura.

Le lezioni avranno inizio il giorno 27 corrente alle ore 10 presso lo Essiccatoio Bozzoli, in una aula gentilmente concessa e comprenderanno istruzioni teoriche ed esercitazioni pratiche in campagna.

Le adesioni al corso si ricevono presso il Circolo Agricolo di Codroipo da lunedì 20 a tutto il 25 corrente, accompagnate dalla quota di lire 10 per persona da versare al Circolo medesimo a parziale rimborso spesa per carburanti.

VARMO

Unificazione contributi dell'agricoltura

In applicazione del R. Decreto Legge 2 febbraio 1939 n. 175, tutti gli agricoltori (proprietari grandi e piccoli-affittuari-conduttori in economia ecc. compresi i coloni, dovranno effettuare la denuncia della loro attività agricola.

Per facilitare il ritiro delle denuncie che nel Comune di Varmo superano il numero di settecento, un apposito incaricato si troverà nell'apposita sala del Dopolavoro comunale, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 dei seguenti giorni:

Lunedì 20 marzo corrente per gli abitanti di Belgrado e Roveredo.

Martedì 21 marzo corr. per gli abitanti di S. Marizza e Gradiscutta.

Mercoledì 22 marzo per quelli di Romans.

Giovedì 23 marzo in mattinata per gli abitanti di Canussio-Madrisio e Cornazzai. Nel pomeriggio per tutti i datori di lavoro del Comune.

Venerdì 24 marzo per gli abitanti di Varmo e Levata.

Mercoledì 29 marzo verranno ritirate le denuncie di coloro che per cause di forza maggiore non avessero potuto presentarle in tempo.

A carico dei ritardatari o coloro che denunceranno cose inesatte verranno adottati severi provvedimenti.

TARCENTO

Offerte alla Gil

In memoria della signora Pierina Zamaro ved. Tonchia, madre del consultore geom. Pietro, hanno offerto alla GIL: lire 10 dott. cav. Guido Janigro; geom. Aldo Morgante; L. 5 Riccardo Larese; lire 3 Elia Gobetti.

In memoria della suddetta compianta signora, madre delle insegnanti Oliva ed Olga Tonchia, hanno offerto L. 26 gli insegnanti di Tarcento e di Collalto. L. 25 ha pure offerto il sig. Giovanni Barbetti.

Il Comando ringrazia.

Cividale

Nell'Ass. del Fante

Il ricevimento promosso dalle Patronesse dell'Associazione del Fante che avrebbe dovuto aver luogo oggi nel pomeriggio presso la Casa Littoria è stato rinviato ad epoca da fissarsi.

Ai fascisti

I fascisti che non hanno ancora pagato la tessera lo facciano quanto prima dovendo ultimare il tesseramento.

Promozioni militari

Apprendiamo con piacere che il dott. cav. Giuseppe Mulloni, valoroso Legionario in terra di Spagna, è stato promosso capitano di complemento degli Alpini. Al valoroso camerata vivi rallegramenti.

Così pure è stato promosso capitano di complemento di fanteria il camerata Argeo Stani. Vivi rallegramenti.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dr. Giuseppe Tomaselli sita in corso Vittorio Emanuele.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di ieri per i sottoindicati generi:

Piazza Paolo Diacono: fagioli a 200 il q.le; granoturco a 90; spinaci a 1.50 il kg.; sedani a 1; radicchio a 2.10; verze a 0.40.

Piazza Diaz: burro a L. 14.50 il kg.; galline a 7.10; tacchini a 6.40; uova di gallina a L. 35 il cento.

Piazza S. Francesco: carbone a lire 42 il q.le; legna a 8.50; fieno a 38; vino di prima qualità (nostrano fino) a 160 l'hl.; vino di seconda qualità (americano fino) a 110; vino di terza qualità (americano comune) a lire 85.

Foro Boario: buoi di prima qualità a L. 330 il q.le; buoi di seconda qualità a 310; vacche di prima qualità a 290; vacche di seconda qualità a 200; vitelli da latte a 430; maiali da macello a 380; maiali da corda a 160 l'uno; maiali lattonzoli a 60 l'uno.

Buoi entrati 30, venduti 20; vacche entrate 75, vendute 55; vitelli entrati 50, venduti 40; maiali da macello entrati 8, venduti 6; maiali da corda entrati 10, venduti 2; maiali lattonzoli entrati 385, venduti 285

S. PIETRO AL NATIS.

Attività dopolavoristica a Vernasso

Il Dopolavoro di Vernasso, di recentissima costituzione, sta esplicando una lodevole attività che torna a tutto onore della grande istituzione di cui sono noti gli importantissimi scopi. Sono già state tenute in sede, diverse riunioni e conferenze di carattere rurale, vivamente gradite e seguite dalla popolazione.

Con le prossime stagioni primaverile ed estiva il Dopolavoro di Vernasso svolgerà tutte le attività culturali, ricreative, sportive e rurali che già sono in programma

PREMARIACCO

Per i Caduti di Bligny

Per il rimpatrio delle salme dei Caduti Italiani in Francia sono pervenute al Fascio altre offerte, in testa alle quali figurano il Podestà e le insegnanti.

Tesseramento della Gil

Si ricorda a tutti gli organizzati (Giovani fascisti, avanguardisti e Balilla) che non hanno ancora versato la quota della tessera dell'anno XVII, di regolarizzare subito la loro posizione amministrativa.

Il tesseramento si chiude con la data 15 aprile p. v. e dopo tale termine ai ritardatari verrà applicato un provvedimento disciplinare.

Si è spento il camerata Cozzi

Il gestore della nostra fiorente Cooperativa di Consumo camerata Luigi Cozzi, si è spento serenamente l'altra sera, munito di tutti i conforti religiosi, non ancora sessantenne. Egli diede tutta la sua attività per la Società che ha raggiunto uno dei primi posti fra le consorelle del Friuli. Lascia in tutti i conoscenti amici e collaboratori un grande rimpianto.

Condoglianze vivissime alla famiglia e a lui la pace dei giusti.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Sira De Sabbata offrirono a questo Comando Gil la somma di L. 20 il cav. Achille Tavagnacco e dottor Ermete Pellizzari.

REANA

La sagra odierna a Qualso

Sui prati ai piedi dei colli sulla via che da Qualso conduce a Nimis, all'ombra della bella Cappella di proprietà Cattarossi si svolgerà oggi la festa di S. Giuseppe, rinomata sagra che richiama sul posto innumeri folle di appassionati. La festa assurgerà quest'anno a fasto poichè la popolazione del laborioso paese di Qaulso si radunerà per rendere omaggio al suo eletto figlio don Giuseppe Morandini, nominato canonico della Metropolitana di Udine. Solenni cerimonie religiose saranno effettuate nel mattino e nella sera in onore di S. Giuseppe al quale molti devoti ricorrono per implorare grazie.

Sul prato, lunghe teorie di tavole rustiche, botti di vino infiorate, bancarelle di venditori di dolci e frutta, cori, e concerti bandistici allieteranno la festa dal lato profano. I dolci declivi colmi di fiori e di verde erba inviteranno ad agresti merende a base di radicchio e dei profumati salame a prosciutto di Qualso.

Cospicuo lascito all'Asilo di Rizzolo

La signora Elisa Pontotti in Piemonte, da Gemona, che tanto rimpianto ha lasciato con la sua recente dipartita, ha voluto ricordarsi della frazione di Rizzolo nelle sue disposizioni testamentarie. Infatti al Podestà è pervenuta da parte del marito avv. Piemonte la comunicazione che l'Asilo di Rizzolo è stato beneficiato con il cospicuo lascito di L. 10.000.

Le denuncie dei contributi agricoli

Presso il locale Municipio, nelle ore di Ufficio e fino al corrente mese si possono ritirare i moduli di denuncia obbligatoria da parte degli agricoltori proprietari ed affittuari della proprietà, sistema di conduzione, operai impiegati nei lavori. Tale denuncia la debbono fare gli appartenenti alle due categorie di sindacati degli agricoltori e dell'agricoltura. Le denuncie serrono per la unificazione dei contributi agricoli.

Infortuni

Il giovane Amelio Facile di Valentino di anni 16 abitante a Vergnacco mentre stava eseguendo istruzioni ginniche cadeva malamente al suolo. Aiutato dai camerati, questi provvedevano ad avvertire il dott. Bertolissi il quale riscontrava al giovane la frattura del III medio destro guaribile in 30 giorni.

Pure alle cure del dott. Bertolissi ricorreva Giacomo Toso di Zompitta per una eguale frattura, guaribile nello stesso tempo, e prodottasi mentre scendeva dalla bicicletta sul greto del Torre.

Fuoco al camino

L'altro ieri con tutto il vento che tirava, il camino dell'abitazione di Luigi Ponta, messo comunale, ebbe la cattiva idea di prendere fuoco. Molte fiamme molto fumo, qualche secchio di acqua e tutto ritornò normale. I danni prodotti dal piccolo incendio ascendono a circa 400 lire.

PASIAN DI PRATO

Nel Fascio

Il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio, ai nuovi Capi Settore e Capi Nucleo recentemente nominati. Ha dato le disposizioni relative al lavoro da compiere da ciascuno nel singolo settore, informando tutti come si svolge la vita del Fascio, della Gil e delle altre organizzazioni dipendenti, e invitando tutti a dare la massima collaborazione.

Al rapporto presenziarono la Segretaria del Fascio i Comandi della Gil i comandanti ed i Presidenti delle Organizzazioni Famiglie Caduti in Guerra e Combattenti d'arma.

Cultura fascista

E' stata tenuta la X Conversazione di Cultura Fascista ai giovani sul seguente tema: «La Nazione militare, le Forze Armate, la M. V. S. N.». Ha parlato efficacemente il S.C.M. Giovanni Casarsa, comandante dei GG. FF.

Manifestazione antiblasfema

L'altra sera si svolse nel Capoluogo una solenne manifestazione religiosa antiblasfema alla quale parteciparono le autorità locali e organizzazioni fasciste.

Liquidazione infortuni

Il Comando Generale della Gil ha liquidato l'indennizzo d'infortunio sofferto dall'avanguardista Mossenta Amelio con L. 80.

Spilimbergo

Nel Fascio

Martedì p. v. 21 corr. alle ore 20.30 alla Casa del Fascio sarà tenuta una riunione del Direttorio del Fascio di Combattimento.

Ranci del popolo

Si è chiuso il refettorio «Ranci del popolo» che beneficiava ben 150 persone disagiate del nostro Comune. Il Podestà presidente dell'E.C.A. ha presenziato all'ultima distribuzione, intrattenendosi cordialmente con gli assistiti.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo.

L'incontro odierno

Alle ore 15 di oggi al nostro Campo Sportivo del Littorio avrà svolgimento l'atteso incontro di calcio Spilimbergo-Littorio di Fiume. Vivissima è l'attesa nell'ambiente sportivo cittadino per questa partita che sarà certamente una delle più combattute di questo girone di prima Divisione.

TRAVESIO

La cerimonia odierna

In ordine alle disposizioni diramate dal Comando Federale della Gil oggi 19 corr. avrà luogo nel Capoluogo solenne austera cerimonia di saluto ai Giovani fascisti dei Comuni di Travesio e Castelnuovo che saranno prossimamente chiamati alle armi.

Alle 7.30 sarà celebrata, alla presenza delle Gerarchie del Partito e del Regime, nella Chiesa Arcipretale una funzione religiosa con l'intervento di tutti i giovani fascisti dei due Comuni della classe 1918 e primo quadrimestre 1919, dei loro camerati in forza al Centro Premilitari e dei reparti dipendenti dal Comando Gil di Fascio.

Seguirà la celebrazione dei Caduti in A.O.I. ed O.M.S. La cerimonia avrà termine alla sede del Fascio, ove il Segretario del Fascio porgerà il saluto alle giovani Camicie Nere in nome di tutti i camerati più anziani, presenti i combattenti, mutilati e Milizia, vigile guardia della Rivoluzione.

Richiamo volontario alle armi

I militari di truppa in congedo che gradiscono il richiamo presso il Distretto Militare di Sacile, con attribuzioni scritturale, possono rivolgere domanda in carta semplice al predetto Comando indicando nella domanda stessa il titolo di studio conseguito e l'impiego attualmente esercitato. Gli assegni da percepire saranno quelli relativi al grado già rivestito da ciascun aspirante e le famiglie dei richiamati avranno diritto al sussidio stabilito per legge. Le domande dovranno pervenire a detto distretto non oltre il 21 marzo c. a.

Colonie estive

Sono aperte le iscrizioni alle cure climatiche estive dell'anno XVII: diurna, locale; marina, Lignano; montana, Tarvisio per i bambini d'ambo i sessi iscritti alla Gil di età non inferiore a 6 e non superiore a 13 anni.

I moduli di domanda dovranno essere ritirati presso il Comando locale Gil (camerata Bertoli) in Municipio e ripresentati debitamente compilati entro e non oltre il giorno 30 marzo 1939 XVII.

La scelta definitiva sarà fatta dalla Commissione medica di controllo della Gil del Comando Federale.

La colonia diurna locale funzionerà nel Comune nei mesi di luglio e agosto per un periodo minimo di giorni trenta.

Le Colonie marine e montane funzioneranno negli stabilimenti della Gil a Lignano e Tarvisio con turni di giorni trenta a partire da giugno prossimo.

Compatibilmente alla disponibilità dei posti saranno accolti bambini a pagamento; la retta per le colonie marine e montane è di lire 300, compreso viaggio dal luogo di concentramento alla colonia di destinazione e viceversa.

Sarà data la preferenza ai bambini che, avendo maggior bisogno della cura specifica al mare o al monte, si trovino in condizioni più disagiate.

Tesseramento

Si invitano i pochi fascisti che ancora non l'hanno fatto di provvedere con sollecitudine al versamento della quota cessione tessera anno XVII ed al saldo dei contributi arretrati onde evitare di trovarsi depennati dallo elenco degli iscritti per morosità.

Si rende noto inoltre a tutti gli organizzati della Gil di effettuare con sollecitudine il versamento della quota cessione tessera a. XVII.

I versamenti potranno essere effettuati in Municipio nelle ore di ufficio.

MEDUNO

Nell'Artigianato

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che, sentito il parere delle autorità politiche, ha nominato Fiduciario per il Comune di Meduno, il camerata Cesare Melosso di Gio. Batta.

TRICESIMO

Incontro calcistico

Oggi saranno ospiti al nostro Littorio gli uomini del Solvay di Monfalcone, che sono nei primi posti della classifica e che da parecchie domeniche non conoscono sconfitte. Il Tricesimo per la squalifica di Missoni sarà costretto a rimaneggiare la formazione del trio difensivo che si schiererà nel modo seguente: Patriarca, Feruglio e Zanocco; la mediana conserverà il trio Furlano, Zampa e Cristofolini all'attacco vedremo Fabro all'estrema destra, Gabino in mezz'ala. Boldi al centro mentre Tosolini e Vattolo formeranno il duo di estrema sinistra. Come si nota la formazione può dare buon affidamento per il difficile confronto che l'attende. Non possiamo formulare un pronostico perchè l'incontro non lo ammette; quello che possiamo assicurare è che gli sportivi potranno assistere ad una partita animatissima e tirata a fondo dalle due compagini e che gli azzurri se saranno incitati a viva voce dagli appassionati disputeranno una di quelle partite irresistibili di cui ha la caratteristica quando si trovano di fronte ad una squadra molto forte. Diamo quindi appuntamento a tutti i tifosi per oggi alle 15 precise al campo Littorio.

Cinema Moderno

Oggi verrà presentato il film «Orizzonte perduto». Un luminoso poema cinematografico in un'avventura ariostesca. Viaggi, avventure, passioni ed eroismi. Interprete: Ronald Colman.

TREPPO GRANDE

«Becky Sharp» all'Aquila

Oggi il capolavoro a colori «Becky Sharp» verrà dato al nostro cinema Aquila, e certamente continuerà il successo che ovunque ha ottenuto. Gli interpreti insuperabili di questo film sono: Mirian Hopkins e Frances Dee e dovuto alla regia di Robert Mamoulian.

GONARS

«Sotto i ponti di New York» al Cinema Savoia

Un potente dramma di bassifondi americani in una realizzazione che ha sollevato l'entusiasmo del pubblico alla Mostra Cinematografica di Venezia. Interpreti: Borgess Meredith, Margo, Eduardo Cianelli

RESIA

Nel Fascio

L'Ispettore di Zona, ha tenuto rapporto al direttorio del Fascio locale. Intervennero il Segretario del Fascio e tutti i componenti del Direttorio, nonchè la Segretaria del Fascio Femminile. o sono stati trattati vari problemi che interessano il Fascio locale e le sue organizzazioni. L'Ispettore ha pure impartite disposizioni e direttive sul programma da svolgere nell'anno XVII. Il rapporto è stato iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Palmanova

La settimana della moralità

Indetta da S. E. l'Arcivescovo, ebbe svolgimento anche nella nostra città la settimana della moralità. Il corso preparatorio di predicazione venne tenuto da Padre Tito Boriero del Convento di Gemona. Domenica giornata di chiusura, cominciò con una numerosissima Comunione generale. Intanto da tutti i paesi convennero i dirigenti delle varie associazioni di A. Cattolica.

Dal centro erano venuti il comm. avv. Brosadola, presidente della Giunta Diocesana, ed il dott. Lorenzo Biasutti, i quali dalle ore 9.30 alle 12 nella sala «Don Bosco» di fronte ad un buon centinaio di intervenuti, parlarono sui problemi la cui soluzione è affidata all'A. C. Durante la Messa solenne celebrata da mons. Arciprete, Padre Tito tratteggiò le glorie Cristiane di Palmanova.

Nel pomeriggio la popolazione dei paesi del Decanato confluì nella cittadina per rendere più solenne la chiusa della settimana. Alle ore 15 il corteo del Clero in cotta e stola accompagnò dalla casa canonica l'Arciprete mons. Merlino al Duomo. Il tempio rigurgitava di fedeli, mentre nel presbiterio avevano preso posto tutte le autorità.

Nel mezzo del tempio troneggiava il simulacro della Vergine. Aprì la funzione il salmo «Laudate Dominum» eseguito dalla cantoria locale. Padre Tito suggellò la settimana con un vigoroso discorso diffuso da quattro altoparlanti.

Salì poi l'oratore l'amato Arciprete che a nome di tutti sciolse le «Promesse» intese a rigenerare i costumi: ai fedeli venne infine impartita la benedizione eucaristica.

Ai Fanti

Tutti i Fanti della Sezione di Palmanova, sono invitati a trovarsi oggi alle ore 15 precise presso la sala comunale, dove con la presenza del magg. cav. Monti sarà tenuto il rapporto annuale.

La nota sportiva

Siamo ormai giunti alle ultime battute del campionato di prima divisione.

L'incomoda posizione di coda occupata dalla compagine locale desta viva apprensione negli ambienti sportivi palmarini. Potrà la Serenissima salvarsi dalla retrocessione? Ecco quello che si domandano i tifosi ed i sostenitori. Non sarà certo un compito facile per i nostri giocatori dovendo ancora disputare tre partite difficilissime: Sangiorgina, Sacile e Basiliano — specialmente difficili i due ultimi incontri con le più quotate aspiranti al primato — ma che lasciano buone speranze essendo incontri casalinghi. La partita di oggi contro la Sangiorgina, può con il suo risultato decidere le sorti della Serenissima ed in vista di tale partita si sono intensificati gli allenamenti per poter varare a Sangiorgio una squadra che possa avere possibilità di vittoria. Quanto mai arduo si presenta il compito dei nostri atleti per la forzata mancanza di alcuni titolari e di conseguenza più difficile il risultato in nostro favore contro una Sangiorgina che ha dimostrato di marciare speditamente infliggendo sonore sconfitte a squadre come l'Udinese e la Triestina. La Serenissima scenderà a Sangiorgio nella seguente formazione:

Gresutta, Cudiz, Zorzi, Vida, Ferigutti e Signani, De Vito, Prenci, Durli, Baldassi e Valentino.

La Serenissima B si incontrerà oggi al campo sportivo del Littorio con la forte squadra del Pozzuolo per disputare l'ultimo incontro valevole agli effetti del Campionato Sezione propaganda. Ecco la formazione della seconda squadra:

Cianiano, De Biasi, Tortolo, Flor, Bordignon, Foletto, Hausmann, Merol, Brugnola e Silvestri.

S. GIORGIO DI NOG.

Ai fascisti

Il Segretario Politico del Fascio avverte tutti gli iscritti di volere provvedere con la massima sollecitudine alla regolarizzazione nei riguardi del versamento della quota per la tessera e delle quote annuali. A cura degli inadempienti saranno presi provvedimenti immediati.

Sezione Combattenti

Il Presidente della locale Sezione Combattenti avverte tutti gli organizzati di voler nuovamente provvedere con la massima sollecitudine all'aggiornamento della rispettiva posizione amministrativa. Il versamento della quota tessera e degli singoli quote di ricorso presso il Segretario amministrativo, camerata Martin Leonardo, nell'orario prescritto d'ufficio.

Echi della recita

Fra il numeroso e scelto pubblico intervenuto al Teatro della Gil, ove i nostri valenti filodrammatici hanno ottenuto un vivissimo successo con l'ottima interpretazione della commedia in tre atti «La nemica» di Dario Niccodemi, ci hanno onorati con la loro presenza i componenti della attivissima filodrammatica di Latisana con a capo il Direttore artistico Perosa.

Il cameratesco intervento è riuscito graditissimo al pubblico ed in particolar modo ai nostri filodrammatici che sono grati ai colleghi di Latisana per la solidarietà dimostrata.

Non mancherà l'occasione di restituire la visita, poichè in seguito all'applaudita conferenza tenuta al ristorante Chiaruttini da un camerata latisanese sul teatro della prosa italiana, il conferenziere ha fatto trapelare che a quanto prima la filodrammatica di Latisana inizierà un ciclo di recite con opere di rinomati autori.

Furto di polli

Luigi Tunis fu Cornelio da Torre di Zuino ha denunciato ai carabinieri un furto avvenuto ai suoi danni. Ignoti ladri gli hanno rubato tre polli.

Farmacia di turno

Per la giornata festiva odierna presterà servizio di turno, la farmacia Montanari, sita in via Marittima.

La partita di calcio

Per l'incontro odierno, nel quale vedremo sul nostro campo del Littorio la Serenissima di Palmanova, i nostri giocatori hanno curato e intensificato nei giorni scorsi l'allenamento con la maggiore soddisfazione dei dirigenti, i quali hanno constatato ancora una volta il miglioramento di forma.

L'attesa è vivissima per detto incontro per il quale si prevede l'intervento di un numeroso pubblico e di un folto gruppo di tifosi palmarini.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

La squadra locale giocherà nella solita formazione. I giocatori interessati sono pregati di trovarsi in campo alle ore 14 per opportune comunicazioni.

Latisana

Agli agricoltori

L'Ufficio della Federazione Fascista degli Agricoltori di Latisana, in base a recenti disposizioni, porta a conoscenza a tutte le categorie rappresentate dalla suddetta Federazione (fatta esclusione per i dirigenti di azienda e per i Consorzi di miglioramento) e quindi non soltanto i conduttori ma anche i coltivatori diretti ed i proprietari di terre affittate, l'obbligatorietà di denunciare nell'ufficio suddetto, presso il circolo agrario, tutti i dati riferentesi alla loro proprietà terriera ai fini della unificazione dei contributi in agricoltura. Per agevolare la compilazione delle apposite dichiarazioni, sarà bene che ogni ditta porti seco le cartelle della Esattoria e per coloro che non fossero intestati per i terreni che possiedono portino con se i contratti di acquisto. Il Comune pertanto viene frazionato per la presentazione al predetto ufficio nell'ordine seguente:

Lunedì 20 marzo dalle ore 9 alle ore 12: Gorgo e Volta, dalle 14 alle 17: Pertegada e Picchi.

Martedì 21, dalle 9 alle 12: Latisanotta.

Mercoledì 22, dalle 9 alle 12: tutti i datori di lavoro del comune.

Giovedì 23, dalle 9 alle 12: Sabbionera e Fornasatta; dalle 14 alle 17: Paludo e via Palmanova.

Venerdì 24, dalle 9 alle 12: Latisana; dalle 14 alle 17: Latisana.

Sabato 25, dalle 9 alle 12: rimanente comune.

Funebri Marin

La scomparsa di Luigi Marin di Latisanotta è stata appresa con vivo rammarco da tutta la popolazione di questa frazione che ha tributato alla salma solenni esequie. La sua figura era nota in tutta la zona e la sua perdita ha lasciato largo rimpianto. Alla famiglia Marin vive condoglianze.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia De Prato in piazza Duomo.

Le disgrazie

La ragazza Pasqualini Zanelli, recatasi alla fontana per attingere acqua, in seguito a caduta accidentale, riceveva un forte colpo alla fronte con una secchia e inoltre riportava una contusione al piede destro. Guarirà in 12 giorni

— Ieri nel pomeriggio vicino alla canonica della frazione di Latisanotta si trovava il ragazzo Severio Perosa. Improvvisamente, colpito da una violenta raffica di vento, veniva gettato contro il muro e nell'urto riportava la frattura della gamba destra. E' stato necessario il suo trasporto, a mezzo di una macchina, all'ospedale dove veniva ricoverato e dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

MUZZANA

Grave investimento

L'altro giorno alle ore 6,30 ad un chilometri fuori del Comune di Muzzana del Turgnano e precisamente verso Palazzolo dello Stella sulla strada nazionale, un autotreno carico di tavole di abete, diretto ad Oderzo e guidato dall'autista Leopoldo Svetlicic fu Antonio da Idria, ha investito un ciclista, Giovanni Lucido di Filippo nato a Sambuca di Sicilia, di anni 28 e residente a Pertegada di Latisana

La disgrazia avvenne mentre un carretto trainato da un cavallo percorreva la stessa via in senso inverso. Nel momento dell'incontro col carretto di cui sopra, il ciclista percorrendo la stessa direzione, inspiegabilmente si portava a sinistra e veniva investito dal parafango anteriore della macchina

E' stato portato d'urgenza all'Ospedale di Latisana con lo stesso autotreno e non è stato potuto interrogare per sopraggiunta commozione cerebrale.

Gioco finito male

Il bambino Pietro Romano di Luigi di anni 11, da Muzzana del Turgnano, trastullandosi col gioco così detto del «picco» assieme alla cugina Speranza Romano di 12 anni, veniva colpito dal legno, riportando una emorragia all'occhio destro. E' stato dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

CIMOLAIS

Ai premilitari

Tutti i premilitari del centro di Cimolias, che non lo avessero ancora fatto sono invitati a provvedere al tesseramento per l'A. XVII.

Bosco in fiamme

Nel bosco Cornetto, località Costa di Saraton, popolata di ceduo di faggi e carpini, appartenente al Comune di Cimolais, si è sviluppato l'altra sera un incendio. Prontamente sono accorsi sul posto i militi della locale stazione della Milizia Forestale, assieme a molti operai del luogo, che data l'ora avanzata iniziarono le operazioni di spegnimento, solo nei punti più importanti. L'incendio continuò fino le ore nove del giorno successivo, propagandosi su una superficie di mq. 20000 e distruggendo completamente le piante per un valore complessivo di lire tremila. Presumesi che il fuoco sia stato involontariamente appiccato da qualche persona recatasi sul monte in queste fredde giornate per legna e che, avendo acceso del fuoco per riscaldarsi, si sia scordata poi di spegnerlo. Sono in corso le indagini.

Marzo ventoso...

Da alcuni giorni anche qui marzo scherza un po' troppo. Raffiche rabbiose di vento; freddo per sei gradi sotto zero, nubi continuamente in moto ed ogni tanto la candida neve che fa la sua comparsa.

La pittoresca valle di Cimolais è stata scossa con impeto ciclonico dal formidabile rullio del vento che si ammassava tra il ponte e San Floriano per riprendere nuovamente la sua ridda di danze

Cervignano

Il mercato

Si è svolto il consueto mercato settimanale del giovedì che è riuscito discretamente animato e sul quale sono stati trattati e conclusi vari importanti affari. Nei prezzi del mercato si è notato un leggero aumento sulla polleria e sulle verdure dovuto il primo all'approssimarsi delle feste pasquali il secondo all'improvviso irrigidimento della temperatura che ha ritardato in modo notevole la crescita degli erbaggi.

AQUILEIA

Corso di mungitura e d'igiene

Siamo informati che nella seconda quindicina di aprile, per iniziativa dell'Ispettorato zootecnico provinciale, d'intesa colle autorità locali, sarà tenuto presso una delle grandi Aziende agricole locali un corso di mungitura e di igiene, da parte di un veterinario specialista germanico, il dott. Reiser. Il corso avrà la durata di dieci giorni, durante i quali gli allievi, che non potranno superare il numero di venti dovranno stare ininterrottamente coll'insegnante.

La stazione di monta ippica

La Direzione della locale Stazione di Monta Ippica, ci informa che la Stazione stessa nei locali di Villa Raspa, nella stessa sede dello scorso anno, ha iniziato in questi giorni l'attività per l'anno 1939. Alla stazione stessa vennero assegnati i seguenti stalloni: «Laurino» di razza Percheron, «Dancalo» di razza Percheron, e «Siglavy Canossa» di razza Lipizzana.

Gli agricoltori sono invitati a trovarsi alla stazione stessa, oggi 19 corr. mese, alle ore 15, ove il direttore farà la presentazione degli stalloni e darà le norme opportune per la scelta, nonchè consigli sull'allevamento dei puledri.

L'istituzione della stazione ippica stessa, anche per i proficui risultati conseguiti durante lo scorso anno, è stata accolta dagli agricoltori locali col più vivo interesse.

S. VITO AL TORRE

La bandiera ai Combattenti

In una atmosfera di cordiale cameratismo e di vivo entusiasmo si sono radunati nel capoluogo tutti i combattenti del Comune con rappresentanze del locale Fascio di Combattimento e di quello femminile e delle organizzazioni giovanili per la cerimonia della benedizione della bandiera della locale Sezione Combattenti.

Da Udine erano convenuti il cent. prof. Cocchiarella in rappresentanza della Federazione Provinciale dei Combattenti con il segretario della Federazione stessa magg. cav. uff. Casoli; si notarono inoltre rappresentanze con relative bandiere del vicino Presidio di Palmanova, delle Sezioni Combattenti di Trivignano Udinese col presidente dott. cav. Donato Ventura, di Jalmicco col presidente Alfredo Bearzotti, nonchè rappresentanze delle Sezioni di Aiello, Campolongo e Villa Vicentina.

Dopo il rito religioso, celebrato dal Parroco Don Benigno Spagnul, il locale presidente della Sezione Combattenti, camerata Siro Calligaris, ha ringraziato i convenuti ed ha rievocato i gloriosi caduti di tutte le guerre, facendone al termine l'appello fascista

Ha preso poscia la parola il prof. Cocchiarella che ha bene illustrato il significato della cerimonia. Le nobili ed appassionate parole dell'oratore sono state accolte ed interrotte spesse volte da scroscianti applausi ed infine coronate da una entusiastica ovazione

Col rinnovato saluto al Re Imperatore ed al Duce si è conclusa la simpatica cerimonia combattentistica.

BASILIANO

Per i Caduti di Bligny

Continuano a pervenire alla Segreteria del Fascio locale le oblazioni per il rimpatrio delle salme dei nostri gloriosi caduti in terra di Francia.

A tutt'oggi le offerte ammontano a L. 454.60.

Nella Gil

Il Comando locale Gil di Fascio comunica che sino a tutto il 31 marzo p. v. sono aperte le iscrizioni per le Colonie estive A. XVII per gli organizzati dai 6 ai 13 anni, ed invita gli interessati a rivolgersi per le informazioni ed iscrizioni alla Sede nelle ore d'ufficio.

Agli Artiglieri

Il Comandante la Sezione Reggimento Artiglieri invita gli iscritti all'Associazione a versare entro e non oltre il 26 corr. termine di chiusura la quota tesseramento. Informa inoltre che l'annuale raduno nazionale avrà luogo a Palermo nei giorni 20-21-22-23 aprile e che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 26 marzo. Esistono facilitazioni per i familiari degli iscritti.

La nota sportiva

Domenica scorsa le due compagini bianco-nere hanno riposato. Mentre la prima squadra ha osservato il rituale riposo, i cadetti hanno dovuto accogliere di mala voglia la seconda rinuncia del Cividale.

Tuttavia tutti gli atleti non sono stati inoperosi e sotto la guida del loro istruttore hanno svolto un laborioso e proficuo allenamento

Domenica abbiamo assistito alla gara Pieris-Udinese e la vittoria di quest'ultima è stata convincente, chiara ed il punteggio ch'essa ha conseguito rispecchia il vero valore delle due contendenti in campo

Non per questo vogliamo menomare il prestigio della capolista, anzi significhiamo ai calciatori locali che la squadra isontina anche battuta da un distacco di 4 reti, non perde la chiarezza delle sue idee.

Quanto sopra per concludere che oggi al Littorio avremo il decisivo confronto per le sorti di questo interessantissimo campionato e che tutti gli sportivi friulani, con a capo i cugini di Sacile, attendono con una certa apprensione il risultato della gara.

Il pubblico delle grandi occasioni non mancherà di certo di presenziare alla interessantissima contesa ed apportare ai ragazzi di Contessotto il suo vivo incitamento.

S. VITO al TAGL.

Scuola di pianoforte del Dopolavoro

La Presidenza del nostro Dopolavoro sta organizzando una scuola di pianoforte riservata ai cultori della musica soci del Dopolavoro.

Quanto prima daremo ulteriori particolari sulle condizioni della iscrizione al corso.

Contributi agricoli

Per procedere alle operazioni necessarie per la unificazione dei contributi della agricoltura, a termini del R. D. L. 28-11-1938, tutti gli agricoltori del Comune esclusi i mezzadri dovranno produrre le denuncie dei dati richiesti presentandosi all'Ufficio di Zona dell'Unione Agricoltori in S. Vito, via Altan, secondo il seguente ordine:

Lunedì 20 corr. dalle 9 alle 12 gli agricoltori di Carbona, e dalle 14 alle 17 quelli di Gleris; martedì 21 dalle 9 alle 12 e 14-17 quelli di Savorgnano; mercoledì 22 dalle 9 alle 12 quelli di C. Bianca-Comunale e P. Tagl; e dalle 14 alle 17 quelli di Ligugnana e Cragnutto; giovedì 23 dalle 9-12 e 14-17 Prodolone; venerdì 24 dalle 9-12 e 14-17 i datori di lavoro proprietari con beni a mezzadria di tutto il comune; sabato 25 dalle 9 alle 12 Madonna di Rosa; lunedì 27 dalle 9-12 Rosa e dalle 14-17 Fontane-Fontanasso e Boreana; martedì 28 dalle 9-12 Braida e V. Freschi, e dalle 14-17 Fabbris e Tallano.

VALVASONE

Per gli agricoltori

Il dirigente di zona di San Vito al Tagliamento della Federazione Fascista degli Agricoltori, ci prega rendere noto che nei giorni ed ore sottoindicati i datori di lavoro, diretti coltivatori, affittuali, ecc., dovranno presentarsi nei locali dello ufficio municipale per la denuncia relativa alla unificazione dei contributi.

Giorno 20 marzo (lunedì), dalle ore 9 alle 12, Valvasone.

Giorno 21 (martedì) dalle ore 9 alle 12, San Martino; dalle 14 alle 17, Postoncicco.

Giorno 22 (mercoledì) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, Arzenutto.

Giorno 23 (giovedì) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, Arzene.

Giorno 24 (venerdì) dalle ore 9 alle 14, San Lorenzo; dalle 14 alle 17, Casamatta.

Giorno 25 (sabato) dalle ore 9 alle 12, Pozzodipinto e Fonte.

Giorno 27 (lunedì) dalle ore 9 alle 12, Valvasone e dalle 14 alle 17 pure Valvasone

Giorno 28 (martedì) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 per quelli che risiedono fuori Comuni o comunque non abbiano potuto presentarsi come dalla suesposta prescrizione.

Dato l'interesse che ognuno può avere dalle singole riunioni, si nutre fiducia che tutti vorranno essere puntuali.

COMEGLIANS

Elargizioni

Nella luttuosa circostanza della morte del cav. uff. Ferdinando Screm, per onorarne la memoria, sono state elargite le somme seguenti: alla Gil lire 1331, all'Asilo Infantile 745, all'Ente Comunale di Assistenza 590. Totale lire 2666.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Nella G.I.L.

Ieri nella palestra di queste scuole elementari si sono svolti gli esami per capi squadra avanguardisti.

Oltre cinquecento candidati, accompagnati dal loro comandanti hanno partecipato alle prove che si sono svolte brillantemente.

Presiedeva le commissioni il maggiore cav. Pandolfi.

Agli agricoltori

Gli agricoltori del Comune sono invitati a presentarsi nella sala municipale nelle ore antimeridiane per la denuncia di unificazione dei contributi nei giorni sotto indicati, così distribuiti per frazione:

Lunedì 20 corr., Caneva — martedì 21 corr. Casanova - Lorenzaso — mercoledì 22 corr., Terzo — giovedì 23 corr. Carroso — venerdì 24 corr. Fusea — mercoledì 29 corr., Cadura — giovedì 30 corr. Imponzo — venerdì 31 corr. Illeggio.

Un infortunio alla Cartiera

Emilio Crisanoschi di Nicolò di 26 anni da Villa Santina, scartocciando tronchi alla Cartiera si feriva colla piallatrice alla mano sinistra. Ricoverato in quell'ospedale è stato dichiarato guaribile in 20 giorni.

Si ferisce con la scure

Il quattordicenne Luigi Lucchitta da Arta recatosi a tagliare legna nel bosco si colpiva accidentalmente con la scure, producendosi una larga ferita al piede sinistro.

In quell'Ospedale, dove è stato ricoverato, venne giudicato guaribile in 20 giorni s. c.

SAURIS

Nel Fascio

Si sono riuniti i componenti del Direttorio del Fascio ed i Capi Settore. Il Segretario Politico ha lungamente esposto le direttive federali con particolare riguardo alle organizzazioni giovanili ed al tesseramento che è quasi al completo. Il dinamismo proprio del nostro clima e del nostro temperamento, ha aggiunto, sia dimostrato in ogni circostanza ed il carattere di ogni fascista si uniformi ai principi e risalti ovunque. Rivolgendosi ai preposti all'educazione ed istruzione dei Giovani li ha chiamati ad una più completa e fattiva collaborazione, sebbene consideri gli sforzi di ognuno in relazione alle proprie occupazioni ed al disagevole dislocamento degli organizzati.

Rilevata l'efficienza del nostro Fascio e la normale situazione interna ha invitato tutti i gerarchi ad intensificare l'opera loro

Infine si è constatato che, nonostante l'interessamento dell'Autorità Comunale e Politica, nulla ancora sembra realizzarsi per l'ultimazione della strada Ampezzo-Sauris. Ciò rende difficoltoso il transito e non può certamente valorizzare la nostra bella conca tanto preferita dai turisti tanto d'inverno che di estate. Sono stati fatti voti affinchè l'Autorità competente svolga un sollecito interessamento al riguardo

Sciatori in gara

Le Camicie Nere fratelli Cipriano e Simone Colle hanno degnamente partecipato alle gare della Milizia con le squadre di Bolzano e Trieste che hanno ottenuto una bella prova nella disputa di Madonna di Campiglio per il X Campionato Nazionale.

Il fascista Virginio Petris dell'8° Alpini, a Bardonecchia ha per la prima volta esordito nelle manifestazioni conclusive di questi ultimi giorni.

Ai bravi camerati il plauso dei compaesani ed il migliore augurio.

LAUCO

Opera di civismo

Fin dal 1913 la borgata di Runchia aspirava alla conduttura dell'acqua potabile presso l'abitato, mediante la prestazione d'opera gratuita e, all'uopo, aveva ottenuto dall'Amministrazione Comunale i tubi ed il cemento occorrenti. Ma costruita la vasca di presa, quegli abitanti cominciarono a.. discutere sull'ubicazione della fontana e finirono con lasciare l'acqua alla sorgente e ripartirsi i tubi. Effetto dei tempi ben diversi dai nostri!

Spinto dalla necessità e toccato dall'esempio di tante opere di civismo compiute in Regime fascista nel Comune qualche capo famiglia sentì finalmente il dovere di mettersi in linea

Il Podestà ordinò ai detentori la riconsegna dei tubi di cui ormai si ritenevano legittimi proprietari, ed il lavoro venne tosto portato a termine.

La bella fontana posta nel mezzo della borgata, con lo stemma del Fascio Littorio conferma che corrono tempi di fatti e non di parole.

MOGGIO UDINESE

Lavori pubblici

Il Podestà ha approvato con recente delibera il progetto del geometra Luciano Franz per la sistemazione della strada Moggio, Campiolo, Stavoli, Monticello e della strada Moggio-Riolada

Spesa preventivata L. 60 mila

Atti vandalici

Giorni fa ignoti, penetrati di nottetempo nel frutteto di proprietà del geometra Ettore Tolazzi, recidevano, per puro spirito vandalico, oltre trecento piantine di mele ivi collocate a dimora, causando un danno di parecchie migliaia di lire

L'altra sera da qui potevasi scorgere un grosso incendio scoppiato in parecchi punti della pineta sottostante al monte Spiz (in territorio di Resiutta frazione Povici) che il forte vento, dando alimento alle fiamme, rendeva ancora più impressionante.

Probabilmente l'incendio sarà stato originato da qualcuno che, recatosi colassù per raccolta più o meno lecita di legna o strame, avrà acceso un fuocherello per mitigare il freddo intenso, senza poi riuscire a spegnerlo.

Per fortuna il pronto intervento delle autorità e specialmente della Milizia Forestale, ha fatto sì che l'incendio durante la notte fosse completamente domato.

Andò purtroppo distrutto buon numero di piante di pino, con sensibile danno per i vari proprietari

ANNUNCI ECONOMICI

Annunci sanitari

220

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Il Segretario del Partito
terrà rapporto ai Segretari federali
mercoledì 22 marzo

ROMA, 18

IL SEGRETARIO DEL P. N. F., CON SUO «FOGLIO DI DISPOSIZIONI», COMUNICA CHE MERCOLEDI' 22 MARZO XVII ALLE ORE 16 TERRA' RAPPORTO NEL PALAZZO DEL LITTORIO AI SEGRETARI FEDERALI.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio, il Direttorio dei «Pionieri dell'Aeronautica» guidato dal generale Moris e di cui fanno parte il generale ispettore Ferrari, l'ammiraglio Valli, l'ing. Caproni, Leonino da Zara, Cobianchi, Piccoli, Pedace, i quali gli hanno espresso la loro gratitudine per il riconoscimento concesso alla associazione e gli hanno fatto omaggio del guidone d'onore.

Il Segretario del P. N. F. ha ringraziato i componenti del Direttorio dei «Pionieri della Aeronautica», rivolgendo loro cordiali parole di cameratismo.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio un gruppo di fascisti universitari bergamaschi guidati dal segretario e dal direttorio del Guf. Gli universitari di Bergamo in visita alla Mostra autarchica del minerale italiano hanno reso omaggio al Milite Ignoto ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Torrenti di luce
e manto tricolore su tutta l'Urbe per il 23 marzo

ROMA, 18

Il Governatore ha riunito in Campidoglio la commissione permanente per l'addobbo e l'illuminazione straordinaria dell'Urbe in vista della prossima solenne celebrazione del ventennale dei Fasci di Combattimento. E' stata predisposta e studiata la messa in opera di migliaia e migliaia di bandiere nazionali, fasciste e di Roma con un sistema che consente alla bandiere di essere esposte, non più attaccate ai vari davanzali delle finestre, ma issate su aste inclinate. Da più mesi numerose squadre di operai lavorano ininterrottamente per mettere in opera artistici portabandiere lungo le vie Nazionale, 24 Maggio, IV Novembre, del Plebiscito, Cesare Battisti, Argentina, Corso Vittorio Emanuele, Corso Umberto I. ecc. in modo che quasi ogni finestra avrà la sua bandiera.

Anche la zona del Foro Mussolini, ove avrà luogo la grande adunata dei componenti le squadre di azione, verrà addobbata con antenne e grandi bandiere. Oltre all'addobbo propriamente detto verrà realizzato un vasto progetto di illuminazione in numerose piazze dell'Urbe, con particolare riguardo a piazza del Popolo. La scalinata, l'obelisco e la facciata di Trinità di Monti illuminati anch'essi a luce diffusa, formeranno uno sfondo di incomparabile bellezza all'artistica piazza. Illuminazioni speciali verranno attuate lungo le maggiori arterie dell'Urbe. Con speciale cura è stata studiata, in ogni minimo particolare l'illuminazione di tutti i fori imperiali, dal foro di Cesare alle bianche colonne del foro di Augusto. Uno spettacolo di eccezionale valore artistico sarà dato poi dall'illuminazione di tutto il foro romano e delle pendici orientali ed occidentali del Palatino, mentre sull'arco di Costantino e sull'obelisco di Axum si incroceranno potenti fasci di speciali proiettori.

Il patto d'amicizia
ispano-portoghese

LISBONA, 18

Tutta la stampa mette in grande rilievo la notizia della firma del trattato di amicizia e di non aggressione tra Portogallo e Spagna, firmato dal Presidente del Consiglio Salazar e dall'ambasciatore di Spagna Nicolas Franco. Il testo di tale accordo verrà pubblicato domani. I giornali ne sottolineano ampliamente l'importanza ed il significato. Il «Diario de Manha» ricorda che l'atteggiamento del Portogallo di fronte alla Spagna nazionale fu chiarissimo fin dal pomeriggio del 15 agosto 1936, quando una pattuglia di cacciatori portoghesi prese a fucilate una banda di rossi che, sulla linea di confine presso Badajoz, commettevano atti di ostilità. Il giornale ricorda inoltre il concorso dei combattenti portoghesi alla lotta per la liberazione della Spagna dal bolscevismo e definisce l'atto da oggi sottoscritto come un luminoso segnale di pace.

Il «Seculo» scrive che essendo la penisola iberica uno dei punti più sensibili dell'Europa, il trattato è un fattore importantissimo per la pace europea. «L'accordo — esso scrive — *è la conseguenza naturale e logica dello spirito al quale si ispira la politica del Portogallo verso la Spagna*. La «Voz» definisce il trattato un atto di grande importanza per le relazioni fra i due Paesi. Il «Diario de Noticias» esalta la fermezza e la previdenza di Salazar e il «Novidades» vede nel trattato una prova dell'alto apprezzamento e della amicizia della Spagna per il Portogallo.

Smentita ad allarmi
sulle trattative economiche romeno - germaniche

BERLINO, 18

Da fonte competente si apprende: A Bucarest si stanno attualmente svolgendo trattative economiche tedesco - romene che seguono il loro abituale corso normale, contemplando le abituali questioni di ogni trattativa economica internazionale come, ad esempio gli aumenti di scambio di merce ecc. Tutto quanto oltrepassa i limiti di tale realtà e ciò che è stato pubblicato da una parte della stampa straniera, particolarmente dalla stampa inglese, appartiene al regno del cosciente, voluto avvelenamento dell'opinione pubblica internazionale ed è da considerarsi come un tentativo di creare motivi di tensione. Anche l'affermazione secondo la quale la Germania avrebbe posto un ultimatum alla Romania è egualmente da considerarsi una invenzione priva di ogni qualsiasi fondamento.

Berlino respinge la protesta inglese

BERLINO, 19.

Secondo quanto informa l'agenzia ufficiale del Reich, la protesta presentata oggi alla Wilhelmstrasse dagli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra contro l'incorporazione della Boemia e della Moravia è stata respinta come «destituita di ogni fondamento politico, giuridico e morale».

I calci
del vecchio cavallo

LONDRA, 20.

Il ministro del commercio signor Hudson, prima di partire pel suo giro nelle capitali dell'Europa settentrionale che lo porterà a Varsavia, Mosca, Helsinki e Stoccolma, ha dichiarato che intende mostrare che la Gran Bretagna è un vecchio cavallo che ancora sa tirare calci. Egli ha aggiunto che lo scopo del suo viaggio, dopo i recenti avvenimenti internazionali, non è più solamente commerciale. Sir Stafford Cripps, il campione del fronte popolare britannico che dovrebbe riunire il partito laburista, quello liberale e i conservatori dissidenti, in un discorso pronunciato ieri sera ha apertamente invitato l'ex ministro degli esteri Eden a dimettersi dal partito conservatore e [illegible] atteggiamento [illegible] ostile alla politica del Governo. Nei circoli di Londra il richiamo dell'ambasciatore tedesco von Dirksen è messo in rapporto con la comunicazione del Ministero degli esteri del Reich in risposta al passo dell'ambasciatore di Francia e dell'ambasciatore di Inghilterra, comunicazione con la quale, come è noto, il Governo tedesco ha respinto le note di protesta inglesi e francesi. Von Dirksen lascierà Londra domani.

Pieni poteri
di Daladier

PARIGI, 18.

Stassera, dopo vari oratori, ha parlato alla Camera Daladier il quale afferma di essere stato sempre un campione della Francia e della repubblica e osserva che non è stato lui ad escludere i socialisti dal governo ma che sono stati i socialisti che non hanno voluto più collaborare con lui. Daladier dichiara quindi che non accetterà mai condizioni da parte di un uomo o di un partito politico qualunque esso sia ed esclama: «*Coloro che vogliono seguirmi su una strada irta di ostacoli, rispondano al mio appello, gli altri facciano a meno di rispondere, io continuerò per la mia strada*». Riferendosi poi alle manovre degli appartenenti del fronte popolare, dichiara in tono drammatico che egli vi si opporrà decisamente senza ritardo. Riafferma poi che non accetta alcun emendamento e non muterà una parola o una virgola della sua dichiarazione, rischiando l'esistenza del suo ministero su questo testo. Conclude esclamando che l'ora dei discorsi è passata e che si tratta di salvare la libertà repubblicana e difendere il Paese. Segue la votazione e la Camera si pronuncia a favore del Governo respingendo un emendamento presentato dal socialista Monnet, con 316 voti contro 262. Dopo una breve sospensione della seduta un nuovo emendamento del socialista Costagnez è pure respinto con 328 contro 254 voti. Dopo altre dichiarazioni di voto Daladier interviene nuovamente per insistere nel respingere ogni emendamento ed ogni formula di fiducia condizionata. La votazione finale sul testo del progetto governativo dei pieni poteri approva la concessione di questi con 321 contro 264 voti.

L'«Intransigeant» si è rivolto ad alcuni uomini politici per chiedere il loro parere sul modo migliore per la Francia di sbarrare la strada «al pangermanesimo» che con la ricostituzione del «Sacro Romano Impero», come si esprime il giornale, minaccerebbe l'Europa. Il deputato di Tassan, noto per la sua disgraziata visita a Barcellona alla testa di un gruppo di deputati francesi pochi giorni prima della presa della città da parte delle truppe del generale Franco, ha risposto che la Francia deve riavvicinarsi alla Russia sovietica, rimettendo in vigore la politica estera del fronte popolare.

L'ex Presidente del Consiglio Laval invece ha dichiarato nettamente che la Francia deve riconciliarsi con l'Italia perchè, a parere suo, il conflitto fra i due Paesi è sopratutto di indole psicologica. Egli ha poi affermato che a parere suo la salvezza dell'Europa e della pace dipendono in primo luogo da un riavvicinamento franco-italiano.

Secondo le dichiarazioni fatte da Daladier alla commissione della Camera delle finanze, il Governo, una volta ottenuti i pieni poteri speciali, intenderebbe accelerare la produzione degli stabilimenti di materiale bellico, intensificare la produzione delle materie prime necessarie agli armamenti, aumentare le ore di lavoro mediante l'abrogazione della legge delle 40 ore, creare ed aumentare le attrezzature industriali per certi particolari settori della produzione bellica, concedere facilitazioni nel credito e anticipazioni da parte della tesoreria alle industrie adibite alla difesa nazionale, procedere ad immediati acquisti di materiale bellico all'estero.

La Camera polacca
alla Nazione magiara

VARSAVIA, 18.

Alla seduta odierna della Camera il presidente Makowski ha dichiarato:

«*Siamo di nuovo testimoni di avvenimenti storici. Io non sono chiamato ad esporre. Il ministro degli esteri farà dichiarazioni in proposito appena la situazione sarà chiarita. Da parte mia saluto cordialmente il parlamento e la Nazione ungherese, manifestando l'entusiasmo della Nazione polacca per il conseguimento della frontiera comune*».

MALTEMPO in tutta Italia

Neve in Lucania e una ventata a Taranto - La pianura padana sotto zero - Le colline novaresi imbiancate

Mentre le burrasche continuano ad imperversare nelle regioni meridionali con inaudita violenza, anche nelle provincie del settentrione nuvole, geli e nevicate sono succeduti alla serena successione delle chiare e luminose giornate dei primi giorni di marzo.

Da Bari comunicano che la neve ha superato in alcune zone del sub-Appennino e del Gargano la altezza di un metro e mezzo paralizzando ogni attività. I treni provenienti dalla Lucania, bloccati dalla neve non hanno potuto raggiungere la stazione ferroviaria di Bari. Due convogli sono rimasti bloccati fra Locorotondo ed Alberobello. Mentre nel litorale infuriano i fortunali che hanno interrotto le normali comunicazioni con l'Albania.

Da Taranto pure si ha notizia di violentissime bufere. Fra il turbine della neve, la furia del vento ha raggiunto in certi momenti la velocità di 140 chilometri all'ora. La circolazione del tram è stata sospesa e le navi ancorate nella rada hanno dovuto rafforzare gli ormeggi.

In cinquanta anni solo tre volte si è verificata una così inusitata asprezza della stagione nel mese di marzo.

Ma il maltempo ha dilagato repentinamente anche nelle regioni settentrionali.

Nel Tortonese la notte scorsa la temperatura è discesa a 4 gradi sotto lo zero, mentre raffiche di vento fortissimo e freddissimo spazzano la campagna assiderata.

A Cremona e a Crema il termometro è pure ridisceso sotto lo zero, e a Crema le ventate hanno assunto tanta violenza da atterrare persino alcuni monumenti funebri del cimitero.

La neve poi è ricomparsa alla Spezia dopo un temporale con tuoni e lampi. Tutte le colline che circondano la città sono apparse bianche dopo una notte di ininterrotta nevicata.

Anche nelle alture del Novarese è caduta un'abbondante nevicata e le risaie e le marcite sono gelate.

Nel Polesine poi, dopo le passate giornate precocemente primaverili la stagione è ritornata invernale. Un fortissimo vento ha imperversato sulle terre di S. Maria Maddalena, di Occhiobello, di Ficarolo, di Castelmassa e di Adria, abbattendo antenne e comignoli; mentre nel Basso Polesine la bufera di vento è stata preceduta da un temporale con tuoni, fulmini e neve. La temperatura si è notevolmente abbassata, tanto che nella notte s'è toccato il sotto zero.

Notevoli sono pure i danni del maltempo nel Vicentino. A Montecchio Maggiore è crollata una parte del cornicione del castello della villa che, con l'altro vicino detto della Guardia, è conosciuto per la famosa leggenda di Giulietta e Romeo. A Thiene il vento ha scoperchiato capannoni, ha abbattuto mura e divelto pali telegrafici causando anche un breve arresto del treno proveniente da Rocchette. A Pove gravi danni sono stati constatati nelle piantagioni degli olivi.

A Portogruaro il vento fortissimo ha causato un singolare incidente. Un'automobile guidata da certo Domenico Sartorelli di 20 anni è stata lanciata da una raffica fuori strada ed è precipitata, capovolgendosi, in un campo. L'autista se l'è cavata con poche e non gravi contusioni.

A Treviso il vento ha fatto una ecatombe di vetri, tegole, persiane. A Meduna di Livenza una violentissima raffica ha sorpreso per la strada il contadino Luigi Viotto, di anni 35, che correva in bicicletta, lanciandolo in un fosso, contuso e pesto. La temperatura è scesa a 3 centigradi sotto zero; tutta la catena dei monti, dal Grappa a quelli di Vittorio Veneto, è coperta di neve.

Violento nubifragio
nell'estuario gradese

TRIESTE, 18.

Nella zona dell'estuario gradese si è scatenato ieri un violento nubifragio di tramontana. La campana a martello rintoccando dalla torre del Duomo di Grado chiamò in aiuto la solidarietà umana fra le genti del mare. Il comando della squadriglia della Guardia di Finanza fece uscire un motoscafo per portare soccorso ai pescatori pericolanti.

La violenza dei marosi era tale però da impedire la uscita dalla foce. Mentre infuriava la tempesta e il cielo si incupiva sempre più, attimi di angoscia provarono quanti assistevano alla lotta degli uomini contro gli elementi. Il comandante della squadriglia grandi motobarche armate ordinò allora ad uno dei navigli di lasciare gli ormeggi imbarcandovisi egli stesso per assumere il comando delle operazioni di salvataggio. A bordo salì pure il Segretario del Fascio che nella sua qualità di medico ebbe poi modo di portare i primi soccorsi. La maggior potenza dei motori permise questa volta di uscire in mare aperto e di accostare dopo difficili manovre il bragozzo «Fioravanti». Nella difficile operazione di trasbordo, di uno dei marinai che presentava sintomi di assideramento, la prua del bragozzo investiva una delle murate del battello di salvataggio, fracassandone un tratto di murata. Col locale prodiero semi allagato il battello proseguì ad incrociare al largo ricuperando altri battelli. Gli equipaggi salvati ebbero a bordo premurosa assistenza. Il bragozzo «Fioravanti» si è dovuto in un primo tempo abbandonare in mare, ma poi è stato ricuperato e preso a rimorchio. Altri bragozzi fuggirono dinanzi alla tempesta, cercando rifugio nei porti della costa istriana. La Capitaneria di porto accertava telefonicamente la presenza di tutte le barche in salvo. Tuttavia mancano notizie di una imbarcazione che si spera però sia stata essa pure tratta in salvo in qualche spiaggia priva di mezzi per comunicare con Grado. Calata la notte il battello di salvataggio poneva termine alla crociera rientrando in porto. Si deve veramente alla abnegazione del valoroso equipaggio se non si ebbero vittime umane. Poi, in poche ore il mare si placava e calava il vento.

Un grave processo
per reato contro la stirpe

TRENTO, 18.

Un grave processo per delitti contro la maternità è stato discusso oggi presso il nostro Tribunale. Sono comparsi davanti ai giudici, parte in stato di arresto e parte a piede libero, quindici persone fra uomini e donne, colpevoli di procurato aborto. Il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: ha condannato la maggiore responsabile, cioè colei che aveva procurato l'aborto, certa Anna Videsott di Tomaso, a 3 anni e 6 mesi di reclusione; inoltre a sei mesi di arresto e a 1000 lire di ammenda per aver tenuto clandestinamente una casa di meretricio. Ha condannato Carmela Ferrari, Narcisa Dorigatti, Maria Filucelli, Rina Merini, Dolores Rassi, Romana Tomasi, Maria Valline le quali si erano sottoposte alle pratiche contro la maternità, a 8 mesi di reclusione con la condizionale.

Un grave disastro ferroviario

CITTA' DEL MESSICO, 18.

A 10 chilometri da Lozos (Stato di Jalisco) un treno viaggiatori proveniente da Ciudad Juarez è deragliato. Si deplorerebbero parecchi morti e molti feriti gravi.

Nevicate in Svizzera

ZURIGO, 18.

Le forti nevicate di questi giorni hanno provocato la sospensione del traffico ferroviario sulla linea dalla Schoellenon e sulla strada, che da Amsteg conduce sulle montagne in Canton d'Uri.

ARTE E TEATRI

TEATRO

"Interno 14,, di Vincenzo Tieri

Come lo si potrà forse dedurre dallo stesso titolo, si tratta di uno studio di ambiente. Vincenzo Tieri ci ha narrato nella sua commedia, le vicende della famiglia Gru, le amarezze e le delusioni innumerevoli, le tappe del calvario di Giorgetta Gru che ha avuto un figlio da Franco Errera e dal quale ha dovuto staccarsi. Ma Tullio Gerano, un grande industriale fattosi dal nulla, figlio di padre ignoto, lo ha raccolto e dopo avergli dato la ricchezza ha cercato di tornargli anche la madre. Così ha conosciuto Giorgetta e la famiglia Gru. Ma Franco Errera transfugo il giorno che il figlio ebbe a nascere dalla sua amante è intanto tornato ed una barriera imprevista si interpone, minacciando di nuovamente schiantare la famiglia Gru. Ma Tullio Gerano trionfa. Trionfa per bene di quel bimbo innocente su tutto e su tutti, sul sentimento e sulla convenzione, sul suo io e sul senso piccolo borghese del suo prossimo in nome di un grande ideale di fraternità e di bontà umana.

Questa, a grandi linee, la commedia che si avvantaggia di un ottimo dialogo, di alcuni caratteri molto ben scolpiti, di molte situazioni artificiose quanto si vuole ma teatralmente ineccepibili

Gli interpreti, il Donadio, la Sonora, il Diaz, il Saccanti, il Porta, la Seripa, il Pirani, la Benetti e la Ricci, l'hanno recitata deliziosamente. Applausi, come al solito, vivissimi.

Questa sera ultima recita, purtroppo, con «Il sole negli occhi» di Cenzato.

Camza

Il vivo successo del Dopolavoro ferroviario nel "Sabato teatrale,,

La ripresa degli spettacoli teatrali per i dopolavoristi, ha ottenuto — come era prevedibile dopo il lusinghiero unanime successo della stagione scorsa — la riconferma di quanto bene accetta, apprezzata e gradita, sia questa iniziativa dell'O. N. D. Il teatro Odeon ha riunito ieri, in occasione della recita della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, una folla strabocchevole e, prima di inoltrarci in considerazioni sullo spettacolo, diremo subito che tale folla ha continuamente ed in modo particolare alla fine dello spettacolo, espresso la sua viva ammirazione per gli attori. Aggiungeremo che questi si sono ben meritati gli applausi spontanei e nutriti con i quali gli spettatori hanno voluto ricompensarli.

La commedia di Gherardo Gherardi, «Questi ragazzi», ha avuto nei filodrammatici del Dopolavoro Ferroviario dei coscienziosissimi ed intelligenti interpreti Quest'opera non è facile poichè si basa tutto sul dialogo, sulla immediata rispondenza dei riflessi e quindi soltanto se l'affiatamento e la padronanza della parte è perfetta riesce ad appassionare ed anche a non stancare. Poichè, bisogna tener presente, certi duetti che si prolungano piuttosto, se non sono detti con il dovuto brio e compostezza, con il giusto tono, con il preciso ritmo, perdono tutta la loro efficacia.

Affiatamento ed equilibrio, hanno dato risalto alla recitazione dei filodrammatici del Ferroviario, mettendo altresì in evidenza il valore del complesso. Dal come diluiva facile e composto il dialogo, si poteva anche credere, a volte, di non essere ad una recita di filodrammatici, ma di autentici attori professionisti. Sembrerà che, nel fare queste considerazioni, ci siamo lasciati trasportare dall'entusiasmo oppure dalla generosità, ma il nostro elogio è invece uno schietto riconoscimento del valore degli ottimi elementi che ieri si sono cimentati sul palcoscenico dell'«Odeon». Bravi, molto bravi, tutti Ed un plauso particolare spetta a Tosca Terreni, sulla quale è gravata la parte più difficoltosa del lavoro. La parte della zia zitella, coltissima, correttissima, delicata, e nel contempo romantica, richiedeva una sensibilità e signorilità di recitazione spiccatissimi per contenere nel giusto livello il complesso personaggio creato da Gherardi. Personaggio che, se non è contenuto, può facilmente scivolare e fare dell'amabilissima Lucia una delle solite e non gradite zitelle isteriche.

Alla compostezza del contegno e del tratto la Terreni ha poi accoppiato una dizione che non esitiamo a qualificare perfetta.

Alla Terreni hanno fatto degna corona il Galli, gustosissimo e misurato, la Galluzzo, graziosa ed intelligente, il Rizzi, appassionato volonteroso ed efficace, ed infine, sempre gradita, la Marchetti Intonata ed accurata la messa in scena.

Come abbiamo accennato, il lavoro e gli attori sono stati molto applauditi ad ogni calar di velario e la Terreni si è meritata due volte l'applauso a scena aperta

Al successo degli attori bisogna aggiungere quello ottenuto dal Dopolavoro Provinciale che, con l'ausilio della direzione tecnica provinciale delle Filodrammatiche, ha organizzato il bellissimo trattenimento che, speriamo, sia seguito da numerosi altri ugualmente belli.

Ipeb

SCHERMI

« Il 13° invitato »

Un titolo come questo non può che contrassegnare un «giallo», un giallo di quelli classici in cui i morti si assommano come ciliege ed il brivido è amalgama e fine ad un tempo. Gingers Rogers ne è la protagonista. Accanto a lei vi sono il Farrell e la Mc. Donald. Gli amatori del genere lo hanno gradito.

All'«Impero».

« Napoli che non muore »

Fra i films che hanno per sfondo lo scenario Partenopeo, questo non è dei peggiori ma neppure ha titoli per segnalarsi. Anzitutti esso pecca nella vicenda che è troppo di convenzione, poi nella realizzazione perchè calza le solite orme senza discostarsi un centimetro dal solito film sentimentale che, non si sa bene perchè, deve essere sempre inquadrato col Vesuvio, con Santa Lucia, e con le canzoni.

Interpreti del film sono la Maria Glory, Paola Barbara, Fosco Giachetti, ed il Migliari nei ruoli primi. Le canzoni sono cantate da Schipa.

All'«Odeon».

Camza

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	18	17
Parigi	50.40	50.40
Londra	88.96	88.90
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	430.75	432.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.40	72.40
Rendita 5%	92.15	92.25
Redim. 1934 3.50%	66.90	67.—
Redim. 5% Immob.	92.15	92.30
Buoni Tesoro 1940	100.40	100.50
» » 1941	101.60	101.70
» » 1943	91.10	91.35
» » 1944	97.40	97.575
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.10	90.17
I.R.I Stet 4%	570.—	570.—
I.R.I. 4.50%	453.50	453.50
E.L.F.E.R. 4.50%	461.—	461.—
Pubbl. utilità 6%	496.50	496 50
Pubb. ut. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.50%	504.50	504.50
Edison em. 931 6%	504.—	504.50
Emiliana 6%	501.50	501.50
Merid. di elettr. 6%	505.—	504.—
Soc. Es. Telef. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	869.—	870.—
Mediterranee	472.—	472.—
Meridionali	811.50	815.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	445.—	449.—
Tessuti stampati	828.—	829.—
Linif. Canap. Naz.	454.—	455.—
Manif. Rossari-Varzi	539.—	543.—
Manif. Rotondi	427.—	430 —
Manif. Tosi	61.50	61.—
Manif. Cot. Merid.	222.—	225.—
Unione Manif.	294.—	294.—
Lanif. di Gavardo	646.—	649.—
Lanif. Rossi	2420.—	2410.—
Lanif. Targetti	77.—	77.—
Cascami seta	308.—	307.—
Chatillon	77.—	78.—
Snia Viscosa	352.25	357.—
Ansaldo	40.—	40 75
Ilva	206.50	209.50
Monte Amiata	320.—	327.—
Montecatini	148.50	149.50
Dalmine	147.25	147.—
Breda	309.—	313 50
Bianchi	85.25	86.—
Isotta Fraschini	14.25	14.37
Fiat	402.50	406.50
O.M.I. già Reggiane	74.—	75.—
Adriatica di Elettr.	160.25	161.50
C.I.E.L.I.	300.50	300.50
Dinamo	295.—	295.—
Edison	311.—	319.50
Edison Postergate	269.—	269.—
Elettrica Bresciana	274.—	274.—
Valdarno	176.50	174.75
Emiliana	496.—	496.—
Forze Idr. Liguria	120.—	120.75
Cisalpina priv.	116.—	117.25
Cisalpina ord.	103.75	105.25
Seso	82.75	83 25
Sip	55.50	55.75
Tirso	108.—	109 50
Vizzola	430.—	430.50
Merid. Elettr.	280.—	281.—
Terni	229.—	229.50
Unes	10.05	10.10
Tecnomasio It. B.B.	97.—	96.—
Distillerie Ital.	208.—	208.50
Eridania	525.—	525.—
Raffin. Lig. Lomb.	610.—	610.—
Romana Zuccheri	76.75	76.75
A.N.I.C.	96.—	96.25
Fondi Rustici	82.—	81.—
Beni Stabili Roma	189.—	188 50
Comp. It. Gr. Alb.	56.75	56.75
Cementi Bergamo	227.—	229.—
Pirelli Italiana	1345.—	1347.—
Pirelli e C.	424.—	426.—

I mercati
A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine, per i giorni 19 e 20 marzo 1939 XVII:

Verdure — Aglio all'ingrosso da lire 125 a 180, al minuto da lire 1,60 a 2,50; porro da 60 a 70 e da 0,70 a 1; brovada da 20 a 30, da 0,30 a 0,45; broccoli da 60 a 100, da 0,80 a 1,50; carciofi comuni da 30 a 33, da 0,35 a 0,45; carciofi con spine a 50, a 0,70; cavoli l'uno da 60 a 70, da 0,95 a 1,10; cicoria da 80 a 90, da 1,10 a 1,40; cipolla di Chioggia da 60 a 65, da 0,70 a 1; carote da 45 a 80, da 0,60 a 1,10; finocchi da 70 a 90, da 1 a 1,40; indivia foresta da 80 a 90, da 1,10 a 1,40; insalata incappucciata da 100 a 120, da 2 a 2,60; patate nostra da 47 a 60, da 0,55 a 0,75; patate nuove da 80 a 90 da 1,10 a 1,90; radicchio verde da 180 a 240, da 2,20 a 3,10; radicchio rosso da 200 a 250, da 2,50 a 3,40; radicchio romano da 80 a 100, da 1,30 a 1,90; rape da 40 a 60, da 0,50 a 0,80; sedani da 0,90 a 120, da 1,10 a 1,55; spinaci da 130 a 150, da 1,60 a 2.10; verze da 60 a 70, da 0,70 a 0,90.

Frutta. — Arachidi all'ingrosso da lire 540 a 600, al minuto da lire 6,40 a 7; arance comuni da [illegible] a 120, da 1,30 a 1,90; arance esportazione da 180 a 230, da 2,70 a [illegible]; arance sanguigne da 120 a 150, da 1,70 a 2,40; banane a 375, a 4,50; fichi secchi da 160 a 200, da 2,10 a 2,60; limoni alla cassa da 30 a [illegible], da 0,10 a 0,20 l'uno; limoni al chilo da 90 a 100, da 1,30 a 1,50; mandarini medi da 160 a 220, da [illegible] a 3,40; Mele Rosa Mantovana da 200 a 260, da 2,80 a 4; Mele nostrane da 130 a 200, da 2 a 3,20; Mele Rosa Mantovana extra da 280 a 330, da 4,20 a 5; Mele Alto Adige da 200 a 350, da 2,80 a 5,20; Mele comuni da 100 a 200, da 1,30 a 3; noci comuni da 220 a 340, da 2,60 a 4,20.

Pollería

Capponi vivi al chilo da lire 8,50 a 9; morti a 12 — Galline vive da 7 a 7,40; morte da 10 a 13 — Polli vivi da 8 a 8,50; morti a 11 — Tacchini vivi da 6 a 6,50; morti da 9 a 11 — Anitre vive da 5,50 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 5 a 5,50; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 3,20 a 3,60; morti a 5,50 — Piccioni vivi l'uno da 2,20 a 2,70 — Uova fresche ciascuna da 0,37 a 0,40.

Legna e carbone

Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) al quintale da lire 10 a 11,60 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 8 a 9,50.

Notizie brevi

AERODROMO CHIUSO

In seguito all'incidente del corriere postale Londra-Bruxelle, avvenuto recentemente, i giornali prevedono che l'aerodromo commerciale della capitale belga sarà chiuso al traffico notturno.

UN GRAVE SCONTRO

Un grave scontro si è verificato nei pressi della stazione di Lovanio fra due treni, uno dei quali carico di soldati. Nel sinistro un soldato è rimasto ucciso e altri sei sono rimasti feriti. Sono pure rimasti uccisi vari cavalli che viaggiavano con la truppa.

MILLE PIANTE DI CHINA

Il dipartimento dell'agricoltura di Washington ha inviato in dono al Governo del Brasile, mille piante di china.

IL LOTTO

Estrazione del 18 marzo 1939

Venezia	69	3	28	48	8
Bari	27	59	7	13	48
Firenze	1	22	64	25	53
Milano	52	13	72	37	11
Napoli	12	63	77	64	50
Palermo	38	5	37	90	9
Roma	69	47	54	88	1
Torino	27	12	58	33	21

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

24 Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI del 19 marzo 1939 XVII

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Con ogni probabilità quella miss Arline, tanto imprudentemente tirata in ballo da Liutpold.

De Vincenzi sapeva per esperienza che, di fronte a un simile atteggiamento, ogni insistenza e ogni minaccia sarebbero state vane. Unica cosa da fare era di attendere che altre ricerche, altre deposizioni, lo svolgersi stesso degli avvenimenti contribuissero a illuminare la situazione. E poi, per ora, gli sarebbe stato impossibile giudicare con cognizione quei due personaggi, apparsi tanto inaspettatamente a richiamar l'attenzione sopra di sè e a far deviare sospetti e ipotesi.

— Miste Newman, non vi nascondo che, dopo questo interrogatorio, la posizione vostra e di vostro fratello è delle più gravi. Non vi illuderete, spero, che io non riesca a conoscere quel che voi avete fatto oggi! Intanto, basterebbero le vostre reticenze e la vostra ostinazione, per giustificare un arresto. Ma io vi lascio liberi... Dove alloggiate?

Tutti e due, questa volta, sogghignarono.

Liutpold fece nuovamente udire la sua voce fessa:

— Ci date corda... sperando di farci impiccare!

— Dove alloggiate? — ripetè De Vincenzi.

— Alla Pensione Perrini, in via Pasquirolo.

Tutti lì stavano!!

— E miss Arline alloggia anche essa in quella pensione?

— Chi ve lo ha detto? — chiese con diffidenza Franz.

— Lo chiedo a voi.

— Sì, alloggia lì. Ma che importa? Miss Arline ignora persino che Ted Husing sia stato ucciso... o, per lo meno, lo ignorava come noi, quando è venuta in teatro, stasera.

— Tutti lo ignoravate, vero? — chiese il commissario con sarcasmo.

— Tutti, tranne l'assassino!

— Appunto.

Ma era comunque strano che in ambiente raccolto e ristretto come quello degli artisti di varietà, che trascorrono le giornate in un ozio riempito di chiacchiere e di pettegolezzi, con lunghe soste a gruppi nei ritrovi consueti, nulla fosse trapelato della morte di Walter. E' vero che i giornali con la notizia erano usciti a sera inoltrata, ma lo *Splendid* è nel cuore di Milano e una notizia di quel genere corre facilmente di bocca in bocca.

— Andate — intimò De Vincenzi. — Ma tenetevi a disposizione della polizia e domattina aspettatemi alla vostra pensione.

I due si alzarono. Con un movimento istintivo ed evidentemente macchinale in loro, fecero descrivere alle seggiole una graziosa curva in aria, nel togliersele di sotto. Quasi c'era da aspettarsi che essi stessi facessero una capriola e si mettessero a camminare sulle mani Ma, invece, si diressero alla porta impettiti e gravi, col petto sporgente e la schiena inarcata. Biagio non claudicava più, chè forse adesso il lazzo di fare l'azzoppato gli sembrava fuor di posto.

Curti Bò, che era sempre rimasto alle loro spalle, ignorato dai due, si trasse da parte per farli passare e li contemplò con un'attenzione piena di benevolenza.

— Interessanti! — disse, appena quelli furono fuori. — Se sono stati loro a uccidere Ted Husing avete filo da torcere, commissario! Ma, se loro non sono stati, aspettate di vederveli comparir dinanzi da un momento all'altro a confessarsi autori del delitto!

— E' quel che temo! — mormorò De Vincenzi. — E miss Arline chi è?

— La «bellissima danzatrice acrobatica»! Non può esser che lei. Volete che la chiami? Scommetto che in questo istante i due fratelli l'hanno raggiunta e stanno mettendola in guardia

— Chiamatela, Curti Bò, e fatela venir subito qui. Forse, arriverete in ritardo... ma non importa. E con lei fate venire anche Charles Rivel, il macchinista.

Vladimiro si precipitò di corsa fuori della stanza. Nel corridoio, gli artisti in attesa lo videro schizzar fuori come da una scatola a sorpresa e piombare in mezzo a loro.

— Prego! Prego! — gridava l'omino. — Miss Arline e monsieur Charles Rivel! Prego! Prego!

Faceva un frastuono ridicolo e sembrava un buffo diavolino col fuoco alla coda. Qualcuno rise

Barano, che stava in fondo al corridoio, come in agguato, si fece avanti.

Il gruppo degli artisti si era aperto e Vladimiro in mezzo scrutava i volti.

Una fanciulla bruna, davvero bellissima, vestita di seta nera, con le braccia nude e senza cappello, fece qualche passo verso l'omino.

— Miss Arline sono io

— Perbacco! — esclamò Curti Bò con sincera ammirazione: gli occhi di quella ragazza erano una meraviglia: i più begli occhi che lui avesse mai veduti. — Perbacco! — Si passò la lingua fra le labbra e s'inchinò. — Vogliate seguirmi, prego!

— Chi vuole Charles?

La voce era venuta dal fondo del corridoio.

— Charles Rivel! Avanti!

— E va bene, *crè nom!* Eccomi quà.

Era un giovanotto tarchiato, col grembiule di cuoio del suo mestiere e la sega e il martello infilati alla cintola, dalla quale pendeva pure una sacca piena di chiodi!

— Venite!

L'omino precedette i due nella stanza di direzione, voltandosi a guardarli. Quando furono entrati, chiuse la porta.

Cap. XIV.

« Numeri »

De Vincenzi non prendeva mai appunti. Talvolta, proprio per uno scrupolo, segnava qualche nome o qualche rapida nota sui margini di un giornale. Molto spesso aveva poi gettato via quel giornale, senza neppure ricordarsi che recava i suoi appunti e che questi avrebbero potuto servirgli.

Dalle ventitrè alle ventiquattro e trenta, quella notte, nella stanza del cavalier Barano, esiliato nel corridoio, il commissario interrogò altre sedici persone, e non prese appunti.

Ma di quei interrogatori la sua memoria aveva registrato quanto di parole e di atteggiamenti gli sarebbe occorso in appresso

MISS ARLINE.

Che fosse bellissima, come diceva il manifesto si vedeva, e danzatrice acrobatica anche.

Il corpo, disegnato in ogni sua linea dall'abito di seta nera aderente, era flessuoso e ugevole come una lama. La carne distesa con perfetta armonia a ricoprire le ossa e plasmata come da una flessibile spatola sapientemente adoperata, non aveva un grammo di troppo e per quanto quel corpo si indovinasse muscoloso e forte, non appariva deformato da alcuna delle ingrossature proprie dei ginnasti. Le gambe, modellate ai polpacci, aveva diritte e potenti sulle caviglie sottili e, per quanto calzasse sandali senza tacco, il piede si inarcava fino e snello.

(Continua)